CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

17 ottobre 2014

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

ANNO 14 - N. 286 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 17 ottobre 2014

auxilium vivere meglio

auxilium WWW.COOPAUXILIUM.IT

Matera2019 *Oggi si conoscerà la capitale della cultura*

Venerdì 17, siamo pronti

Ieri l'ultimo esame e un pianto liberatorio a tavola

QUARTO e CIERVO alle pagine 4,5,6 e 7



NOI CITTADINI DI BASILICATA

di PAOLO ALBANO a pagina 7

Sblocca Italia In Commissione Ambiente passano gli emendamenti su bonus carburante e Memorandum: più soldi per misure sociali e sviluppo

Petrolio, un altro passo avanti

Ed è corsa a salire sul carro dei vincitori anche da parte di chi prima era molto scettico. Speranza fa il mediatore e sottolinea il gioco di squadra anche con Latronico Pittella questa volta ringrazia Folino Gli unici a tuonare restano i grillini Legge di Stabilità: 4 miliardi di tagli alle Regioni, Chiamparino guida la rivolta degli enti locali, ma il governatore lucano getta acqua sul fuoco



Una commissione parlamentare



Il senatore di Fi cauto: «Buon risultato, ma la partita ancora in corso»

SANTORO E LABANCA alle pagine 10, 11, 12 e 13

L'INCHIESTA

POTENZA - ACCETTURA

Bufera su Equitalia Scoperto un presunto esattore infedele La Finanza acquisisce le cartelle esattoriali Ma lui nega tutto



Denunciato: Vincenzo Labbate

AMATO a pagina 17

LA PROVOCAZIONE

Calcio al razzismo Da Potenza la squadra Optì Pobà fa il giro del mondo



Il logo

PELLEGRINO a pagina 18

L'INTERVISTA

Ater, il bilancio di Esposito tra presente e futuro



Domenico Esposito

ROSA alle pagine 14 e 15

POTENZA Rispedito a casa, ma aveva un distacco della retina

MARTINO a pagina 22

TITO Congedo parentale: sperimentazione alla Smartp@per

PECORARO a pagina 21

MARCONIA Topi alla scuola media: chiusa fino a lunedì

D'ALESSANDRO a pagina 32

SalsaPower scuola di ballo

nuovi corsi di salsa e bachata y mucho mas

Per raggiungerci cerca PALESTRA FIT FOR YOU su Google maps

INFO LINE: 335/6640373

promozioni con sconti fino al 50%

VI SEGNALIAMO:

MATERA
De Giacomo, neo presidente della Provincia «Le mie priorità: rifiuti, viabilità e trasporti»
SCALCIONE a pagina 30

RIPACANDIDA
Crisi scongiurata: bilancio approvato con il voto del consigliere di minoranza
ZOLFO a pagina 29

INSERTO WEEK END
Dalla celebrazione del marroncino alla premiazione di Sebastiano Somma
da pagina 41 a pagina 46

SUPERMERCATI A&O

Via Mantova 112/113 - Tel.097137014
Via F.Baracca, 81 - Tel.0971/1800623
POTENZA
www.aeo.it

la **qualità** al **miglior** prezzo

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 17 ottobre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 **www.lagazzettadelmezzogiorno.it**

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. **Sede centrale di Bari (prefisso 080):** Informazioni 5470200 - **Direzione Generale** 5470316 - **Direzione Politica** 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - **Segreteria di Redazione** 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - **Cronaca di Bari** 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - **Cronache italiane** 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - **Economia** 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - **Esteri** 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - **Interni** 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - **Regioni** 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - **Spettacoli** 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - **Speciali** 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - **Sport** 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - **Vita Culturale** 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 285

Tobiaco caffè

DOPO LA NOMINA DEL COMMISSARIO AD ACTA

Potenza, crisi di bilancio De Luca: «Sono pronto a dichiarare il dissesto»



INCISO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA V >>

DISSESTO Sindaco pronto all'annuncio

A TARANTO E OGGI A MILANO SI DECIDE SUI SOLDI SEQUESTRATI AI RIVA

Ilva, al via il processo «Danni per 31 miliardi»

I ministeri di Ambiente e Salute presentano un conto salato. Oltre mille le istanze al gup

MAZZA A PAGINA 13 >>

LEGGE DI STABILITÀ CONTRO I TAGLI INSORGONO I SINDACATI DEGLI STATALI. TFR IN BUSTA PAGA SENZA RIDUZIONI FISCALI

Renzi, furia delle Regioni

I presidenti: ora sanità a rischio. Il premier: «Riducete gli sprechi» Ma il lucano Pittella: manovra ok. Fitto: tasse, beffato il Gargano

L'UE DECIDE LECCE E MATERA IN FINALE SI CONTENDONO IL TITOLO

Capitale della cultura oggi il verdetto sulla regina del 2019

QUELLA PAKISTANA PREMIO NOBEL CHE CI FA CAPIRE LE DUE ITALIE

di **LINO PATRUNO**

Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo. Questa la frase simbolo che ha conquistato a Malala il premio Nobel per la pace. Lo ricordiamo: è la 16enne pakistana ferita a colpi di pistola per non farla andare a scuola, anzi per evitare che tutte le ragazze come lei ci vadano in un territorio dominato dall'estremismo islamico dei talebani. Rischiò di perdere vista e parola, ora vive protetta a Birmingham, Gran Bretagna, dove fu portata per salvarle la vita.

Ovvio che la sua battaglia riguardi tutti i Sud del mondo. E altrettanto ovvio che l'analfabetismo sia il primo passo del sottosviluppo. Malala non aveva solo colpa di imparare qualcosa in quanto donna. Ma rischiava di diffondere il germe della cultura come prima forma di libertà e di rivolta a condizioni non solo economiche inaccettabili.

SEGUE A PAGINA 21 >>



PREMIER Matteo Renzi soddisfatto per la manovra

FLAVETTA E SERVIZI ALLE PAGINE 2 - 11 >>

L'INTERA EUROZONA VA COL FRENO A MANO

di **ALBERTO MAZZUCA**

Il debito pubblico italiano è calato in agosto di 20 miliardi, fermandosi a quota 2148 miliardi. Ed è un calo determinato soprattutto dalla riduzione di 27 miliardi delle disponibilità liquide del Tesoro. E allora?

A PAGINA 21 >>

QUI LECCE



OLTRE IL SOLE IL MARE, IL VENTO

di **MASSIMO BARBANO**

È il giorno del verdetto finale. Al più tardi questa sera si saprà se le contaminazioni etniche della cultura salentina e l'intensità emotiva delle sue performance avranno fatto breccia nel cuore e nella mente dei commissari europei. Erano state fondamentalmente queste, le armi per convincere i rappresentanti dell'Ue che la capitale del barocco avesse tutte le credenziali per poter assurgere anche al ruolo della cultura europea.

A PAGINA 15 >>

QUI MATERA



UN GRANDE FUTURO DIETRO LE SPALLE

di **EMILIO OLIVA**

L'attesa ricorda molto quella del 2 luglio, il giorno della festa della Bruna, la patrona della città, portata in processione su un carro di cartapesta che viene assaltato dalla folla come vuole la tradizione. Matera è pronta a esplodere di gioia in attesa del verdetto che designerà la capitale europea della cultura tra sei città candidate. E proprio come il giorno della festa il clima della vigilia è quello di una calma apparente, ma carica di energia.

A PAGINA 15 >>

PAZIENTE IN ISOLAMENTO NELL'OSPEDALE «PERRINO»

Ebola, paura a Brindisi per un caso sospetto

NEGRO A PAGINA 16 >>



ALLARME EBOLA Caso sospetto al «Perrino» di Brindisi: accertamenti in corso

A VIESTE

Spara al convivente della sorella e getta il corpo in mare

D'AMICO A PAGINA 16 >>

CALCIO

Bari, sale la febbre biancorossa Arriva l'Avellino

NITTI A PAGINA 28 >>



RETROSCENA IL LIBRO-SCANDALO

Ratzinger e Bergoglio il Vaticano e le rivelazioni-choc



L'ABBRACCIO Tra i due papi

PARTIPILO A PAGINA 22 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 17 ottobre 2014 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: **tutti i giorni esclusi i festivi:** ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

IL GIORNO DELLA VERITÀ ANCHE IERI È STATO SUPERATO UN ALTRO ESAME AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI. MA LA PARTITA SI DECIDERÀ IN ZONA CESARINI NEL CONFRONTO SOPRATTUTTO CON RAVENNA

Matera a un passo dalla meta

Ultime ore per la sfida della capitale culturale europea 2019

MATERA DEI MIRACOLI E LA BELLEZZA

di **MIMMO SAMMARTINO**

Oggi i cuori dei lucani sono Sassi. Hanno battiti sospesi fino alle 17. L'ora della risposta. Ma il progetto di Matera capitale della cultura 2019 ha già superato la prova più importante: la città ha creduto in se stessa. Nel valore delle sue culture plurali che hanno tenuto insieme mondi, differenze e millenni. Le grotte dei disperati di un tempo sono diventate simbolo di rinascita, di riscatto del Sud dei subalterni. Di chi, senza rinnegare il filo della propria storia, ha saputo conquistarsi gli alfabeti di nuovi protagonismi.

Ma Matera capitale europea 2019 ha compiuto un altro miracolo: ha tacitato localismi, campanili e strepiti dei facinorosi. Ha tenuto insieme il meglio della comunità regionale. Tutti i lucani (e non solo loro) oggi palpitano per Matera. Credono nella possibilità di un suo successo. Al di là di ogni possibile esito, questo progetto ha esaltato l'orgoglio di un'appartenza e di una condivisione.

Terzo. Questa straordinaria sfida ha avuto il merito di far competere luoghi e comunità su una frontiera che va oltre l'ordinario ragionierismo. Stavolta il gioco riguarda lo stupore, l'emozione impalpabile. Scenario che rompe gli schemi, disorienta le equazioni preconfezionate del pensiero, spalanca inattesi orizzonti. Come suggerisce lo scrittore Erri De Luca a proposito dell'antica epopea delle genti di Achille e di Ettore: «*Di guerra giusta ce n'è stata una e nessun'altra. Quella di Troia: due popoli alle armi per chi dei due doveva tenersi la bellezza*».



MATERA 2019 La città di Matera saprà nel pomeriggio di oggi se ha vinto la sfida di capitale della cultura europea 2019 [foto Genovese]

La Basilicata ci crede. Il risultato è atteso per le ore 17 di oggi. Tutta la regione col fiato sospeso

● La delegazione di Matera 2019 sa di aver superato l'esame. Ma sa anche che questo da solo non basta a meritare il titolo di capitale europea della cultura. E che il confronto avviene con altre città, Ravenna su tutte, che hanno buone ragioni per farcela. E in queste ore l'ottimismo del sindaco Salvatore Adduce, presidente del Comitato Matera 2019, si scontra con la prudenza e l'autocritica, non si sa quanto scaramantica oppure oggettiva, del direttore del Comitato, Paolo Verri. C'era grande attesa. La delegazione materana composta, oltre che da Adduce e Verri, da Joseph Grima, direttore artistico, Rossella Tarantino, project manager, Ilaria D'Auria, Franco Bianchini e Alessandro Bollo, del comitato scientifico, e Alberto Cottica, è entrata alle 10 nella sede del Ministero dei beni culturali.

SERVIZI ALLE PAGINE II E III >>

DEPUTATI LUCANI DEL PD

DAI LUCANI IN PARLAMENTO PRIMO GROSSO RISULTATO SU DECRETO SBLOCCA ITALIA

di **R. SPERANZA, M. ANTEZZA, V. FOLINO**

Il lavoro di squadra posto in essere dai deputati lucani del Pd, in stretto raccordo con la Presidenza della Regione, ha fatto conseguire alla Basilicata un primo, importante risultato sul Decreto Sblocca Italia.

Un primo passo per ridare dignità ai rapporti tra Stato e Regioni in relazione al cosiddetto Decreto Sblocca Italia è stato compiuto questa notte.

SEGUE A PAGINA V >>

DEPUTATO LUCANO DI FORZA ITALIA

UNA BUONA DECISIONE CHE ACCOGLIE IN SOSTANZA LE PROPOSTE DEI LUCANI

di **COSIMO LATRONICO**

Decisione importante quella assunta stanotte dalla Commissione Ambiente della Camera. Si accoglie la sostanza delle proposte presentate da me e dai colleghi del Pd per dare attuazione all'art. 16 del dl liberalizzazioni stabilendo che una quota del 30% delle risorse fiscali ricavate dal petrolio estratto sia destinato a un fondo per lo sviluppo di attività produttive e infrastrutture.

SEGUE A PAGINA V >>

POTENZA

Aveva nascosto l'hashish nel pacco dei dadi da brodo

SERVIZIO A PAGINA VI >>

ROTONDA

Soddisfatti a metà per i fondi ai Comuni per il terremoto 2012

SEGUE A PAGINA IX >>

POTENZA LA CRISI DI BILANCIO NELLA CITTÀ CAPOLUOGO

De Luca: «Sono pronto a dichiarare il dissesto»



DISSESTO Il sindaco di Potenza Dario De Luca pronto a dichiarare il dissesto del Comune della città capoluogo [foto Tony Vece]

INCISO A PAGINA V >>

MANOVRA PITTELLA: OK RENZI

Unico governatore a dire: «Sì a tagli equi sul superfluo»

● «Sosteniamo il governo nella scelta coraggiosa di ridurre le tasse sul lavoro». Il governatore lucano Marcello Pittella, dinanzi ai tagli del premier Renzi che si riverbereranno sui finanziamenti a Regioni e Comuni, propone il controcanto al grido di dolore salito da tutti i governatori d'Italia. I risparmi si dovranno fare anche qui. Ma, assicura Pittella, tagliando il superfluo e non sanità e trasporti.

SERVIZIO IN NAZ. A PAGINA 7 >>

POTENZA ALLARME USURA

Camera di commercio «Un'impresa su 4 non paga i debiti»

● In Basilicata «un'impresa su quattro non riesce a pagare i suoi debiti» e ciò fa aumentare il rischio, «assolutamente da scongiurare», che l'imprenditore ricorra all'usura: lo ha detto il presidente della Camera di commercio di Potenza, Pasquale Lamorte. «Le difficoltà di accesso al credito e la crisi perdurante hanno fatto lievitare i reati di natura finanziaria anche in Basilicata».

SERVIZIO A PAGINA VI >>

POTENZA LA MORTE DELLA SIGNORA ELISA IN CARDIOCHIRURGIA

Verbale operatorio sospetto sotto la lente della Procura



OSPEDALE Il San Carlo [f. T. Vece]

● Il verbale operatorio del caso della signora Elisa Presta, 71 anni, morta sotto i ferri in Cardiochirurgia al San Carlo di Potenza è sotto la lente della Procura. Il documento conferma che la seconda valvola - così come emergeva in una intercettazione tra medici - non era stata sostituita. Perché? Il sospetto è che la paziente era già deceduta.

AMENDOLARA A PAGINA IV >>

l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

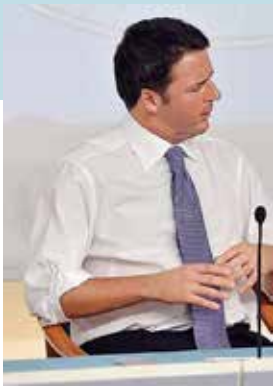


L'Unità è viva



LA LEGGE DI STABILITÀ
LE REAZIONI E LE POLEMICHE

La manovra chiede uno sforzo corposo di circa 6 miliardi anche all'amministrazione centrale



LA SFIDA Il presidente del consiglio Matteo Renzi e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan

La linea dura del premier «Tasse locali? Basta sprechi»

Renzi apre alla «trattativa» ma assicura: cifre fissate non sono in discussione

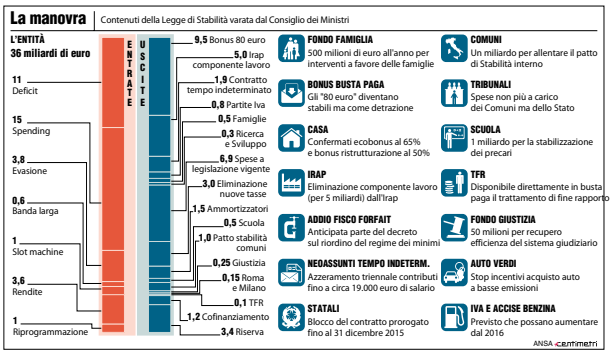
● **ROMA.** Regioni in rivolta contro i 4 miliardi di tagli imposti con la legge di Stabilità. Tagli «insostenibili» e che si riverseranno inevitabilmente sulla sanità, avvertono i governatori, o che comporteranno nuove tasse per non far saltare i bilanci locali. Ma le proteste incontrano il muro di Matteo Renzi: non si prendano in giro gli italiani che fanno sacrifici da anni, tuona il premier, anche le Regioni devono fare la loro parte, cominciando «dai loro sprechi». E non si minacci di alzare le tasse, perchè non sarebbe altro che «una provocazione», proprio mentre si sta mettendo in campo invece un taglio «epocale» da 18 miliardi.

L'alzata di scudi dei presidenti irrita non poco il premier, che durante il vertice Asem prima affida a Twitter la sua replica, poi, in un fuori programma, lascia i lavori per qualche minuto appositamente per rafforzare la sua presa di posizione. Le polemiche, dice, «sono inaccettabili» perché «se l'Italia vuole ripartire bisogna ridurre gli sprechi». Pronti, comunque, a parlare con tutti, «a incontrare i governatori» ma, è il messaggio forte e chiaro, «non ci prendiamo in giro. Se vogliamo ridurre le tasse, tutti devono ridurre spese e pretese».

La manovra in realtà chiede uno sforzo corposo anche all'amministrazione centrale, da circa 6 miliardi. Sforbiciata equivalente a quella inferta agli enti locali (da Province e città metropolitane dovrà arrivare 1 miliardo e 1,2 dai Comuni). Alle Regioni, peraltro, si lascia la libertà di scegliere come perseguire i 4 miliardi di risparmi (che si aggiungono però ai 750 milioni già chiesti con il dl Irpef, dovuti fino al 2018). La sanità sulla carta al momento è salva, visto che l'aumento di 2 miliardi del Fondo sanitario c'è, ma, se i governatori non si dovessero decidere, il governo è pronto a intervenire, a quel punto anche sulla spesa sanitaria. Di fatto, insomma, la responsabilità è sulle spalle delle Regioni, ma, «due miliardi sono sostenibili se lavoriamo bene», getta acqua sul fuoco il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio, mentre il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, ha ribadito che il pressing è perchè si aumenti «l'efficienza»" non le tasse.

Per il titolare di via XX Settembre la manovra va nella direzione giusta per agganciare la ripresa. «Punta a voltare pagina» dice, assicurando che le coperture ci sono e che anche per questo non ci sono timori sul giudizio di Bruxelles.

In ogni caso Matteo Renzi avrebbe preferito non aprire il fuoco contro Regioni e Comuni. Ma l'accusa di un governo che, secondo la metafora del governatore Nicola Zingaretti, «invita a cena con i soldi degli altri», non gli è andata giù. Ma Renzi ha deciso di non fermarsi in nome del principio che ormai da mesi va ripetendo a tutte le categorie, dai magistrati alle forze di polizia, che salgono sugli scudi: il governo «è pronto a confrontarsi con tutti ma non accetta veti né minacce. In un momento in cui tutti sono chiamati ai sacrifici, ognuno deve fare la propria parte senza alibi». Nessuna marcia indietro, dunque, anche se questo può comportare ripercussioni sul consenso del governo visto che la maggior parte delle Regioni sono targate Pd.



IL PATTO DELLA SALUTE

Sanità a dieta per risparmiare tre miliardi



IL PROVVEDIMENTO IL BONUS DI 80 EURO DIVENTA STRUTTURALE, MA PER ORA NON È ESTESO

Statali, Irap, famiglie le misure della manovra

● **ROMA.** Blocco dei contratti e degli scatti degli statali, Tfr in busta paga da marzo ma senza sconti sulle tasse, fondo famiglia e scuola rispettivamente da 500 milioni e 1 miliardo di euro. E ancora: niente tagli alle agevolazioni fiscali ma rischio di veder aumentare l'Iva dal 2016. Sono queste alcune delle misure che hanno trovato posto nella Legge di Stabilità targata Renzi e che, a causa dei tagli agli Enti Locali, hanno fatto insorgere le Regioni.

STATALI -Contratto del pubblico impiego congelato fino a dicembre 2015. Rinviato anche il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale e il blocco degli automatismi stipendiali per il personale non contrattualizzato.

POLIZIA E GIUDICI SALVI - Magistrati, avvocati, procuratori dello Stato, personale militare e delle Forze di polizia, diplomatici sono esclusi dal blocco degli scatti contrattuali.

TFR IN BUSTA PAGA -La novità scatterà dal primo marzo del prossimo anno e sarà in vigore fino al 30 giugno 2018. Esclusi i lavoratori pubblici, i lavoratori domestici e quelli del settore agricolo. Però non è prevista alcuna riduzione fiscale. L'importo mensile sarà assoggettato a tassazione ordinaria.

ENTI LOCALI, SI TAGLIA - Quattro miliardi arriveranno dalle Regioni, 1,2 dai Comuni e uno dalle province.

FONDO FAMIGLIA - La dote è di 500 milioni di euro all'anno dal 2015.

BONUS -Gli 80 euro diventano strutturali. Non cambia invece la platea.

IRAP - Eliminata la componente lavoro (per 5 miliardi), che si aggiunge al taglio del 10% del 2014.

NEO ASSUNTI -Il taglio dei contributi per i nuovi assunti a tempo indeterminato avrà un tetto: 6.200 euro all'anno. L'azzeramento – è quindi il calcolo – arriverebbe fino a circa 19.000 euro di salario. Vale circa due miliardi.

JOB ACT E NUOVI AIUTI - In arrivo, come promesso, 1,5 miliardi per i nuovi ammortizzatori sociali.

ADDIO FORFETTONE - La novità riguarda 900mila partite Iva e costa circa 800 milioni di euro.

BUONA SCUOLA - Subito 1 miliardo da destinare a «un piano straordinario di assunzioni docenti». Le scuole non statali vengono rifinanziate per duecento milioni di euro dal 2015.

I TAGLI -Entro il 31 marzo del prossimo anno gli enti locali devono mettere a punto un «piano operativo» per il taglio delle partecipate. Si anche con il taglio degli stipendi dei dirigenti.

50 MLN A GIUSTIZIA - Le risorse raddoppiano l'anno successivo per poi arrivare a quota 120 milioni nel 2017.

AUTO VERDI - Zero aiuti per l'acquisto di auto a basse emissioni con la rottamazione di veicoli usati.

ECOBONUS - Confermato, per il 2015, lo sconto fiscale al 65% e valido anche per i condomini, così come quello per le ristrutturazioni che si ferma però al 50%.

CREDITO IMPOSTA - Il credito di imposta in investimenti in ricerca sarà del 25%. Quota che arriva al 50% nel caso di università o enti di ricerca.

RAI - Nell'ambito del piano di razionalizzazione e riassetto industriale, la Rai «può cedere sul mercato attività immobiliari e quote di società partecipate».



QUESTIONE SICUREZZA
Personale militare e delle Forze di polizia saranno esclusi dal blocco degli scatti contrattuali

FERROVIE - Le risorse che arriveranno dalle cessioni e dalle valorizzazioni nell'ambito del processo di riassetto industriale di Fs andranno ad incrementare «gli investimenti sulla rete ferroviaria nazionale».

SPUNTA IVA - La legge di stabilità sterilizza, cancellandoli, i tagli per 3 miliardi previsti alle agevolazioni fiscali già dal 2015, ma – come sorta di clausola di salvaguardia – prevede che dal 2016 possano aumentare l'Iva e le accise della benzina.

FONDI PENSIONI - La tassazione sui rendimenti dei fondi pensione «dal periodo d'imposta 2015» passa dall'11 al 20%. Sui redditi derivanti dalle rivalutazioni dei fondi per il trattamento di fine rapporto la tassazione passa dall'11 al 17%.

REVERSE CHARGE - Il meccanismo di reverse charge per il pagamento dell'Iva è allargato, per 4 anni, ai settori delle pulizie, dell'edilizia, del gas e dell'energia elettrica. Entrata stimata per le casse dello stato: 900 milioni.

Chiara Scalise

NCD IL SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO

Cassano: «Stop a vent'anni di immobilismo»

● **ROMA.** «Soldi alle forze dell'ordine; mezzo miliardo alle famiglie; zero tasse sui nuovi assunti; via la scure sull'Irap; fisco amico per partite Iva. La differenza tra la finanziaria 2014 e quella del 2015 è che ci sono 18 miliardi di tasse in meno. Tutto qui. L'Italia riparte. L'ha detto il premier **Matteo Renzi** e lo sottoscrivono tutti gli italiani di buon senso che ora vedono un futuro per il Paese. Con la legge di stabilità il governo ha fatto quel che gli altri avevano più o meno solo promesso per vent'anni lasciando invece di fatto l'Italia nell'immobilismo». Lo dichiara il sottosegretario al ministero del Lavoro, senatore del Nuovo Centrodestra, **Massimo Cassano**.

«Adesso - assicura - sono stati in un colpo solo confermati i fondi per l'alleggerimento del peso fiscale e del costo del lavoro per le imprese; quelli per la stabilizzazione del bonus da 80 euro, per rafforzare gli sgravi per le famiglie numerose e per azzerare la componente costo del lavoro dell'Irap. Ci sono i soldi per la decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indeterminato a tutele crescenti. Ci sono, poi, risorse per i nuovi ammortizzatori sociali e il rinnovo dell'ecobonus e del bonus ristrutturazioni immobiliari e acquisto mobili».

«Il Paese è fermo da 20-25 anni - dice Cassano - e ora chiede certezze di regole e tempi a chi investe e l'abolizione di una miriade di piccoli feudi che vivono succhiando il sangue e frenando la macchina dello sviluppo. Adesso è necessario andare oltre: alleggerire la macchina burocratica, riformare la giustizia, ripensare profondamente il ruolo della seconda Camera ed anche le relazioni tra tutti gli enti territoriali della Repubblica: questo è quanto ci viene chiesto. Se si vuole cambiare il Paese bisogna mostrare coraggio e mettere in atto quella "rivoluzione pacifica" necessaria a voltare pagina».



Barricate contro la proroga ancora di un anno, a tutto il 2015, del blocco del contratto per gli statali fermo dal 2009

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 21

L'ira di Cgil e Fiom «Ora sciopero generale»

Ok dalla Confindustria: provvedimenti che aspettavamo da tempo



CGIL La leader del sindacato Susanna Camusso

● **ROMA.** Confindustria promuove una manovra che vara una «serie di provvedimenti che le imprese aspettavano da anni» e che appare quindi, è il giudizio di Giorgio Squinzi, «molto positiva». È al contrario una bocciatura già netta quella che arriva con i primi commenti della Cgil mentre appaiono più caute Cisl e Uil che rilevano sia luci che ombre. Ma è allarme sul fronte della P.a, con una forte presa di posizione unitaria delle sigle del pubblico impiego: insieme puntano il dito contro i «tagli lineari scellerati che mettono in ginocchio i servizi pubblici» e, soprattutto, alzano le barricate contro la proroga ancora di un anno, a tutto il 2015, del blocco del contratto per gli statali, fermo dal 2009.

Per il presidente di Confindustria la Legge di Stabilità varata dal Governo Renzi «va sicuramente nella direzione della crescita», le imprese «ritengono che questa manovra vada nella direzione giusta» dice Squinzi auspicando che ora «non vengano messi degli ostacoli» da Bruxelles. Mentre anche le banche, con il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, danno un primo giudizio «di positività».

E' netta la prima valutazione della leader Cgil, Susanna Camusso: «Mi pare che la legge di stabilità non risponda alla vera emergenza del Paese che è quella di creare lavoro e dare risposte all'occupazione, l'impostazione che è stata data ci pare che non prevede investimenti e soprattutto che non abbia un'idea di come creare occupazione». E la Fiom rafforza la dose: «Non è la manovra di cui ha bisogno di questo paese per difendere il lavoro e per far ripartire gli investimenti», dice Maurizio Landini: «La manifestazione di sabato 25 ottobre è solo l'inizio – avverte -. Dopo si andrà sicuramente anche verso lo sciopero generale perchè le ragioni che hanno portato la Cgil ad annunciare la manifestazione sono ancora più confermate». La Cisl è preoccupata per l'anticipo del Tfr in busta paga, che così sarà «tassato di più»; e considera «inaccettabile» la proroga del blocco della contrattazione nel pubblico impiego con «milioni di lavoratori da sei anni senza rinnovo del contratto»; ma nel complesso – dice il segretario generale, Annamaria Furlan, giudizio «sospeso», anche perchè «la manovra del Governo presenta luci e ombre». Se «l'obiettivo è aumentare l'occupazione», rileva il leader della Uil, Luigi Angeletti, «le scelte fatte non sono tutte coerenti. Non si possono ridurre le tasse alle imprese in maniera generica e a prescindere da ciò che fanno: bisogna ridurre le tasse alle imprese virtuose che investono e fanno assunzioni».

● **ROMA.** È il Patto della Salute (con il grande obiettivo di un risparmio di 10 miliardi di euro in 3 anni) a contribuire a mettere buon ordine nella giungla di voci di spesa sanitaria regionale ma la lotta agli sprechi, indicata dal presidente del Consiglio Matteo Renzi come necessaria e contestata dalle Regioni, passa attraversa un ampio pacchetto di misure il sistema d'acquisto di beni e servizi, la digitalizzazione, il riassetto della rete ospedaliera, l'applicazione di costi standard e maggiori controlli e verifiche in parte già messe in cantiere e già conteggiate (anche se alcune solo in parte) nel grande accordo che le regioni hanno sottoscritto con il governo.

Fondamentale la revisione del sistema di acquisto di beni e servizi, che in sanità vale 35,1 miliardi di euro (numeri della Corte dei conti riferiti al 2013), più di un terzo del Fondo sanitario. Per risparmiare (l'obiettivo minimo è una riduzione dei costi del 10-15%) in questa immensa area, che va dalle forniture di apparecchiature e strumentazioni mediche fino ai servizi di ristorazione, vigilanza, pulizia e molto altro ancora, la ricetta anti-sprechi prevede lo sviluppo e l'integrazione delle centrali d'acquisto e una valutazione sempre più attenta al costo/beneficio del prodotto o servizio da acquistare.

Altro tema i costi standard, dalla cui piena applicazione ci si stima un risparmio di 3-4 miliardi.

La digitalizzazione sanitaria è un altro grande capitolo anti-sprechi: dalla ricetta elettronica, passando per l'adozione del fascicolo sanitario elettronico, fino alla completa ed integrata informatizzazione del Ssn. Da questa partita ci sono margini per un recupero di 7 miliardi in 5 anni.

Il Tfr in busta paga sarà conveniente solo per i redditi bassi

● **ROMA.** Dal primo marzo i lavoratori del settore privato potranno chiedere al datore di lavoro di avere il Tfr in busta paga ma l'operazione sarà conveniente solo per chi ha un reddito basso mentre sarà svantaggiosa sotto il profilo fiscale per chi ha redditi superiori a 15.000 euro l'anno.

Nel ddl di stabilità, infatti, si prevede che l'anticipo in busta paga della liquidazione sia soggetto a tassazione ordinaria e non separata come accade ora per l'accantonamento del Tfr e quindi in cambio di maggiore liquidità si pagherà un prezzo in termini di maggiore tassazione (la Fondazione consulenti del Lavoro calcola tra i 50 e i 570 euro l'anno di tasse in più a seconda del reddito).

Saranno i lavoratori a scegliere liberamente se chiedere o no il Tfr in busta paga ma una volta presa la decisione sarà «irrevocabile» fino al 30 giugno 2018. Sono esclusi dalla norma i lavoratori domestici e quelli del settore agricolo oltre naturalmente ai lavoratori pubblici e quelli che lavorano presso il proprio datore di lavoro da meno di 6 mesi. Il Tfr sarà tassato in busta con la stessa aliquota della retribuzione ma non concorrerà a formare il limite per il reddito oltre il quale non si ha il diritto al bonus degli 80 euro.

La scelta davanti alla quale si troverà il lavoratore sarà quindi tra avere maggiore liquidità nell'immediato (e quindi consumare di più ora) pur con un aggravio fiscale , continuare ad accantonare la liquidazione in azienda per avere un «tesoretto» a fine carriera o in caso di licenziamento, o versare ai fondi pensione con l'obiettivo di avere una pensione integrativa a fronte di una pensione pubblica che rischia di essere sempre più esigua.

La decisione dovrà comunque tenere conto anche delle altre norme della legge di stabilità che in particolare per i fondi pensione integrativi aumentano in modo consistente la tassazione sui rendimenti (dall'11,5% al 20%). Se si smette di versare ai fondi per avere il Tfr in busta si perde anche il contributo del datore di lavoro previsto dai contratti (tra l'1% e l'1,8% della retribuzione).

Un altro intervento è previsto per il rendimento del Tfr lasciato in azienda con l'aumento dell'imposizione dall'11% al 17%.

Rientro capitali e autoriclaggio arriva il sì dalla Camera

● **ROMA.** Primo via libera da parte di Montecitorio (250 sì, 76 no, 2 astenuti) alla proposta di legge sul rientro dei capitali, che propone a chi ha nascosto denaro all'estero, ma anche in Italia, di autodenunciarsi in cambio di sconti su sanzioni e pene. Non un condono, si tiene a sottolineare, perchè l'autodenuncia non sarà anonima e si dovranno pagare tutte le tasse evase. Ma anche perchè chi non approfitterà della finestra per mettersi in regola con il fisco, dopo rischierà anche di essere perseguito per autoriciclaggio. Il primo passaggio alla Camera arriva subito dopo l'accordo europeo che ha cancellato il segreto bancario, come ha ricordato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Adesso tocca al Senato.

Previdenza

Doccia fredda sulle Casse

ROMA Per le Casse di previdenza è il «giorno dell'ira», I presidenti alla guida dei 19 enti di previdenza privati e privatizzati devono fare i conti con la scelta dell'esecutivo di innalzare dall'11% al 20% il prelievo fiscale sui fondi pensione.



LA LEGGE DI STABILITÀ
LE REAZIONI E LE POLEMICHE

La replica infuriata del premier Renzi: «Comincino dai loro sprechi anziché minacciare di alzare le tasse»

GOVERNATORI
Caldoro, Chiamparino, Rossi e Zingaretti



La rivolta delle Regioni «Manovra insostenibile»

Chiamparino: tradito il patto sulla salute stipulato a luglio con il governo

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** La guerra tra governo e regioni sulla legge di stabilità inizia a colpi di dichiarazioni, prima sulle agenzie di stampa e poi su twitter, dove monta la polemica tra il premier Matteo Renzi, che lancia l'hastag #noalibi, e il presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino (Pd), su chi debba tagliare di più tra Stato ed autonomie, su dove ci siano più sprechi e su chi «prenda in giro gli italiani».

I 4 miliardi di tagli alle regioni, previsti dalla manovra 2015, «sono insostenibili», anche perché si aggiungono agli 1,7 miliardi già previsti dai governi Monti e Letta, per un totale di 5,7 miliardi di euro, che si tradurranno, malgrado la volontà dei governatori di non mettere nuove tasse, in una riduzione di risorse per i servizi – sanità e trasporto pubblico locale in primis – e quindi in un aumento delle imposte locali. Afferma questo, in sostanza, Chiamparino, nella conferenza stampa indetta il giorno dopo il via libera alla manovra da parte del Consiglio dei ministri: dei 15 miliardi di riduzione di spesa pubblica, 6,1 sono a carico dello Stato, 4 miliardi a carico delle regioni, 1,2 miliardi arriveranno dai comuni ed un miliardo dalle province. La manovra contiene un miliardo in più di tagli rispetto a quanto i governatori si aspettavano, ed essendo il bilancio regionale impegnato all'80% nella sanità, la Conferenza delle Regioni considera «tradito» il patto sulla salute stipulato con il governo a luglio scorso.

Il premier Renzi, però, legge la dichiarazione di Chiamparino sull'aumento delle tasse regionali come una provocazione e replica con un twitt bollente, in controtendenza con quello «buonista» del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Delrio, che si dice pronto ad incontrare Chiamparino e le autonomie. «Una manovra da 36 miliardi e le regioni si lamentano di uno in più? Comincino dai loro sprechi anziché minacciare di alzare le tasse», scrive il presidente del Consiglio. E continua: «Incontreremo i presidenti di regione, ma non ci prendiamo in giro. Se vogliamo ridurre le tasse, tutti devono ridurre spese e pretese», twitta. «Tagliare i servizi sanitari è inaccettabile - ammette Renzi -, ma non ci sono troppi manager o primari? È impossibile – chiede – risparmiare su acquisti o consigli regionali»?

La replica di Chiamparino arriva in pochi minuti: «Considero offensive le parole di Renzi, ognuno deve guardare ai suoi sprechi, e mi chiedo: nei ministeri forse non ce ne sono?», batte su twitter il presidente della Conferenza delle Regioni. A quel punto il capo del governo si lancia nell'affondo finale: «Vorrei che fosse chiaro il gioco a cui stiamo giocando e vorrei che nessuno cercasse di prendere in giro gli italiani», dice Renzi da Milano. Alle regioni il premier chiede «senso della misura, non credo – sostiene – che convenga loro continuare una polemica rispetto a questi anni di spese e sprechi. Sono inaccettabili le polemiche, il governo fa la sua parte riducendo di 18 miliardi le tasse, le famiglie italiane stanno facendo i sacrifici da anni, ora – conclude – tocca ai consiglieri regionali».

La replica di Regioni, Comuni e Province arriva con una richiesta di incontro formale al governo, già accettata da tutti, mentre il Ministro dell'Economia Padovan non esclude l'ipotesi di un aumento delle tasse regionali, ma avverte che «saranno poi i cittadini a valutare se le eventuali manovre di regioni ed enti locali saranno giustificate o meno: i tagli di spesa – assicura –possono essere una grande occasione per migliorare l'efficienza».

Nella guerra col governo la posizione più delicata è quella degli esponenti del Pd, che infatti esprimono apprezzamento per la scelta del governo «di una riduzione fiscale finalizzata a rilanciare investimenti e consumi e a creare lavoro». Scelte «legittimissime e condivisibili, ma non si può fare una manovra economica utilizzando risorse appostate in altri enti: questo è un elemento che inclina il rapporto di lealtà istituzionale», chiarisce Chiamparino, il quale piuttosto che intervenire sull'Irap per far quadrare i conti del Piemonte minaccia di dimettersi. Nicola Zingaretti (Lazio) sceglie l'ironia: «È facile tagliare le tasse con i soldi degli altri». Debora Serracchiani (Friuli Venezia Giulia), che è anche la vice di Renzi alla segreteria del partito, è il governatore più «morbido» col governo: «La manovra va valutata nel suo insieme», afferma. Mentre il presidente dell'Anci Fassino, che è stato segretario dei Ds, teme che oltre alla revisione della spesa, i Comuni possano subire la riduzione dei trasferimenti da parte delle regioni.

Per l'Assessore alla Sanità della Puglia, Donato Pentassuglia «non ci sono provvedimenti seri del governo per i tagli di spesa, l'abolizione delle Province è stato uno scherzo, e noi non sappiamo più dove tagliare senza incidere sulla carne viva dei cittadini, senza toccare lo stato sociale e l'accesso universalistico alle prestazioni», afferma rilanciando anche i timori della collega all'Istruzione Alba Sasso sull'azzeramento dei fondi per le borse di studio.



IN PARLAMENTO È STALLO TOTALE

Consulta, ecco la 20ª fumata nera Boldrini: soluzione non è semplice

● **ROMA.** Lo stallo del Parlamento sull'elezione dei giudici alla Corte Costituzionale e del componente laico del Csm non accenna minimamente a sbloccarsi. Anzi, sembra peggiorare. In questa ventesima votazione, le Camere non riescono a raggiungere neanche il quorum richiesto dei 570 voti. Si presentano al seggio allestito nell'Aula di Montecitorio solo in 538. E la Conferenza dei Capigruppo non riconvoca deputati e senatori per martedì prossimo, così come era stato previsto.

La presidente della Camera, Laura Boldrini, si riserva di fissare più in là la seduta comune del Parlamento, probabilmente la prossima settimana, ma senza indicare una data precisa.

Un rinvio deciso, probabilmente, per attendere che le forze politiche raggiungano un accordo che al momento non si profila all'orizzonte.

«La soluzione non è semplice – commenta la Boldrini – e non è a portata di mano».

Secondo numerosi esponenti della maggioranza, nella trattativa su Consulta e Csm peserebbero «ormai tante altre questioni»: dalla legge elettorale a veti incrociati su vari provvedimenti e nomine.

Senza contare le varie fronde interne ai partiti che tentano in questo modo di far sentire la propria voce.

In attesa che si sbrogli la matassa, il presidente del Senato, Pietro Grasso, resta il più votato anche se riduce notevolmente le preferenze: passando dai 117 di mercoledì ai 43 di ieri. Il candidato del Pd, Luciano Violante, si ferma a 10 voti, seguito da Donato Bruno (FI) che ne incassa 8. Tutti gli altri sono schede bianche o voti dispersi.



«Se la coperta è corta, è inutile stare lì a dire no su tutto. Da qualche parte le risorse bisognerà pure trovarle»

«Proverò a non tagliare nulla su sanità e trasporti. Bisognerà però trovare il modo di eliminare le spese inutili»

Pittella controcorrente «Va tagliato il superfluo»

Il governatore lucano: «La mia una posizione isolata? Vedremo»

MIMMO SAMMARTINO

● Matteo Renzi annuncia la manovra da 36 miliardi, con 18 destinati a ridurre le imposte sul lavoro, e un brivido gelido percorre le schiene dei governatori regionali. Perché è parso chiaro a tutti che, l'annunciata «rivoluzione» delle tasse, prelude l'ulteriore alleggerimento della casse di Regioni e Comuni. Mandando a picco la spesa sociale e i servizi a danno degli strati più poveri della popolazione. Non lo denunciano solo le sinistre. È il grido di dolore che sale dalle Regioni. Da tutte, meno una. Marcello Pittella, governatore della Basilicata, «renziano» doc, si propone in controcanto.

«La mia una posizione isolata? - domanda con finta sorpresa. - Vedremo. Tutti ammettono che siamo "in tempi di guerra", che la questione della crescita del Paese e dell'occupazione stagnante sono le priorità, che per ripartire bisogna fare sacrifici. Tutti d'accordo sul principio, purché i sacrifici tocchino agli altri. Io dico che per far ripartire l'economia bisogna avere il coraggio di gettare il cuore oltre l'ostacolo. Certo, bisognerà verificare che ci sia equità nei tagli ai Ministeri, alle Regioni, alle Autonomie Locali. Ma va trovato il coraggio di tagliare il superfluo».

Infatti, la preoccupazione di molti è che questa ghigliottina, attraverso i tagli a Regioni ed Enti locali, possa tradursi in una riduzione di servizi. E diritti di cittadinanza. A cominciare da sanità e trasporti, con effetti su tutto lo stato sociale. Ma Pittella non pare impressionato da questi argomenti. «Per mia formazione politica - spiega - proverò a non tagliare nulla su sanità e trasporti. Bisognerà però trovare il modo di eliminare le spese inutili». Alla Regione Basilicata ci sono ancora? Sono state individuate? «Lo stiamo facendo - assicura il presidente. - Proveremo a cercare le risorse per coprire le spese sui servizi essenziali e taglieremo altrove». E dove? «Non so ancora dire esattamente dove andremo a colpire - aggiunge. - Stiamo studiando la situazione. Ho bisogno di vedere prima in cosa consiste esattamente la finanziaria del governo. E devo completare il lavoro relativo alla finanziaria della Regione Basilicata. Un lavoro che stiamo effettuando con un occhio speciale rivolto alla "spending review". Ma, se la coperta è corta, è inutile stare lì a dire no su tutto. Da qualche parte le risorse bisognerà pure trovarle».

Pittella è certo di uno sforzo di equità contenuto nel disegno di Renzi. «Certo, se da un esame più attento della manovra, dovesse emergere che così non è, avremo modo di far sentire la nostra voce nelle sedi a ciò deputate, a partire dalla Conferenza Stato-Regioni - conclude. - Se invece, come mi pare di capire dalle parole del presidente Renzi, il peso dei sacrifici sarà ripartito in modo equo tra Ministeri, Regioni e Autonomie locali ciascuno di noi, per il ruolo che riveste nelle rispettive comunità, dovrà fare una operazione-verità con i cittadini, stabilendo insieme cosa e dove "tagliare", senza comunque venir meno a quel principio di equità sociale a cui, personalmente, mi sono sempre ispirato in questi primi dieci mesi di governo regionale».



PITTELLA Governatore della Basilicata

Vendola all'attacco di Renzi

«Finanzia la sua propaganda con i soldi degli altri»

BARI - «Confesso lo sgomento che è mio e di tutti i colleghi d'Italia. Siamo in una situazione del tutto surreale, perché nel suo infinito spot pubblicitario il presidente del consiglio Matteo Renzi presenta una manovra pesantissima da 36 miliardi di euro come se fosse un vantaggio per la società italiana». A meno di 24 oredal varo della manovra finanziaria, il presidente della Regione Puglia e leader di Sel, Nichi Vendola, torna sull'argomento. Renzi - dice ai cronisti - «regala con un vero bonus non finalizzato alla crescita economica e occupazionale svariati miliardi di euro al sistema di impresa, non affronta il tema cruciale della povertà che sta crescendo nel nostro Paese e finanzia la defiscalizzazione delle imprese attraverso i tagli. E i tagli - aggiunge - sembrano degli oggetti strani: tagli ai ministeri, tagli alle Regioni. Che cosa vuol dire? Boh, non si deve capire, perché altrimenti finisce la pubblicità. Se finisce la pubblicità – osserva Vendola – si capisce che i tagli riguardano i servizi ai cittadini, i diritti dei cittadini, i tagli riguardano il trasporto pubblico locale e quindi la vita di milioni di pendolari. I tagli riguardano il servizio sanitario nazionale che è già è stato sfiancato dai tanti tagli che si sono succeduti e dai tagli già prenotati dalle precedenti finanziarie».



VENDOLA Governatore della Puglia

«Noi siamo di fronte al fatto - spiega - che Matteo Renzi finanzia la sua propaganda con i soldi degli altri: con i soldi delle Regioni e con i soldi degli Enti locali e dice a noi, però vi lascio la libertà di aumentare le tasse. Lui taglia le tasse e a noi offre la possibilità di aumentare le tasse. Il nostro problema prima di uscire dalla crisi, è quello di uscire dal carosello, dal talk show, di uscire dalla produzione di chiacchiere».

Fiat con EXPO MILANO 2015

ESSERE ECO È NELLA NATURA.



CON LA FORMULA ECO FREE, PUNTO GPL AL PREZZO DEL BENZINA.

8.950 € CON CLIMA, RADIO BLUETOOTH ED ESC

SOLO PER LA PUGLIA E LA BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI
NON PAGHI IL BOLLO PER 5 ANNI.

TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE.

Iniziativa valida fino al 31/10/14 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Esenzione del bollo - Puglia Legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2012, art. 5. Basilicata Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 35. Punto Young 1.4 Easypower 77cv 3 porte con clima - prezzo promo 8.950 € (IPT e contributo PFU esclusi) solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Eco Free. Es. fin. Eco Free su Punto Young 1.4 77CV Easypower con clima 3 porte - prezzo promo 8.950 €: Anticipo Zero, 60 rate mensili di 199 € Importo Totale del Credito 10.119,15 € (inclusi SavaDna 200 € e Prestito Protetto facoltativo per 653,15 €, spese pratica 300 €, Bolli 16,00 €), Interessi 1.610,85 €, Importo Totale Dovuto 11.958 €, spese incasso SEPA 3,5 € a rata, spese invio estratto conto 3,00 € per anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 9,36%. Salvo approvazione Sava. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale.Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato: bz/ds da 3,5 a 5,7 (l/100km); gpl 7,0 (l/100 km); metano 4,2 (kg/100 km). Emissioni CO_2 ciclo combinato gamma: da 90 a 132 (g/km).

AUTOCLUB SRL
BARI - Via Napoli Trav., 364 - Tel. 080-5351711

AUTOSAT SPA
BRINDISI - Via Prov.le per Lecce, 83 bis - Tel. 0831-550231
CASARANO - Via S. De Matteis SNC - Tel. 0833-504308
MAGLIE - S.S. 16 Z.I. - Tel. 0836-486011
SURBO - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832-277311

EURO VECTOR SRL
FOGGIA - Via di Camarda ang. Via di Salpi SNC - Tel. 0881-709609
SAN SEVERO - Via per Foggia SNC - Tel. 0882-070003

MAFFEI
ALTAMURA - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161

MILLENIA SRL
BARI - Via Oberdan, 2 - Tel. 080-5522411
TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km. 756+583 - Tel. 0883-954524

NUOVA AUTO 3
FASANO - SS 16 km 859+550 - Tel. 080-4414045
MONOPOLI - Via G. Carducci 3 - Tel. 080-9306214

ECONOMIA&FINANZA

«Manovra, è solo l'inizio lo sciopero del 25 ottobre»

Landini da Bari: il caso Ilva evidenzia il basso livello imprenditoriale in Puglia



FIOM Il leader Maurizio Landini a Bari in vista della grande mobilitazione del 25 ottobre prossimo contro la legge di stabilità [foto Luca Turi]

LEO MAGGIO

● **BARI.** Maurizio Landini, il leader della Fiom Cgil plana a Bari in vista della grande mobilitazione del 25 ottobre prossimo. Una manifestazione che è «solo l'inizio». E lo sciopero generale sembra a questo punto inevitabile.

Landini, che idea si è fatto sulla prima manovra di stabilità del governo Renzi? «Una manovra che non affronta i nodi che la crisi ha determinato. Non si interviene sulle ragioni che hanno provocato la crisi, sulle disuguaglianze di questo Paese, non affronta il problema di aprire con l'Europa una discussione vera per superare i vincoli che stanno bloccando il paese. Senza una ripresa vera e forte di investimenti pubblici e privati rischia di essere un pannicello caldo. L'idea di rendere più facili i licenziamenti e di ridurre le tasse in modo generalizzato alle imprese non è la strada per far ripartire gli investimenti per difendere e per creare lavoro. È una operazione furbesca, una parte di quella riduzione di tasse viene spostata sui comuni e sulle regioni».

Che giudizio ha di Renzi, un fuoco di paglia o il Berlusconi del futuro?

«Evito le personalizzazioni perchè in questi vent'anni personalizzare non ci ha fatto capire quel che stava succedendo. Siamo in presenza di un governo che, ancora una volta non è stato eletto da un voto, con lo stesso parlamento eletto con una legge elettorale dichiarata non costituzionale. Siamo dentro ad uno schema che vuole che si affrontino le questioni economiche, sociali e del lavoro senza differenze con i governi precedenti. Con il prevalere di una logica che pensa che agire sulla riduzione delle tasse e liberare le imprese sia la soluzione dei problemi. Penso che questo sia sbagliato: il nostro non è un problema di offerta, la nostra è una crisi di domanda. Non giudico Renzi ma le sue politiche sono inaccettabili. Per questo ci prepariamo alla mobilitazione del 25».

Quindi sarebbe meglio andare a votare

«Il problema è far cambiare la politica di questo governo, non farlo cadere. La Fiom e la Cgil hanno proposte alternative».

Parliamo della Puglia: nel 2013 il tasso di disoccupazione è arrivato al 19,9 %.

«Bisogna smetterla di ragionare per piccoli comparti. In qualsiasi regione convivono cose positive e negative, gli imprenditori non sono tutti uguali. Dove gli imprenditori hanno investito e le regioni hanno sostenuto lo sviluppo ci sono settori che vanno bene nonostante la crisi generale. In Puglia, inoltre, il caso Ilva, rende evidenti due aspetti. La carenza della qualità della classe imprenditoriale e la poca attenzione per l'ambiente e la vita delle persone. C'è da ripensare il modello di produzione ed è per questo che i problemi non li risolvi localmente ma in una visione generale dentro la quale si possono collocare nuove idee».

Le piace la politica? Ha mai pensato di candidarsi?

«Mai pensato, faccio il sindacalista e trovo singolare che tutte le volte che la Cgil scende in piazza con delle proposte qualcuno tenti di far passare che lo facciamo per ragioni politiche o altri fini».

RIFIUTI SPECIALI TOMBATI, L'AZIENDA PENSA ALLA CHIUSURA DEL SITO

Bari Fonderie Meridionali il giudice intima la bonifica

● **BARI.** Rifiuti speciali «tombati» nell'area dello stabilimento, il giudice intima la bonifica e l'azienda pensa alla chiusura del sito. Succede alla Bari Fonderie Meridionali, storica fabbrica della zona industriale ex Efim ed ex Lucchini, una fonderia a freddo di seconda fusione, specializzata nella produzione di scambi per i binari delle ferrovie, il «cuore al manganese» come viene chiamato nel gergo tecnico, una produzione industriale di punta.

Nel 2011 l'azienda barese passa nelle mani di un gruppo ceco, la Dt, vecchi clienti che ne acquisiscono marchio, prodotto e forza lavoro. La produzione sembra andare avanti tranquilla sino a quando il pavimento di uno dei capannoni del sito inizia a cedere, si formano crepe ed inizia a sollevarsi. La Dt fa partire le indagini ed effettua il carotaggio del sito scoprendo che al di sotto del capannone, nel 2004, sarebbero stati tombati una serie di rifiuti speciali come terre esauste, scarti di fonderia e materiali ferrosi che a contatto con l'acqua, si sarebbero gonfiati sino a compromettere la tenuta della pavimentazione.

La Dt avrebbe anche accertato che i responsabili dell'occultamento dei rifiuti speciali sarebbero stati alcuni vecchi dirigenti della Lucchini, per questo si sarebbe rivolto ad un giudice che ha disposto il sequestro del sito e la bonifica dell'impianto. I lavori di bonifica sono iniziati il 15 ottobre scorso e dovrebbero concludersi il 15 gennaio. Intanto, 40 lavoratori interinali sono stati mandati a casa mentre i cento dipendenti del sito barese sono in ferie forzate. La notizia della chiusura temporanea ha messo in allarme le organizzazioni sindacali. Ma se in un primo tempo l'azienda ha garantito che la situazione è sotto controllo, si susseguono voci mai smentite sulla possibilità che l'azienda ceca chiuda il sito barese per danno d'immagine, portando così all'estero tecnologia e brevetto di un prodotto «made in Italy» di primissima qualità. *[l. mag.]*

Nel mondo si spreca un terzo del cibo che viene prodotto

● **ROMA.** Un terzo del cibo prodotto nel mondo viene sprecato, per un totale di 1,3 miliardi di tonnellate. E solo in Italia ne finiscono nella pattumiera 5 milioni di tonnellate. Sono i numeri dello spreco di cibo su un pianeta nel quale però 805 milioni di persone non hanno da mangiare in modo sufficiente, di cui 200 milioni i bambini.

Nella giornata dedicata dalla Fao all'alimentazione, il tema del cibo che i Paesi più sviluppati buttano letteralmente nella spazzatura diventa argomento di primo piano. «Non è eticamente sostenibile – sottolinea la Coldiretti – il fatto che 805 milioni di persone (1 su 10) non abbiano ancora cibo sufficiente, mentre gli sprechi alimentari hanno raggiunto 670 milioni di tonnellate nei paesi industrializzati e 630 milioni di tonnellate in quelli in via di sviluppo. Ogni anno, il cibo che viene prodotto ma non consumato, utilizza 1,4 miliardi di ettari di terreno, quasi il 30% della superficie agricola mondiale, ed è responsabile della produzione di 3,3 miliardi di tonnellate di gas serra». «La lotta alla fame si combatte anche intervenendo con una più attenta gestione e distribuzione della produzione agricola ed alimentare», ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare l'importanza di promuovere modelli di consumo più sostenibile. «Solo in Italia – afferma la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori – ogni anno finiscono nella pattumiera più di 5 milioni di tonnellate di prodotti alimentari. E anche se la crisi ha ridotto notevolmente le cifre degli sprechi (-30% dal 2008), ancora oggi ogni famiglia italiana butta in media tra i rifiuti 6,5 euro a settimana di alimenti ancora commestibili». Uno scandalo se si pensa, sottolinea ancora la Cia che «nell'ultimo anno sono aumentate del 10% le famiglie che hanno chiesto aiuto per mangiare, per un totale di 4 milioni di persone».

Mancanza di cibo che colpisce più di 200 milioni di bambini, dei quali 162 milioni affetti da malnutrizione cronica: «Questo significa – denuncia il presidente dell'Unicef Italia Giacomo Guerrera – che un bambino su 4 a livello globale ha ritardi nella crescita, con conseguenze irreversibili sul suo sviluppo fisico e intellettivo».

LA MOBILITAZIONE DIPENDENTI RIUNITI IN ASSEMBLEA NON SOLO A SANTERAMO MA ANCHE A LATERZA, GINOSA E MATERA

Alla Natuzzi monta la protesta lavoratori in sciopero per 4 ore

ANNA LARATO

● **SANTERAMO.** È partita dal quartier generale della Natuzzi a Santeramo la protesta degli impiegati e quadri. Una assemblea pubblica a partire dalle 14,15 di ieri, davanti ai cancelli della sede centrale di via Iazzitiello. La decisione di proclamare le prime 4 ore di sciopero per la vertenza che riguarda circa 2.700 lavoratori dell'azienda di mobili imbottiti è stata presa durante l'assemblea, dopo il mancato accordo, durante l'incontro romano dello scorso 14 ottobre al ministero dello Sviluppo economico nonostante i tentativi delle organizzazioni sindacali nel proporre soluzioni alternative inerenti a questo tema e al relativo aumento della produttività. Dopo una serie di valutazioni durante l'assemblea, gli impiegati e i quadri della Natuzzi insieme ai rappresentanti sindacali della Filcams-Cgil hanno condiviso la necessità di proclamare lo sciopero così come scrive in una nota Antonio Miccoli della Filcams Cgil «Augurandosi che la società cambi posizione e si adoperi seriamente per trovare una soluzione condivisa, che tenga conto della questione salariale e dell'equità degli strumenti da mettere in campo. Le soluzioni per recuperare questa condizione sono state proposte già da parecchi mesi, fino a giungere all'ultimo istante utile. Ormai sono anni che chiediamo di avviare un confronto serio sull'utilizzo del contratto di solidarietà e sul recupero di efficienza, e inoltre, riteniamo *conditio sine qua non*, che l'azienda riduca gli sprechi consolidati in questi anni. Solo in un confronto equo e solidale potremo trovare la quadra di questa lunga e triste vicenda e mutare le attuali proiezioni di perdita di lavoro in future occasioni di crescita, utili al rilancio economico e alla fuoriuscita dalla stagnazione nella quale si trova il nostro Paese e la stessa Natuzzi.

E da ieri mattina non solo a Santeramo ma nelle fabbriche di Laterza, Matera e Ginosa i lavoratori si sono riuniti in assemblea sindacale per individuare misure volte a tutelare i lavoratori.

Aldo Pugliese, segretario generale della Uil di Puglia, commenta con amara ironia la soluzione che si prospetta in Natuzzi, ovvero di lasciare 1.500 lavoratori senza stipendio dai sei agli otto mesi: «E pensare che, nel corso di un incontro strappacuore andato in scena in Regione qualche tempo addietro, Natuzzi aveva definito i lavoratori "componenti della famiglia". Ebbene, a giudicare dagli avvenimenti degli ultimi giorni, ai lavoratori della Natuzzi è toccato in sorte il peggiore dei capifamiglia. La chiusura e l'intransigenza dimostrate dalla Natuzzi negli incontri di Roma dimostrano che quanto dichiarato a Bari per tanti mesi era solo fumo negli occhi. Ribadiamo, pertanto, la nostra posizione: dinanzi a un siffatto atteggiamento, non esistono spiragli di dialogo, di ricerca di soluzioni, compromessi o accordi condivisi. Ci auguriamo che la Regione Puglia verifichi la sussistenza delle condizioni per l'applicazione del contratto di programma per il mobile imbottito della Murgia, che prevedeva stanziamenti da 101 milioni di euro. Ci pare che la situazione attuale non rispetti affatto le condizioni basilari dell'accordo, tutt'altro. Facciamo quindi appello al governo centrale e alla Regione Puglia».

BANCA POPOLARE DI BARI
www.popolarebari.it

PATRUNO

Quella pakistana «Nobel»...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Magari c'entra poco col mondo occidentale, se non per le responsabilità di questo mondo in troppi Terzi Mondi. E qualsiasi parallelo può sembrare posticcio e strumentale. Ma qualcosa deve significare pure per noi così evoluti doverci portare lo scottex a scuola perché la scuola non ha i soldi per comprarlo. E non solo scottex. E' come andare in ospedale e doversi portare il letto. L'istruzione diritto e dovere fondamentale affidata alla buona volontà per il suo funzionamento. Come se la Big Society, quella in cui i cittadini dovrebbero supplire a ciò che lo Stato non ce la fa a dare, dovesse partire dai banchi e dai bagni.

Sciacquone a parte, è una scuola così a pezzi a spiegare come si possa costruire un Sud anche in uno fra i dieci Paesi più ricchi al mondo come l'Italia. Conosciamo la triste storia degli asili pubblici dal Garigliano in giù. Con lo Stato che ne dà meno a chi ne ha sempre avuti meno, e non ne dà affatto a chi non li ha mai avuti: come al Sud. Perché invece di supplire al malfatto, decide di confermare la spesa in più dove c'è stata e la spesa in meno dove non c'è stata. Giustizia redistributiva.

Risultato: al Centro Nord ha l'asilo pubblico il 16,3 per cento dei bambini, al Sud il 4,6 per cento. E se qualche posto (come Catanzaro o molti paesi del Napoletano) non ne hanno mai avuto uno, continueranno non averlo. Vadano a pagare quelli privati, se ci tengono a mandarci i loro bambini figli di un dio minore. Pagare proprio dove c'è meno possibilità, pagare per far aumentare il proprio divario. Ecco perché i bambini del Sud piangono di più quando nascono: capiscono subito.

Ma non solo asili (col solito assordante silenzio dei politici locali e no). Perché questa falsa partenza costringerà i ragazzi del Sud a rincorrere sempre. Poi l'Italia si scandalizza quando in qualche classifica nazionale di merito arrivano indietro, non meno di quanto si scandalizzi quando nonostante tutto arrivano avanti: non è possibile.

E' nella matematica il distacco maggiore fra Nord e Sud, dopo che per decenni si è diffusa l'idea che contasse avere più una cultura letteraria che scientifica. Classico o magistrale. E dopo che i futuri docenti del Sud si sono appunto laureati soprattutto in lettere perché l'unico sbocco possibile per loro era l'insegnamento, e a lettere ci sono più posti. Matematica così spesso declassata con docenti precari o con altre lauree. E che si vendica nel tempo del computer.

Ma non è finita. C'è la dispersione scolastica. Non un abisso fra i due Paesi in un Paese tutto inabissato. Ma quanto basta a confermarsi quel Sud nato Sud con gli asili. La percentuale di abbandoni nella scuola dell'obbligo al Sud è del 21,1 per cento, contro il 15,8 per cento del Centro Nord (che non è poco). Più di uno su cinque se ne va. Un po' per le peggiori condizioni economiche che non consentono di continuare o inducono a lasciare per cercare di lavorare (magari al bar). Un po' la difficoltà di continuare per le famose carenze che partono da lontano. E cui le famiglie non sono in grado di rimediare perché non possono seguire i ragazzi essendo spesso inseguite dal bisogno. E perché non possono pagare lezioni private. L'abbandono è spesso la condanna a lavori meno prestigiosi o lucrosi. O alla malavita. Il circolo doloroso del Sud.

Fine corsa, università. Laureati al Sud 17,7 per cento, al Centro Nord 23,8. Dramma nazionale, la più bassa percentuale complessiva (21,7) d'Europa. E si vede. Nel Paese della cultura che maltratta i suoi beni culturali. Nel Paese che senza sapere come, ha disperso i suoi saperi. Nel Paese del declino economico figlio anche del declino culturale, visto che ovunque si è tanto più sviluppati quanto più colti, e tanto più colti quanto più sviluppati. Col Sud in coda anche in questo, Sud partito con gli asili al piede e senza che una giustizia vi abbia messo piede. Immeritato in un Paese di figli e figliastri. Meritato tanto quanto senza ribellione. Il futuro è di chi agisce e reagisce: appunto (alla Malala).

Lino Patruno

MAZZUCA

L'intera eurozona col freno

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Allora il debito è diminuito ma in cassa ci sono anche 27 miliardi di meno. Significa quindi che il debito è di fatto salito di 7 miliardi. Ma a cosa sono serviti i soldi spesi dal Tesoro? Quasi certamente a calmierare lo spread in agosto e settembre di fronte ad una fuga di capitali (una sessantina di miliardi) che ha toccato l'Italia. Anzi, in base al sistema dati della Ue sul flusso di capitali all'interno dell'eurozona, risulta che i capitali in uscita riguardano un solo paese: l'Italia. Ci sono cioè investitori che hanno preferito darsela a gambe.

Insieme alla Francia siamo quelli che il numero uno della Bundesbank tedesca definisce "i bambini problematici dell'Europa", ma è l'intera eurozona ad avere perso slancio nella crescita con la stessa Germania che comincia a zoppicare pur avendo uno sviluppo che l'Italia può solo sognare. È quindi il quadro dell'economia europea ad essere poco rassicurante tanto da fare sorgere qualche dubbio anche sui reali benefici di una robusta politica di stimolo da parte della Bce: da sola non risolverebbe il problema della crescita economica. Ci vorrebbe anche una diversa politica europea che stimoli gli investimenti e abbandoni l'austerity. Contrari i tedeschi, favorevoli invece i francesi: hanno già detto che non possono rispettare i vincoli europei. E qui Renzi non ha sfruttato la palla al balzo offerta da Hollande per cercare insieme di cambiare le regole.

Un fatto che dovrebbe fare riflettere: il premier cinese Li Keqiang è stato in questi giorni a Mosca e Berlino prima di arrivare a Milano. Vertici bilaterali tra i governi nelle due capitali, partecipazione a Milano al vertice Asem (Ue-Asia). Ebbene, la Cina ha firmato tanti protocolli commerciali con Russia e Germania da aprire di fatto una nuova "via della seta" Berlino-Mosca-Pechino. E quindi ad una nuova strategia euroasiatica. Lo sarà anche con una ferrovia ad alta velocità nell'ambito di quel progetto Razvitie, un mega progetto russo, in cui l'Italia era in prima linea fino a tre anni fa e ora non lo è più. Certo, Pechino è il quarto partner commerciale tedesco, ma Berlino ha di fatto preso il posto di Bruxelles nelle relazioni con la Cina. Perché allora mantenere regole superate quando tutto cambia? Soprattutto quando il nostro Pil non cresce più da tre anni?

Alberto Mazzuca

GIANNI PITTELLA*

Europa, la lezione di Auschwitz

Qui Auschwitz. Dove l´Europa ha perso l´anima. E dove l´Europa è risorta perché mai più l´umanità debba vergognarsi di se stessa.

Uscendo da quel campo immerso nella foresta del sud della Polonia, dopo aver rigettato nel profondo le lacrime e ammansito la rabbia, ho pensato all´Europa. A quanto questa Unione europea, piena di contraddizioni, dogmatismi, problemi e inconcludenze, abbia in realtà assicurato a tutti noi 60 anni di pace.

Un bene, la pace, che come l´aria nessuno si accorge esistere fintanto che c´è.

E forse, a 70 anni di distanza, uscendo da Auschwitz non possiamo non riflettere su quanto questa tanto vituperata Unione europea abbia in realtà significato per tutti noi.

Specialmente in un periodo dove a pochi chilometri dalle nostre frontiere, crisi internazionali come quella in Ucraina, in Siria, in Libia o in Palestina, continuano a mietere vittime e raddoppiare sofferenza.

La lezione di Auschwitz - come cittadino ancor prima che come esponente politico - é certamente legata al dovere morale di ricordare quell´orrore e le sue vittime ma anche al dovere morale di lavorare perché l´Europa sia riconosciuta da tutti come elemento di pace e forza trainante di sviluppo tra i differenti popoli europei che - é bene ricordare - per secoli si sono combattuti e massacrati.

L´Europa deve rappresentare allora per tutti noi una conquista imprescindibile per cui impegnarsi e lottare. Nonostante la crisi, nonostante la burocrazia, i suoi stolti dogmi o la sua inconcludenza.

La vera battaglia é rendere questa Unione europea all´altezza delle sfide di domani.

Un´Ue rafforzata da appropriati strumenti economici, capaci di offrire una prospettiva di sviluppo e valide risposte ai giovani disoccupati; Una Europa dotata di una forza politica tale da influenzare le crisi internazionali. Un´Europa diversa. Ma sempre Europa. Questa é la mia e la battaglia del gruppo Socialisti e Democratici.

Chi con le armi del populismo e della demagogia ha in animo invece di distruggere l´Europa, e chiudersi dentro le piccole patrie non fa altro che riportare le lancette dell´orologio a 70 anni fa; Un passato al quale nessuno di noi vuole tornare. Auschwitz insegna...

** Capogruppo dei socialisti e democratici al Parlamento europeo*

NON BISOGNA FARE LEVA SOLTANTO SUL SISTEMA BANCARIO

di **MARIO LETTIERI E PAOLO RAIMONDI**

Mario Draghi ha ribadito l'importanza delle tre operazioni di intervento finanziario della BCE a sostegno del sistema bancario. Si tratta del programma di acquisto di derivati abs, di acquisto di covered bond (obbligazioni bancarie garantite) e il programma LTRO (piani di rifinanziamento bancario a lungo termine).Comio "obbligatorio" è giustificato dalla BCE per il fatto che in Europa l'80% del credito transita attraverso il sistema bancario. Secondo noi questo passaggio è invece necessario solo per la salute delle grandi banche, sempre esposte ai rischi di nuove crisi. Un recente studio indica che a fine luglio 2014 le 100 banche europee più esposte ai rischi sistemici avevano insieme 810 miliardi di euro in titoli ad alto rischio. Soltanto 5 banche, con la Deutsche Bank in testa, ne detengono il 39% . Le banche di Francia e Gran Bretagna insieme ne detengono il 55%. Il 4 novembre prossimo la BCE inizierà ad attuare la vigilanza diretta sui 120 maggiori gruppi bancari dell'area dell'euro, che rappresentano oltre l'85% delle attività bancarie. Per l'occasione molto probabilmente occorreranno molte "pezze finanziarie" d'appoggio! Non si dimentichi che il pagamento degli interessi passivi sul debito sottrae notevoli risorse alle politiche economiche e sociali. Nel 2013 l'Italia ne ha pagato 95 miliardi di euro. In molte capitali europee però la ristrutturazione del debito pubblico è ancora un tabù in quanto è stata erroneamente e maliziosamente associata ad un presunto aiuto gratuito fatto dai Paesi sedicenti virtuosi a quelli cosiddetti spendaccioni. e è noto la manovra sul tasso di interesse è ormai esaurita. Di conseguenza, ha aggiunto Draghi, con l'immissione di nuova liquidità il bilancio BCE dovrebbe risalire ai livelli del 2012 quando aveva raggiunto i 3.000 miliardi di euro circa. Il volume potenziale di nuovi acquisti sarebbe intorno a 1.000 miliardi di euro.

CREDITO -Ancora una vota si tratta di interventi a favore del sistema bancario europeo che poi, bontà sua, dovrebbe o potrebbe trasformali in nuove linee di credito per le PMI e per nuovi investimenti. Noi riteniamo che in una tale situazione la BCE non abbia soltanto l'opzione di aiuto finanziario al sistema bancario. Essa potrebbe per esempio acquistare una parte del debito pubblico, sopra il limite del 60% del Pil indicato dai parametri di Maastricht, e tenerlo congelato al tasso di interesse zero, come indicato nel documento "Politically Acceptable Debt Restructuring in the Eurozone" preparato da economisti dell'International Center for Monetary and Banking Studies (ICMB) di Ginevra. La Bce sarebbe l'unica istituzione capace di mobilitare sufficienti risorse per una tale operazione. Se ad esempio lo si volesse fare per metà del debito pubblico europeo l'ammontare sarebbe di circa 4,5 trilioni di euro. La Bce dovrebbe prendere in prestito una simile cifra sui mercati finanziari in cambio di sue obbligazioni, oppure creare la liquidità interna necessaria per acquistare i debiti pubblici da ritirare. Ovviamente l'operazione, almeno inizialmente, sarebbe in perdita in quanto la BCE dovrebbe pagare gli interessi sui nuovi titoli emessi senza ricevere gli interessi dei vecchi titoli del debito pubblico dei vari Stati. Non si genererebbe inflazione in quanto la BCE chiederebbe dei prestiti, oppure la liquidità creata ed usata per l'acquisto dei debiti sarebbe poi "sterilizzata" attraverso l'emissione di obbligazioni BCE. La BCE ha una sua forte credibilità sui mercati. Per cui essa acquisterebbe parte del debito pubblico eccedente la quota del 60% in proporzione allo stock di partecipazione dei singoli Paesi europei al suo capitale. Essi ripagherebbero l'ammontare degli interessi per un periodo indefinito lasciando nelle casse della Banca centrale il profitto che spetterebbe loro dai proventi di signoraggio che la BCE annualmente dovrebbe distribuire agli Stati. Ciò potrebbe essere sufficiente se l'interesse sulle nuove obbligazioni emesse dalla Banca centrale fosse contenuto. Molto probabilmente il costo complessivo di tale operazione della BCE non dovrebbe essere maggiore di quello che attualmente sostiene per finanziare il sistema bancario. In ogni caso i costi verrebbero progressivamente assorbiti anche attraverso la presumibile crescita economica prodotta dalla capacità delle economie di operare per lo sviluppo in modo meno condizionato dai debiti e dai mercati. La BCE dovrebbe mantenere l'autorità di imporre il vecchio pagamento degli interessi sul debito ad un Paese che intendesse continuare con la pratica del debito facile. Una simile operazione si combinerebbe perfettamente con il programma annunciato timidamente dal nuovo presidente della Commissione europea, Jean-Claude Junker, di lanciare investimenti pubblici in infrastrutture, modernizzazioni e nuove tecnologie per 300 miliardi di euro in un periodo di 3 anni. Finalmente i governi sarebbero meno dipendenti e pressati dai mercati finanziari mentre i settori dell'economia reale verrebbero stimolati da nuovi investimenti.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Matera2019
Ci siamo. Oggi la decisione della giuria

Domande incalzanti passata l'audizione

Diciassette quesiti in oltre un'ora: «Bene la parte artistica illustrato il dossier rimanendo nei tempi indicati»



I dieci componenti della squadra di Matera 2019 pochi minuti prima dell'audizione davanti alla giuria che dovrà scegliere la capitale della cultura nel 2019



I minuti che hanno preceduto l'apertura della porta e l'ingresso della delegazione di Matera 2019 davanti alla commissione presieduta da Steve Green



di PIERO QUARTO

«Domande incalzanti e l'impressione di un team che ha ben spiegato il senso del programma e la sua sostenibilità». Così il sindaco di Matera Salvatore Adduce ha commentato ieri a caldo l'audizione con cui i dieci membri della città hanno "affrontato" la commissione di 13 persone presieduta da Steve Green che oggi deciderà la capitale della cultura italiana nel 2019.

«Non possiamo in questo momento aggiungere molto altro perchè ci sono ancora altre audizioni in corso, siamo comunque molto ottimisti» conclude Adduce a cui si aggiunge poi il commento di Paolo Verri che analizza la situazione in maniera più ampia e non trascura qualcosa che poteva anche andare meglio. «La parte artistica è andata molto bene a cominciare dall'esibizione di Giuliana De Donno, così come la presentazione del dossier che era riservata a Joseph Grima. Poi siamo stati "massacrati" di domande ed abbiamo cercato di rispondere nei tre minuti che avevamo in maniera esaustiva».

L'audizione si è conclusa alle 12,15. Uno sforzo importante è stato quello fatto dai tredici componenti materani che hanno presentato il progetto e il dossier davanti alla commissione stessa. «Ci hanno chiesto di tutto, la presentazione ha funzionato al meglio» racconta ancora Paolo Verri. «E' stata di grande impatto, poi con tantissime domande sulla realizzabilità. Ritengo che abbiamo risposto e valorizzato all'80 per cento il nostro progetto, c'è stato qualcosa che non ci aspettavamo. Ma devo anche dire che molto starà nell'essere riusciti a far passare la nostra idea di ribaltare quel rapporto sulla dimensione europea che è uno degli aspetti chiave della candidatura ma che ribalta una serie di elementi consueti».

I messaggi che Matera ha lanciato nel corso dell'audizione sono stati percepiti dalla commissione, almeno queste le sensazioni pervenute, sulla questione della dimensione europea e della necessità di modificare il consueto rapporto in campo si gioca probabilmente la partita per quanto riguarda le speranze di Matera quest'oggi. E' chiaro naturalmente che quelle che sono arrivate sono esclusivamente delle percezioni rispetto all'esito comunque giudicato positivo dell'audizione e che dopo le due audizioni di oggi di Ravenna e Siena toccherà a Steve Green e ai 13 giurati europei e italiani prendere una decisione definitiva e fare una scelta ben precisa. Oggi qualsiasi tipo di previsione in un senso o nell'altro risulterebbe eccessiva e non potrebbe definire l'esatta situazione.

Matera 2019 si gioca la sua partita più importante, ma non certo quella decisiva anche perchè la prospettiva porta comunque verso Italia 2019 e la decisione del ministro Franceschini di incontrare i sei sindaci delle città candidate testimonia comunque l'attenzione complessiva posta sulla cultura e sui sei progetti in campo indipendentemente dal risultato finale. Proseguire lungo la strada di Italia 2019 sarà dunque una sorta di percorso obbligato.

Oggi poi Matera è pronta comunque a festeggiare in piazza la decisione della giuria convinta di avere la possibilità di giocarsi a pieno e fino in fondo le proprie chance di essere scelta come capitale della cultura nel 2019. Oramai ci siamo.

p.quarto@luedi.it

In piazza a Matera e Potenza c'è il "Comunque vada party" tra musica e bandiere

Dalle ore 16, tutta la città scenderà in strada e si radunerà in piazza San Giovanni, in pieno centro storico, dove sarà allestito un maxischermo per assistere in diretta alla comunicazione ufficiale del Ministero per i Beni culturali. Ci sarà il "Comunque vada party" con una decina di band tra le oltre quaranta che hanno fatto richiesta che verranno prescelte per suonare ed intrattenere i materani prima e dopo il pronunciamento definitivo della giuria.

Matera, però, non è sola: il suo percorso come candidata a Capitale europea della Cultura è stato accompagnato da tutta la Basilicata. Così, domani anche a Potenza sarà allestito un maxischermo e via twitter, il Presidente della Regione, Marcello Pittella (Pd) ha fatto il suo «in bocca al lupo» alla città. Proprio Basilicata-Matera 2019 è il nome scelto per la Fondazione che rappresenta uno dei punti di forza del dossier «Open Future».



Verso il 2019, quindi, Matera si apre al futuro, senza dimenticare un passato fatto di antiche e coltivate tradizioni e di una storia millenaria che ne disegnano quella originalità che potrebbe essere il vero «asso nella manica» per superare candidate, almeno sulla carta, sembrano più quotate.

L'appuntamento di oggi in piazza con la musica, le bandiere che sono state consegnate e che in queste ore vengono riconsegnate al Comitato per una mostra e tutte le iniziative che in questo giorni hanno costituito il momento preparatorio alla candidatura.

Intanto, ci sarà anche una delegazione di Matera alla Camera dei deputati e al Ministero dell'Istruzione (Miur) dove dalle 15 alle 18, 80 bambini e adolescenti fra i 6 e i 13 anni parteciperanno ad una Giornata di laboratorio CoderDojo, trasformando le sedi di queste due importanti istituzioni in palestre di programmazione informatica.

Introdurrà i lavori, alla Camera, Riccardo Luna, il "digital champion" italiano, (ambasciatore dell'Agenda Digitale italiana in Ue). Alle 17,15 è previsto un collegamento Skype fra le due sedi: la Presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, e la Ministra Stefania Giannini saluteranno i ragazzi ospiti di Montecitorio e del Miur. L'evento sarà ripreso e il video dell'iniziativa sarà poi caricato sui canali YouTube di Camera e Ministero.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.





I momenti che hanno preceduto l'audizione della delegazione





L'ATTESA

Aspettando che la storia ci porti nel futuro

La prima domanda arriva insieme al caffè del mattino: «Che fai domani pomeriggio?». E' anche così che i materani tentano di informarsi sull'aria che tira, sulle probabilità che Matera ha di diventare Capitale europea della Cultura. Il giorno dell'attesa comincia sottovoce, in città. In piazza il viavai tra l'edicola e i quattro bar del centro sembra il solito, la sosta davanti alle locandine dei principali quotidiani segna i medesimi tempi. Ma qualcosa di diverso c'è. Accade quando un camion si ferma al centro della piazza e molti sguardi si voltano. E' fermo in direzione della piccola strada che conduce a piazza S. Giovanni dove oggi la città si troverà per attendere la decisione che segnerà i prossimi anni, che ci farà guardare al futuro.

Il mezzo resta lì qualche minuto, poi va via. Non così per la curiosità degli "abitanti" della piazza, l'Agorà di Matera che ancora oggi con lo sguardo Open future, mantiene il suo animo popolare, il respiro pasoliniano dei volti sconosciuti ma ricchi di intensità come quelli che ogni giorno si fermano sulle panchine (poche) di fronte alla fontana. Anziani con cognomi-soprannomi raccontati qualche anno fa in un pamphlet dall'ex sindaco Emilio Nicola Buccico.

La foschia delle prime ore del mattino lascia spazio al sole e alle chiacchiere in via Ascanio Persio, nei pressi del mercato rionale. Passano professori, avvocati, architetti (Matera ne è, di fatto, il simbolo visto l'abnorme numero di componenti della categoria che svolgono la loro professione fra i Sassi) e la domanda diventa sempre più chiara: «Ce la faremo?».

L'attesa è sempre più breve e per questo anche più difficile ma i materani nella loro storia, hanno aspettato ben altro, a cominciare da una vita migliore lasciando i Sassi che oggi sono diventati, ironia della sorte e della storia, il patrimonio più prezioso della città.

E dall'attesa è sempre giunto un segnale storico.

Mancano poche ore, ormai.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Perugia-Assisi ieri dopo Matera

Oggi è il turno di Ravenna e Siena



La delegazione di Perugia-Assisi che ha tenuto l'audizione dopo Matera

Ieri sera è stato il turno di Perugia Assisi a spiegare e far conoscere il progetto di candidatura ai tredici giurati.

Un incontro a cui hanno preso parte il sindaco di Perugia Andrea Romizi e quello di Assisi Claudio Ricci che hanno illustrato il progetto di candidatura della cittadina umbra.

E' una delegazione molto soddisfatta del lavoro svolto quella che ha esposto alla Giuria di selezione il progetto di Perugia candidata a Capitale europea della cultura nel 2019 insieme ai luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria.

Per il presidente della Fondazione Bruno Bracalente "l'audizione ha rafforzato i messaggi di non solo grande qualità culturale del progetto ma anche concretezza e affidabilità della proposta".

Oggi sarà la volta di Ravenna prima, nel corso della mattinata e poi la chiusura toccherà nel primo pomeriggio a Siena per lasciare poi ai tredici giurati il tempo necessario per poter decidere e dare il verdetto dopo le ore 17 così come è stato già comunicato nei giorni scorsi.

Sempre nella giornata di oggi è previsto anche l'incontro, probabilmente prima del responso della giuria, dei sei sindaci con il ministro dei Beni Culturali Franceschini a chiusura dell'appuntamento e della lunga corsa verso la capitale della cultura che ha di fatto visto ben 21 città partire per cercare di arrivare all'ambito riconoscimento e solo il 13 novembre scorso una prima selezione operata dalla stessa giuria dopo il primo dossier aveva portata ad una iniziale scrematura ed alla riduzione da 21 a 6 delle città in corsa tra qualche inevitabile polemica e qualche sorpresa.

La corsa che è partita ormai da diverso tempo si andrà a concludere oggi nel pomeriggio con la decisione dei tredici giurati presieduti da Steve Green che stanno completando il loro esame e che saranno poi pronti per esprimere con tutti gli elementi in mano il proprio giudizio.

Con le sei città in corsa pronte comunque a continuare la strada intrapresa nell'ambito di quell'idea di Italia 2019 che va al di là del progetto di candidatura in sè.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Matera2019

Ci siamo. Oggi la decisione della giuria

La commozione dopo l'esame

Una lettera che riassume il percorso di tre anni di lavoro ha scatenato un pianto liberatorio nella delegazione



Il simbolo di un percorso e di un lavoro di anni. Un messaggio inviato tre anni fa all'inizio dell'avventura di Matera 2019 al sindaco Adduce e che oggi assume un altro valore. Riscoperto ieri subito dopo l'audizione quando alla decisione della giuria non resta che l'attesa e qualche momento anche per commuoversi e guardarsi indietro.

E' quanto successo ieri dopo l'ultimo esame di Matera verso la capitale della cultura.

Il retroscena riguarda un messaggio di Claudia Di Perna al primo cittadino, il sogno di raggiungere un obiettivo e di creare una speranza e il percorso fatto in questi anni. Un messaggio, quello di agosto 2011 e quello di oggi che mostrano i risultati raggiunti ad un passo dal traguardo più importante. Un messaggio che ha fatto passare davanti agli occhi in pochi attimi il lavoro fatto ed ha sciolto in un pianto liberatorio i diversi interpreti dell'audizione di Matera 2019. Nella convinzione finale di Claudia di Perna che «comunque vada portomateranel 2019».

«In quest'ultima giornata da città candidata per Matera, sono andata a ricercare un vecchio messaggio che le scrissi ad agosto 2011...» è il messaggio della Di Perna.

«Non ci conoscevamo affatto, ma mi rivolsi a lei come sindaco della mia città. Le riporto in parte quello che avevo scritto allora», era il 28 agosto del 2011.

«Approfitto della magnifica opportunità di condivisione che internet e Facebook ci offrono. Sono mesi che fremo perché vorrei vedere veramente questa città dare uno scatto di reni e correre forte verso la utopistica meta di matera2019.

Sindaco, noi abbiamo bisogno di essere coinvolti, tutti, giovani compresi...anzi, soprattutto giovani! Siamo così pochi, tantissimi nostri coetanei (amici, tanti amici) sono andati via e li vediamodue-tre volte l'anno, ma noi ci siamo e noi stiamo impiegando tutte le nostre forze, la nostra energia e la nostra giovinezza per Matera.

A volte mi chiedo se tutti questi sforzi saranno ripagati, ma poi mi rendo conto che non ha senso fermarsi a pensare, ma ha senso solo agire e quindi riparto. chiedo a lei e alla sua amministrazione di renderci partecipi dandoci più entusiasmo e dandoci una visione.

Per noi giovani è ancora così importante sognare insieme: è quello che ci dà la forza di andare avanti. Qui di seguito trova un video che le ho linkato: il video per la candidatura di Derry (cittadina simile a Matera per dimensioni e ruolo dell'Irlanda del Nord) a città della cultura del Regno Unito 2013.

Quando l'ho visto per la prima volta ho pianto... Ho pianto parecchio perché vedevo quello che io sogno per Matera: le persone, le generazioni che lavorano insieme per un obiettivo comune, vedevo la condivisione e il coinvolgimento.

Matera ha tutto questo, ma ha bisognoi di rendersene pienamente conto. I Materani, specialmente i giovani, devono sentirsi partecipi di un "progetto città", così come gli italiani dovrebbero sentirsi partecipi di un "progetto Paese" che invece non esiste o non vedono. è vero, siamo tutti resposabili, però voi politici avete una grande possibilità in più».

«Leggendolo oggi mi sono commossa, sia per l'ardore che vi trovo e sia perché tutto quello che sognavo per questa città, questa città l'ha fatto! Abbiamo fatto tantissimo per questa candidatura, più di quello che immaginavo e che sognavo guardando il video di Derry. E per questo vorrei ringraziarla. Grazie per il suo lavoro e la suadeterminazione che ho constatato così tante volte in questi anni di lavoro con il Comitato, anni per me straordinari, inaspettati e indimenticabili. Ho imparato così tanto alla scuola di Matera 2019». «Siamo diventati sempre più una squadra che funziona! Ora incrociamo le dita e, comunque vada, #PortiamoMateranel2019 #insieme!».

L'INTERVISTA

Santochirico: «Il nostro futuro è la cultura La carta in più è che possiamo stupire»

«Sono molto fiducioso che si possa realizzare il risultato sperato perchè abbiamo una carta unica da poter giocare e cioè la capacità di stupire e ammaliare che questa città possiede». Enzo Santochirico è sicuramente ottimista sul percorso e sul risultato che Matera potrà oggi raggiungere ma sottolinea comunque «il messaggio che mi pare evidente è che oggi questa è la strada per lo sviluppo. Altro non riesco ad individuare, la cultura può darci da mangiare anche perchè va intesa in senso più ampio e coinvolgendo anche i settori apparentemente lontani dal concetto di cultura.

«Bisogna creare strutture permanenti»



L'ex consigliere regionale Enzo Santochirico

E' importante che i cittadini siano sempre più consapevoli di quello che si sta facendo, che si faccia capire ancora di più che questo progetto riguarda l'insieme della città, non pochi che vengono qui a fare delle cose o a ricoprire dei ruoli, ma tutti quanti quelli che vi operano e vi vivono».

Matera pare avere la strada futura tracciata verso il 2019, poi bisognerà avere la capacità di riuscire a percorrerla senza esitazioni e con guida sicura. In questo senso in caso di vittoria la strada sarebbe naturale e spontanea e probabilmente bisognerà verificare altre difficoltà, in caso invece Matera non ce la facesse ed allora lì bisognerà continuare il percorso intrapreso.

«Io credo che se si vince bisognerà stare attenti a non sprecare questa grande occasione e dimostrare di saper spendere al meglio le risorse che si avranno a disposizione. Certo se si perde bisogna evitare il rischio di non proseguire il percorso intrapreso, di perdere davanti l'obiettivo. Serve un soprassalto complessivo della città che deve avere il potere di essere protagonista e poi servirà anche una capacità di direzione politica che dovrà essere all'altezza di continuare senza opportunismi. Io credo che le classi dirigenti», aggiunge ancora Santochirico, «dovranno fare uno sforzo di qualità e mettersi davvero al servizio della città sapendo che la cultura sarà decisiva per lo sviluppo futuro di questo territorio».

Quanto ai progetti messi in campo che in parte condivido alcune proposte fatte con Matera città Ideale, Santochirico spiega: «credo che comunque quei progetti andranno sviluppati, migliorati e lavorati ancora di più». Matera è in movimento e la cultura rimane il suo obiettivo naturale. Comunque vada oggi. «Anche se speriamo davvero di centrare questo prestigioso risultato».

p.quarto@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.







L'audizione di ieri al Mibac e in alto una veduta degli antichi rioni Sassi e il sindaco della città di Matera Salvatore Adduce

Noi cittadini di Basilicata

di PAOLO ALBANO

"Fa' provare a questa gente che lascio l'ebbrezza di camminare insieme. Donale una solidarietà nuova, una comunione profonda,una «cospirazione» tenace" di Don Tonino Bello.

Sto al balcone sul Sasso Caveoso. Quante volte mi sono affacciato, ho esultato, ho guardato con la prima meraviglia, ho cercato con le mani di toccare quei muri, di andare là sotto a prendere i gesti pacati dei contadini, a sollevare lo sguardo per le nache dondolanti, a cercare i tratturi usuali da dove si partiva all'alba avendo lasciato il resto di un sogno e ripreso il pensiero della sera prima. E dove si tornava carichi di una giornata non sapendo di avere appena lasciato una traccia incancellabile.

Ho sempre avuto la sensazione che lì, solo lì, si potesse radunare la storia millenaria della nostra terra in un incrocio fantastico dove le piccole storie di contadini, artigiani, bottegai, borghesi e pensatori, si potessero incontrare ed essere una sola cosa con le grandi vicende e i racconti di uomini e donne che, da Pitagora in poi, hanno fatto della Lucania, della Basilicata, una terra differente.

Da qui è possibile cercare luoghi e persone che narrano di comunità che si passano la mano, di avventure del viaggio e di scoperte fatte passo dopo passo.

Loro non lo sapevano, ma ogni giorno, in ogni luogo coltivavano la propria anima e con quella si difendevano e diffondevano un'identità forte, perché fatta di differenze.

Per questo in questa terra niente si deve frantumare e tutto può tornare, attraverso il giro lungo della storia, a fare di questa regione ineludibile, un laboratorio di modernità e di eccellenza, un territorio di comunità che sentono, devono sentire ,che sta passando il sapore di una storia nuova.

Il sapore della storia passa di venerdì in un crocevia unico al mondo dove, e solo lì, è possibile raccogliere il nostro passato e seminare sguardi di futuro che solo lì sanno essere luminosi.

A Matera, questo cornicione del Mediterraneo da dove si osserva la Terra, le parole sul Mezzogiorno che vuole fare la sua parte, suonano una musica che continuerà.

Qui, per dirla con Sinisgalli "c'è una simbiosi tra intelletto e istinto, tra ragione e passione, tra reale e immaginario" e per questo prosperano emozioni e stupori che invadono gli animi.

E qui, qualunque cosa accada, in una "cospirazione" tenace, possiamo affermare che la Basilicata non si può cancellare perché dal crocevia di Matera è possibile proiettarsi verso un futuro ineguagliabile fatto di innovazione, di frontiere da superare, di pensieri da rimescolare e da offrire in tutta la loro differente provocazione.

"C'è una via che va dagli occhi al cuore senza passare per il cervello"(Chesterton). E' la passione. Noi cittadini di Basilicata abbiamo giacimenti di passione che solo noi possiamo cercare e che dobbiamo deciderci a consegnare mentre passa il vento di una nuova strada.

L'OPINIONE

Di Lorenzo: «E' la svolta Indietro non si torna»

«Indietro non si torna. Vinceremo e se non vinceremo avremo compreso che la strada è una sola, aprirsi al nuovo senza timori forti e consapevoli delle potenzialità di una città da cui presto emergerà una nuova e giovane classe dirigente che nascerà proprio da questa nuova linfa vitale che in questi giorni s 'avverte , scorre impetuosa ,stimola e sollecita nuovi impegni».

A scriverlo è l'ex consigliere regionale Pasquale Di Lorenzo in una nota nella quale sottolinea come «Matera 17 Ottobre 2014 più che 2019 è e sarà la svolta .Obbligata. Necessaria. Una data che ci farà comprendere che le grandi sfide possono cogliersi ,devono cogliersi e che a prescindere dagli esiti fanno crescere. Arricchiscono. Modificano comportamenti e modi di pensare. Rinnovano non conservano. Ci danno la consapevolezza di una forza e di un ruolo che molti di noi fino a ieri non immaginavano di avere.

Matera 17 Ottobre 2014 viene vista con preoccupazione solo dalla piccola politica di chi governa e di chi pensa di governarla ,da chi lega il destino della parte politica ad una mera data che invece modificherà un intero quadro politico e non solo quello.

Modificherà un ruolo di una Città per sempre in meglio. Troppo spesso relegata e compressa in un modello regionale che ha solo cercato di non farla volare.

Non capivano e molti continuano a non capire che solo facendola volare ,solo puntando su Matera è ed è possibile salvare una intera Regione».

«Ci candidiamo non solo e soltanto a Capitale della cultura europee nel 2019 ma diventeremo di fatto un riferimento e capoluogo vero di quel che resta di una Regione che nelle stesse ore – è il paradosso della vita- è ripiegata su se stessa per trovare una soluzione ad un dissesto finanziario del capoluogo nominale.

> «Oggi nascerà un nuovo corso e una nuova classe dirigente»

Nascerà,comunque vada, un nuovo corso che verrà governato da una nuova classe dirigente autoctona –non ha bisogno di stranieri -formatasi in giornate di incontri con altre culture ed esperienze che una città d i cultura e di turismo favorisce ,contamina ed arricchisce , di sfide , e di fatiche all 'ombra della politica ufficiale.

Sarà l'ora dei tanti che si sono adoperati e forgiati nell' associazionismo antico e nuovo più d i coloro , come me , che si sono formati nelle sedi di partito vecchi e nuovi ; nelle iniziative culturali; nelle continua produzione di talenti ed idee nelle campo delle arti letterarie ,visive ,cinematografiche e dei nuovi media .

Nella pancia vera e migliore di questa Matera2014».

IN PIAZZA SEDILE

Associazione Matera 2019



L'ASSOCIAZIONEMatera 2019 sarà oggi a partire dalle 16 in piazza Sedile dove tutto cominciò, per poi trasferirsi in piazza San Giovanni in attesa del verdetto. Lo comunica, in un post sul suo profilo Facebook, Francesco Salvatore che proprio ieri per il Quotidiano aveva ricostruito il percorso storico del progetto di Capitale europea della Cultura a partire dal 20. Oggi, dunque, si ricorderanno quei giorni quando la città scopriva per la prima volta la possibilità di poter partecipare ad una competizione di respiro europeo. I componenti dell'associazione di cui il nucleo storico è composto da 20 persone, invitano i cittadini a raggiungerli in piazza Sedile.



LA BASILICATA RURALE

Sarà oggi a Matera per il verdetto

CI saranno ancora oggi a Matera in occasione del verdetto i rappresentanti della Basilicata rurale che con il Rumit, la maschera tipica di Satriano sono arrivati a piedi nel giorno della visita dei giuriati europei. «Abbiamo percorso circa 150 km a piedi per andare incontro alla commissione e dirgli che la Basilicata rurale esiste, è viva e vuole vincere questa sfida insieme a Matera e ai materani. Ho ripetuto queste parole come una cantilena, tali e quali, in tutte le interviste che mi hanno fatto durante #incamminopermatera2019».

«Siamo partiti in gruppi diversi da Satriano, Lauria, Potenza, Val D'Agri, Irsina. Molte persone si sono aggiunte strada facendo, alcune hanno preso parte solo a una tappa. Ci siamo uniti tutti il 6 ottobre a La Martella, alle porte di Matera».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

PETROLIO

Sblocca Italia, passo avanti in Commissione anche sull'Ires pagata dalle società estrattive destinate alle Regioni





Sbloccati bonus e Memorandum

Il fondo per la carta idrocarburi finanzierà misure di coesione sociale e di sviluppo

di MARIATERESA LABANCA

L'ANNUNCIO arriva quando è ormai notte. Pochi minuti dopo il voto in Commissione Ambiente, che almeno per ora fa segnare un punto a favore della Basilicata. Passano due degli emendamenti presentati dai parlamentari lucani, che riguardano bonus idrocarburi e fondo destinato alle regioni derivante da una parte dell'imposta sul reddito delle società estrattive (Ires). Tecnicamente sono gli emendamenti 36.2 e 36.07. Il primo - dei deputati del Pd, riformulato dalla relatrice Pd Chiara Braga e sottoscritto anche dal deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico - prevede che il fondo con cui fino a ora è stata finanziata la cosiddetta carta idrocarburi venga destinato in parte a misure di coesione sociale (attraverso l'introduzione di una social card). E per la restante parte, in promozione di azioni di sviluppo economico mediante i decreti attuativi annuali del Mise d'intesa con le Regioni interessate. Una causa su cui avevano spinto molto i sindacati lucani e che poi la Regione aveva fatta propria. Che guarda alle risorse provenienti dalla modifica dell'articolo 45 legge 99 del 2009 istitutivo della card benzina come il principale bacino a cui attingere per nuove misure di welfare locale. Un tesoretto di cui la Basilicata è beneficiaria in maniera preponderante, visto che è stata confermata l'esclusione dei territori che ospitano rigassificatori.

Ma bisognerà verificare se c'è la copertura finanziaria

Il secondo, invece, riprende i contenuti del Memorandum sottoscritto nel 2011. E raddrizza la mira rispetto all'articolo 16 del successivo decreto "Crescitalia" che l'aveva tradotto in un piatto di lenticchie. L'emendamento riformulato dalla relatrice del Pd - che raccoglie anche la sostanza di un emendamento dello stesso tenere presentato da Latronico, e che ieri sera ha avuto l'ok della Commissione - prevede che il 30 per cento delle maggiori entrate provenienti dall'Ires finisca in fondo per lo sviluppo a favore della regione per le nuove estrazioni sia di Eni che di Total. Quando si parla di maggiori entrate si fa riferimento alla produzione aggiuntiva sulle concessioni già autorizzate, a partire dall'entrata in vigore del decreto interministeriale del 2013. Il modificato articolo 16 fissava, invece, l'aliquota del 30 per cento solo per gli importi fino a 130 milioni, riducendola al 15 per cento per gli quelli superi, ma non oltre i 50 milioni di euro. E soltanto a fronte di nuove estrazioni. Questa aliquota, secondo le previsioni che ne aveva fatto il governatore Pittella nella conferenza stampa seguita all'approvazione del decreto "Sblocca Italia" in Consiglio dei ministri, porterebbe all'incirca 6 miliardi di euro per i prossimi 20 anni per la produzione aggiuntiva su concessioni già esistenti. «Un buon risultato» - commentano all'indomani Pd e Forza Italia - rispetto al testo del decreto che aveva del tutto bypassato i contenuti del memorandum. Ma per adesso solo parziale. Perché entrambe le positive novità che si sono aggiunte sul piatto della contropartita dei lucani rispetto alle attività petrolifere si dovranno ora misurare con la verifica della disponibilità finanziaria in Commissione Bilancio. Le misure dovranno convincere anche il ministero dell'Economia, dove mercoledì scorso il governatore Pittella, accompagnato dal direttore generale della Regione, ha tentato l'ennesimo pressing istituzionale. Punto sul quale l'attenzione rimane molta alta. Ma il lavoro della Commissione non finisce qui. Sono ancora al vaglio gli altri articoli dello Sblocca Italia, che continuano a interessare in maniera diretta la Basilicata. E' attesa per oggi la discussione sull'emendamento che punta a escludere dal patto di stabilità interno le royalties destinate a finanziare programmi di sviluppo di infrastrutture, di progetti produttivi e di tutela ambientale. E rimane ancora in piedi il confronto-scontro sul tanto avversato articolo 38 dello Sblocca Italia che sottrae la procedure di valutazioni di impatto ambientale alla Regione per assegnarle al Governo centrale. Gli emendamenti sono tanti, compreso quello del deputato Vincenzo Folino, che ne chiede la totale cancellazione. Battaglia portata avanti anche delle associazioni ambientaliste che mercoledì si sono date appuntamento a Roma.

	COME ERA PRIMA	COME E' ADESSO
bonus	**L'articolo 45 delle legge 99 del 2009 istitutiva il fondo per la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle regioni interessati dalle estrazioni, finanziato con parte dell'aliquota di prodotto che il titolare di ciascuna concessione di coltivazione è tenuto a corrispondere annualmente.**	**L'emendamento 3.2 che modifica l'articolo 45 prevede che il fondo sarà utilizzato per l'attivazione di misure di coesione sociale (social card) e per la promozione di azioni di sviluppo economico stabilite mediante i decreti attuativi annuali del Mise d'intesa con le Regioni interessate.**
Memorandum	**L'articolo 16 del decreto Crescitalia, in attuazione del Memorandum, fissava l'aliquota Ires destinata a un fondo per lo sviluppo delle regioni interessate dalle estrazioni, al 30 per cento per gli importi fino a 130 milioni, riducendola al 15 per cento per gli quelli superi, ma fino a 50 milioni di euro. E soltanto a fronte di nuove estrazioni.**	**L'emendamento 36.07 modifica le previsioni dell'articolo, stabilendo nel 30 per cento la quota di Ires da destinare al fondo per lo sviluppo delle regioni interessate dalle estrazioni, sulle produzioni aggiuntive e già autorizzate. Secondo le previsioni del presidente Pittella si tratterebbe di cinque - sei milioni in 20 anni**

COSA RIMANE

Il lavoro in Commissione va avanti e per la Basilicata rimangono ancora due partite importanti da giocare:
- L'esclusione dal patto di stabilità interno delle royalties destinate a finanziare programmi di sviluppo di infrastrutture, di progetti produttivi e di tutela ambientale, oltre a quelle già espunte da patto
- La modifica dell'articolo 38 che prevede lo spostamento delle competenze relative alle procedure di valutazione di impatto ambientale dalle Regioni a Roma. Tanti gli emendamenti relativi a questo articolo, di cui, anche uno del deputato Vincenzo Folino che ne chiede la cancellazione.
Punto su cui battono anche le associazioni ambientaliste

PICCOLE IMPRESE
SGUARDO RIVOLTO AL FUTURO

I TEMI DEL DIBATTITO
Le proposte di Confartigianato occasione di confronto sulle politiche di sviluppo del Mezzogiorno

UNO SGUARDO EUROPEO
Al centro le politiche di sviluppo nel Mezzogiorno e la programmazione dei fondi comunitari 2014-2020

«Il nostro mondo non è fermo»

Un messaggio di fiducia alla «Convention Mezzogiorno» di Confartigianato

● Non è sempre del tutto acquisito come dato, ma l'artigianato e le piccole imprese continuano a rappresentare punti di forza del Mezzogiorno. Un dato evidente che emerge da rapporto presentato da Confartigianato durante la la convention «Progetto Sud 2020 Proposte e strumenti per lo sviluppo imprenditoriale nelle aree meridionali». Iniziativa partita ieri che si conclude in giornata nei rioni Sassi, nella sede di Casa cava.

Ci sono dati che vale la pena conoscere. Sono stati raccolti e analizzati da Confartigianato che ha restituito la fotografia di una serie di aspetti positivi nelle regioni meridionali, dove i risultati conseguiti dalle piccole imprese, nonostante tutto, continuano ad essere i motori di una crescita silenziosa ma costante.

Si consideri il numero di aziende nate nel secondo trimestre 2014 che, nel Sud, fanno registrare un aumento dello 0,23% a fronte di un calo dello 0,14% nel Centro Nord. A guidare la crescita del numero di aziende è la Campania (+0,93%), seguita dalla Calabria (+0,65%) e dal Molise (+0,50%). Anche l'occupazione mostra segni positivi in alcune regioni meridionali: a fronte di una diminuzione degli occupati dello 0,1% registrata in Italia tra giugno 2013 e giugno 2014, il Molise mostra una crescita del 4,2% e la Basilicata del 2,5%.

Insomma, qualcosa si muove, non è tutto fermo. E, non a caso, «il Sud, Il Mediterraneo con la Basilicata al centro di un programma di rilancio dei territori e delle economie che guardino all'Europa e alle sfide di tempi nuovi», sono i concetti che il presidente della giunta regionale della Basilicata, **Marcello Pittella**, ha affidato a un videomessaggio diffuso durante i lavori della convention. «La Basilicata - ha detto il presidente Pittella - può essere al centro di un percorso e di un progetto di scambio di culture, di identità, di economie che coinvolge il Sud e il Mediterraneo verso l'Europa. Salutiamo positivamente l'iniziativa di Confartigianato a Matera per portare in campo la centralità di politiche di microeconomia, di servizi avanzati anche per i piccoli centri, riprendendo la cultura dei saperi e di sostegno alle imprese, come abbiamo fatto con i fondi di garanzia e irrobustendo i Confidi. Non bisogna - ha aggiunto il presidente della Giunta regionale - cadere nello sconforto. C'è un tempo nuovo e abbiamo bisogno di cogliere questo momento. Il confronto con il governo per lo sblocca bonus, la ripresa del memorandum sono una sfida a provare a farcela insieme anche con le opportunità e le risorse della programmazione europea».

Nel saluto ai convegnisti , effettuati da **Antonio Miele** presidente Confartigianato di Basilicata e **Giorgio Merletti** presidente di Confartigianato imprese, sono venuti gli inviti al governo a considerare nella giusta misura il ruolo dell'artigianato e delle piccole imprese, legato alla creatività e all'autoimprenditorialità, che rappresentano il punto di forza del made in Italy. Merletti, in particolare, che ha giudicato deleteria l'introduzione del Trattamento di fine rapporto in busta paga, ha invitato a non avere paura del mercato globale, del digitale e delle opportunità della "rete".

I lavori sono stati introdotti dal vicepresidente di Confartigianato imprese, delegata per il Mezzogiorno, **Rosa Gentile**. «Quelle dell'artigianato e delle piccole imprese - ha detto - sono potenzialità che vanno sostenute, aiutate ad emergere con azioni coerenti alle peculiarità del patrimonio imprenditoriale del Mezzogiorno. La programmazione della prossima stagione dei Fondi europei 2014-2020 è una occasione da non perdere per valorizzare il tesoro imprenditoriale del Mezzogiorno. Per far questo, dobbiamo assicurarci l'accesso ai nuovi finanziamenti promuovendo un migliore utilizzo delle risorse e degli strumenti che l'Europa ci mette a disposizione».



CASA CAVA **Il saluto di ieri alla Convention da parte di Rosa Gentile, vicepresidente di Confartigianato e delegata al Mezzogiorno**

LA FOTOGRAFIA
I dati di un rapporto sul meridione non sono negativi

SANITÀ **L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CHE LI RIUNISCE DENUNCIA I RITARDI NELL'ADEGUAMENTO DELLE UO DI DIABETOLORIA DELL'ASM**

«Si faccia di più per le esigenze dei malati diabetici del Materano»

ENZO FONTANAROSA

● È un nemico subdolo ed insidioso. Il diabete è una malattia che in Basilicata è in costante crescita. Al punto da fare registrare un record negativo per la nostra regione, con un dato superiore alla media nazionale. Una patologia che spesso agisce in modo sotterraneo, non mostrando sintomi particolarmente evidenti. «In tanti, quindi, non sanno di essere diabetici. Nel Materano sono molti, in ogni caso. Tra cui giovani e addirittura bambini», evidenzia **Domenico Troia**, vice presidente dell'associazione provinciale diabetici Matera-Onlus (Apd), sodalizio che da alcuni mesi si sta impegnando sul territorio. «Oltre a riunire i malati diabetici – aggiunge – il nostro sodalizio vuole fattivamente collaborare con le istituzioni e portare a conoscenza delle problematiche di noi ammalati. Serve maggiore attenzione rispetto per questa patologia, e non più solo parole. Ci sono state fin troppe passerelle politiche che hanno strumentalizzato il diabete. Il problema si aggrava e io dico che non sono ammalato di diabete politico, io sono solo ammalato». Il presidente della onlus Apd, **Raffaele Tammone**, in una nota denuncia quelli che evidenzia come «gravi ritardi di adeguamento organico-strutturale delle UO di Diabetologia della ASM per rispondere alla cocente domanda di una più adeguata assistenza per una patologia inesorabile come il diabete mellito che imperversa seminando vittime nel 7 per cento della popolazione lucana». Afferma, poi, che «il Direttore generale della Asm ha recentemente deliberato l'assunzione di un medico a tempo determinato (per 1 anno) presso la Diabetologia di Matera: questo è apprezzabile ma si deve fare di più». Mentre il Direttore sanitario «non ha risposto alle richieste già da tempo avanzate». Tammone, poi, evidenzia che se è vero che «il metodo di ricerca e cura sul diabete che ha adottato la Basilicata è stato presentato a Washington quale orgoglioso modello di assistenza» non si comprende come mai la Regione «si è limitata all'adozione del manifesto dei diritti dei diabetici recentemente approvato in Parlamento e ad altre delibere rimaste sulla carta, mentre sui problemi reali è in assoluta posizione di "stallo"». Per quanto riguarda l'ASM ricorda «i gravi ritardi di adeguamento della UO di Diabetologia che risalgono al Piano sanitario 1997-99» e che negli ultimi 20 anni i diabetici più volte hanno «denunciato, anche con raccolte di migliaia di firme, rimaste nei cassetti di qualche Direttore generale pregresso, le carenze organiche e strutturali delle UO». Il presidente Tammone, in pratica, evidenzia il paradosso che «tuttora 3 posti di medico dell'organico della Diabetologia di Matera sono occupati da medici non diabetologi che svolgono autonomamente altre attività» così che «i diabetici ultimamente per 18 mesi hanno potuto contare su un solo medico». Pertanto su questo aspetto chiede che ci sia «una merita, immediata risposta». Sottolinea anche che «è deficitario anche l'organico degli infermieri». È necessario che si tenga conto che «ci sono molti giovani abbandonati alla difficile, drammatica e spesso non accettata convivenza con la terapia insulinica» e che molti di loro «sono costretti ad emigrare perché la nostra ASL non e in grado, per carenze, di assisterli nella gestione dei microinfusori». I presidente Tammone, però, dà atto «ai medici di Matera e Tinchi che tra mille difficoltà sono riusciti a tenere aperti gli ambulatori sopportando carichi di lavoro enormi». I soci dell'Apd sono a disposizione dei cittadini ogni giovedì, dalle 8 alle 12.30, in un locale presso l'ambulatorio di Diabetologia dell'Ospedale Madonna delle Grazie.



NEMICO SUBDOLO **Il diabete è in costante crescita in Basilicata**

le altre notizie

DUE GIORNATE DI STUDIO

Amianto, prevenzione ricerca e giustizia

■ L'amianto e le patologie asbesto correlate, trattate sia sotto l'aspetto medico-scientifico che per gli aspetti giuridici e processuali, sono il tema della due giorni di studio che si terranno, oggi, a partire dalle 9, nell'auditorium San Giuseppe Moscati dell'ospedale Madonna delle Grazie, e domani, sempre con inizio alle 9, nella sala consiliare della Memoria e del Ricordo della Provincia. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione italiana esposti amianto sezione della Val Basento (Aiea Vba) e "Medicina democratica Basilicata" e vedrà la partecipazione di medici e giuristi di tutta Italia. Il convegno sarà aperto dall'assessore regionale alla Salute, Flavia Franconi, e moderato da Piergiorgio Duca, ordinario di Statistica medica e Biometria all'Università degli studi di Milano e presidente di Medicina Democratica onlus, con la partecipazione del direttore generale dell'Asm, Rocco Maglietta, del sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo, dal dottor Francescopaolo Lobuono, dell Unità operativa di Medicina del Lavoro e Epidemiologia dell'ospedale Madonna delle Grazie, del dottor Teodoro Lorusso, e del primario di chirurgia dello stesso ospedale Teodorico Iarussi. Nel pomeriggio si affronterà il tema della prevenzione con Fabrizio Bianchi, dell'Unità di ricerca in epidemiologia ambientale dell'Istituto di fisiologia clinica Cnr di Pisa.

SEMINARIO DI STUDIO

Agronomi, tecniche e tutela del territorio

■ Appuntamento oggi, alle 17.30, nella Scuola di Formazione Vocational Training per il Seminario organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Matera sul tema "Tutela del territorio e tecniche di ingegneria naturalistica: attualità e prospettive". Durante i lavori interverranno il presidente dell'Ordine, Carmine Cocca, Antonio Bernardoni, presidente della sezione Puglia dell'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica, e Pasquale Alberti dell'Ufficio difesa del Suolo della Regione, oltre ai Consiglieri dell'Ordine Bartolomeo Tota e Vito Sellitri. L'iniziativa è stata organizzata per mettere a fuoco la tematica della tutela del territorio alle porte della stagione invernale dove bisognerebbe aver già messo in sicurezza tutte le aree a rischio.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Passa il messaggio di rinnovata pace dentro al Pd. E Pittella ringrazia anche Folino

Sui social è corsa all'annuncio "Tutti uniti per il bene della Basilicata"



SE il risultato di merito è abbastanza evidente (almeno per ora), non può sfuggire neanche quello politico. Il primo importante segnale arriva dal Partito democratico.

E alla chiusura del secondo tempo della partita lucana per il petrolio, le divisioni che avevano contraddistinto l'1 a 0 proclamato Pittella sembrano ormai alle spalle.

O almeno è questo è il messaggio che si vuole far passare. "Tutti uniti per il bene della Basilicata" è il leitmotiv degli annunci che a pochi minuti dal voto in Commissione si affrettano a dispensare i democratici protagonisti delle ultime vicende.

E' ormai notte quando arrivano le buone notizie, gli unici amplificatori a disposizione a quell'ora sono i social network.

Il primo a twittare è il capogruppo alla Camera, Roberto Speranza, che negli ultimi giorni si è dato un gran da fare per portare a casa il risultato: «Bel gioco di squadra con Marcello Pittella, Vincenzo Folino, Maria Antezza e Cosimo Latronico. In commissione primi risultati importanti Basilicata».

Il comunicato che segue in mattinata a firma dei tre deputati del Pd è la conferma che la linea è in prefetta sintonia con quella del presidente Pittella.

«I risultati conseguiti in Commissione Ambiente sono frutto di un lavoro dei deputati lucani e del governo regionale», ribadisce la nota stampa.

Questa volta, insomma, tutti hanno remato nella stessa direzione.

E' animato dallo stesso spirito il post su facebook che il governatore Pittella si concede all tre di notte, di ritorno dalla capitale dopo le riunioni al Ministero dell'Economia Parla di «lavoro di squadra» ed elenca i nomi: Roberto (Speranza), Maria (Antezza) e Cosimo (Latronico).

E anche Vincenzo (Folino). Circostanza che non passa inosservata dopo lo scalpore che avave fatto il ringraziamento del governatore, dopo l'approvazione dello Sblocca Italia, ai parlamentari lucani, da cui scelse di tenere volontariamente fuori Bubbico e Folino. E il deputato, ex presidente del Consiglio regionale, che nei commenti non era stato più tenero nei confronti del presidente della Regione, sembra fare, a sua volta, un passo in avanti riconoscendo il reciproco impegno alla luce dei buoni, seppure ancora parziali, risultati ottenuti.

Insomma, un clima generale di rinnovata serenità, improntata al garbo istituzionale, che a casa dei democratici non si vedeva da tanto tempo.

Molto friendly e politically correct anche l'apprezzamento trasversale Pd-Fi: Pittella e i deputati democratici ringraziano Latronico, e quest'ultimo fa lo stesso. Di Speranza dice: «Riconosco al presidente di aver speso l'autorevolezza del suo ruolo», per la causa lucana. A rimarcare appunto il valore di un lavoro di squadra che li ha visti coinvolti ognuno per il proprio ruolo.

Almeno questa volta, sul commento dei risultati ottenuti in Commissione, sembrano sentirsi campane che suonano per lo più all'unisono.

marlab

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tweet di Mirella Liuzzi (M5S)

Lo sdegno di M5S

Liuzzi a Pittella: «Per decenza non sbandieri risultati E' il giorno nero della Basilicata»

RIMANE invece molto critica la voce del Movimento 5 Stelle e in particolare della deputata lucana, Mirella Liuzzi. Sulla bacheca del presidente Pittella, la giovane parlamentare commenta il post sui risultati in Commissione: «Una delle giornate più nere per la Basilicata. I lucani svenduti per un piatto di lenticchie, comprati da due soldi a fronte di 20 anni di estrazione che hanno portato soltanto tumori ed emigrazione. Per decenza, non sbandieri questo risultato che quantifica la pochezza politica che fino ad ora avete sfornato».

Il Movimento 5 stelle ieri ha scritto una lettera aperta al relatore del Pd Ermete Realacci, chiedendo le sue dimissioni da presidente onorario di Legambiente. «Prima di essere deputati - hanno scritto gli eletti grillini della Commissione ambiente - siamo degli ambientalisti, siamo dei cittadini che hanno a cuore la tutela dell'ambiente e del territorio del nostro Paese. In qualche modo, ci rassicurava sapere che tu – un ambientalista "storico" e protagonista di molte battaglie – avresti presieduto la nostra commissione. Su alcuni aspetti le nostre posizioni erano differenti, ma eravamo certi che la comune matrice ecologista non avrebbe mai potuto creare solchi incolmabili». I deputati M5s hanno accusato Realacci di aver "soffocato il dibattito". «Hai deciso di abbandonare quella terzietà e di usare il tuo ruolo e il tuo potere per soffocare il dibattito e sottrarre al confronto il più importante provvedimento in materia ambientale che il Parlamento abbia mai affrontato negli ultimi dieci anni. Anziché farti garante del corretto svolgimento del dibattito su un tema così delicato, hai fatto scattare le tue tagliole».

Il documento dei parlamentari Pd «Frutto del lavoro di deputati e Regione»

Questo il documento a firma dei deputati del Pd, Roberto Speranza, Maria Antezza e Vincenzo Folino sugli emendamenti approvati la scorsa notte. «I risultati conseguiti in Commissione Ambiente, frutto di un lavoro dei deputati lucani e del governo regionale, rappresenta sicuramente un primo passo importante in direzione del miglioramento del decreto che ci auguriamo - concludono i deputati lucani - anche alla luce delle interlocuzioni con il MEF - possa vedere la sua conclusione positiva in Commissione Bilancio, e porre così le condizioni per l'auspicato sviluppo della Basilicata.

La Commissione Ambiente della Camera, infatti - spiega il documento - tra gli emendamenti depositati dai deputati lucani Speranza, Antezza, Folino, ha discusso e approvato due emendamenti: il n. 36.2 riformulato dalla relatrice Chiara Braga e sottoscritto poi anche dal deputato di Forza Italia Latronico, modifica l'articolo 45 della legge 99/09 riguardante il cosiddetto "Bonus Carburante" in sintonia con quanto richiesto dalla Regione Basilicata, e dai sindacati lucani.

Da ora in poi il Fondo (dal quale sono escluse le Regioni dove sono previste o allocati gli impianti di rigassificazione) sarà utilizzato per l'attivazione di misure di coesione sociale (Social Card) e per la promozione di azioni di sviluppo economico mediante Decreti attuativi annuali del Mise d'intesa con le Regioni interessate.

Il secondo emendamento 36.07 riformulato dalla relatrice con la ricomprensione di un emendamento simile presentato dall' On.Latronico modifica l'articolo 16 del cosiddetto "Crescitalia", in particolare prevede l'afflusso ad un fondo per lo sviluppo delle Regioni interessate all' estrazione di idrocarburi del 30% della IRES versata allo stato da parte delle aziende che estraggono idrocarburi, superando la vecchia formulazione che prevedeva una aliquota del 30 % per gli importi fino a 130 milioni di euro e del 15% per gli importi superiori con un limite però di 50 milioni di euro annui. La modifica approvata prevede inoltre che le maggiori entrate effettivamente realizzate (IRES) siano relative a tutti gli aumenti di produzioni di idrocarburi successive all'entrata in vigore del DIM attuativo dell'art. 16 medesimo (12 settembre 2013) già previste negli accordi in corso, mentre precedentemente veniva prevista solo per nuovi progetti di estrazioni da parte di Società costituite ex novo aventi sede in Basilicata».

E Taddei sottolinea l'apporto di Nuovo centro destra

Ma per il coordinatore regionale di Nuovo Centro Destra il merito va riconosciuto soprattutto ai parlamentari del suo partito. In un comunicato di commento all'approvazione degli emendamenti in Commissione ricorda le principale tappe della nuova partita del petrolio e spiga: «Gli emendamenti approvati sono stati presentati dai gruppi parlamentari di maggioranza (per il Ncd Paolo Tancredi e Dorina Bianchi) e sottoscritti anche da altri deputati.

Il primo emendamento prevede, così come concordato presso il Ministero dello Sviluppo Economico, agli inizi del mese di Agosto 2014, tra Pittella, Viceconte ed il sottosegretario Vicari, un aumento delle risorse stabilite nel decreto attuativo dell'art. 16. Tale aumento (30% delle entrate derivanti dalle estrazioni petrolifere) consentirà la realizzazione delle infrastrutture e delle iniziative di sviluppo previste nel Memorandum sul petrolio, sottoscritto nell'Aprile 2011 tra il Sottosegretario al Miur Guido Viceconte, il sottosegretario al Mise Stefano Saglia ed il presidente della Regione Vito De Filippo.

L'altro emendamento, sempre frutto dell'intesa realizzata nell'Agosto 2014, prevede, così come già anticipato dal Decreto Ministeriale emanato dal Ministro dello Sviluppo Economico Guidi, che la card carburanti viene trasformata in card sociale, per dare un ulteriore sostegno alle famiglie lucane, in particolare a quelle con minor reddito. Con questi due emendamenti si completa il disegno politico e programmatico portato avanti negli anni scorsi, dai parlamentari lucani di Centro Destra».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

Il deputato incassa il sì sul potenziamento della tratta ferroviaria Salerno - Potenza-Metaponto - Taranto



«Ora si può dire che abbiamo vinto»

Latronico racconta le modifiche approvate in Commissione Ambiente e pur se con cautela parla di risultato positivo

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico è stato uno dei parlamentari più attivi negli scorsi giorni sulle modifche da apportare al decreto Sblocca Italia per la difesa della Basilicata. Ha spiegato punto per punto in una conferenza stampa a Potenza quali erano gli obiettivi dei propri emendamenti. E ieri a emendamenti approvati schiva i complimenti e rimane sul merito di una partita ancora da giocare fino al novantesimo.

Il forzista dà merito a Speranza e Pittella per la virtuosa mediazione

Deputato ma si può dire che ha vinto la Basilicata?

«Voglio essere cauto: la partita è ancora in corso. Sicuramente c'è un primo buon risultato sulle questioni che abbiamo trattato ieri sera in Commissione Ambiente. In particolare sull'attuazione più chiara dell'articolo 16 famoso sulle liberalizzazioni che stabilisce che una quota delle risorse fiscale da noi prevista nel 30 per cento per l'incremento delle produzioni - incluse sia Tempa Rossa che il raggiungimento della quota a regime di Viggiano - vanno nel Fondo per lo sviluppo. E' una cifra importante che non siamo ancora in grado di quantificare ma supera di certo il decreto attuativo ultimo sul tema».

Ma di quanti soldi si parla?

«Al momento non azzarderei previsioni precise. Servono calcoli precisi. E' evidente che se le estrazioni giornaliere passeranno dalle attuali 80 mila a 150 mila si parla di una cifra consistente. Ad ogni modo c'è ancora da aspettare».

In che senso?

«Abbiamo ottenuto il sì della Commissione all'Ambiente. Ora ci sono altri passaggi fondamentali nella Commissione Bilancio e poi il passaggio al ministero dell'Economia. Tuttavia le notizia che arrivano sono confortanti».

In ogni caso questo emendamento recupera parti dell'ex Memorandum?

«Sostanzialmente sì. Si tratta delle attuazioni delle previsioni che avevamo già fatto nell'articolo 16. Il Memorandum è uno strumento. Il punto vero è che venga attuato il decreto».

Insomma, al netto della cautela, si può dire che alla basilicata è andata bene?

«Io credo di sì. Se si dovesse realizzare l'obiettivo fissato ieri è sicuramente un punto decisivo e dirimente per il futuro della Basilicata. Ci sono ovviamente altri aspetti da portare a casa. Tra questo l'allentamento del Patto di stabilità. Nel senso che queste risorse previste nell'emendamento approvato stanotte (ieri ndr) poi devono poter essere spese. Noi chiederemo che anche dal versante ci siano le dotazioni finanziare in modo che un piano di investimenti possa essere realizzato. Stiamo parlando di risorse in conto capitale quindi credo che troveremo comprensione da parte del governo. Ovviamente non dimentichiamo quanto è accaduto negli anni».

Portato avanti il quadro legislativo che avevamo già fissato nell'articolo 16

Cioè?

«Diciamo che questo punto strategico che ci ha visti battagliare come Forza Italia da anni partecipando alla scrittura dell'articolo 16 oggi vede l'attuazione. Da questo punto di vista non si può nascondere una punta di orgoglio aggiuntiva».

Insomma i giudizi critici che aveva espresso nelle ultime settimane sullo Sblocca Italia vanno cancellati?

«Queste nuove norme cambiano la sostanza. Quando abbiamo letto il decreto originale temevamo in una clamorosa sconfitta. Altro che vittoria. Non c'erano provvedimenti sull'articolo 16. C'era solo un piccolo allentamento del Patto di stabilità per pagare i debiti del passato. Non c'era altro. Non poteva bastare. Se invece otterremmo quanto emerso in Commissiona allora pa partita diventa importante e decisiva per il futuro della Basilicata. Ovviamente non abbiamo difficoltà a registrare il concorso di tutti in questa svolta. Del presidente della Regione Pittella, del capogruppo Pd, Speranza che è stato in Commissione fino alla fine».



Latronico con Viceconte ai tempi del Pdl in una conferenza sull'articolo 16

Lei ha portato a casa anche un altro risultato in termini di emendamenti...

«Diciamo che ho colmato anche un'altra assenza. Spero sia sufficiente».

Ma cosa proprio?

«E' passato in Commissione con il parere positivo della relatrice del governo un mio emendamento che inserisce l'ammodernamento della tratta ferroviaria Salerno - Potenza - Metaponto - Tarantonelle opere strutturali strategiche per il Paese. Hanno sostenuto la proposta tanti colleghi di altri partiti. Dal presidente Iannuzzi del Pd, alla Bianchi dell'Ncd a Matarrese di Scelta civica oltre che del sottosegretario Basso».

Ma ora non c'è il rischio che tutti vogliano salire sul carro del vincitore?

«Non mi sono mai posto questo tipo di problema. I problemi che abbiamo sono quelli dei lucani che vivono la sofferenza di una crisi terribile e che si trovano a vivere in un'area isolata. Ho sempre lavorato negli scorsi anni con i miei colleghi del centrodestra per rafforzare il sistema lucano. Oggi cogliamo un punto che porta avanti il quadro legislativo che avevamo già fissato. Perchè se non ci fosse stato la piattaforma legislativa dell'articolo 16 ora non potevamo fare questa accelerazione. Io spero che si continui a lavorare per eliminare i problemi. Per il resto non mi interessano primogeniture o fare la corsa a chi è stato più determinante».

Rimane in campo però tutta la partita relativa all'articolo 38 dello Sblocca Italia. E' ottimista?

«Vedremo se anche in materia di competenze concorrenti sulle concessioni potranno essere trovati un virtuoso compromesso. La questione comunque è complessa e non riguarda solo la Basilicata ma anche altre regioni italiane. Ovviamente è un tema di ordinamento si tratta di vedere se c'è una linea intermedia tra la volontà nazionale e quelle regionali».

Per chiudere. In commissione è passato un emendamento anche sulla card carburanti. Cosa accade e che ne pensa?

«In commissione mi sono battuto contra la trasformazione dell'articolo 45 della legge del 2009 che abbiamo scritto noi del centrodestra che istituiva il fondo per la riduzione del costo del carburante per i lucani non si trasformasse esclusivamente in una card sociale. Perchè le prima politiche di sostegno e sociali sono quelle dello sviluppo. L'assistenzialismo non crea sviluppo. Alla fine c'è stato un compromesso: il fondo si chiamerà per la promozione dello sviluppo e per la social card. Annualmente si farà il punto al Ministero dello Sviluppo economico su come utilizzare queste risorse. Io continuo a insistere sulla necessità di finanziare opere di sviluppo reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Nuovo fronte caldo tra Regioni e governo sui tagli previsti agli enti locali in Finanziaria

Chiamparino guida la rivolta contro Renzi mentre Pittella placa i toni e mostra fiducia



Il deputato e coordinatore regionale di Forza Italia, Cosimo Latronico

POTENZA - E mentre lo Sblocca Italia si avvia versa la conclusione con la Basilicata - escluso il Movimento 5 tabilità - che sostanzialmente si dice soddisfatta, scoppia un altro caso che rischia di infiammare i rapporti tra governo ed enti locali. Previsti tagli importanti alle regioni nella prossima Legge di Stabilità (quella che un tempo si chiamava finanziaria). La riduzione prevista di trasferimenti da parte dello Stato alle Regioni è di 4 milioni. Da qui il nuovo scontro.

Le Regioni, a margine della Conferenza dei governatori che si è svolta ieri a Roma - insorgono: "Manovra insostenibile. Sanità e trasporti a rischio". Non si è fatta attendere la replica del premier: «Pensate a ridurre gli sprechi». Ed è scoppiata la bagarre. Con il presidente della Conferenza delle Regioni, Chiamparino (Piemonte) che tuona: «Renzi ci offende perché ognuno deve guardare ai suoi sprechi, e mi chiedo: nei ministeri forse non ce ne sono». La "rivolta" delle Regioni è scoppiata alle 13, nel corso di una conferenza stampa organizzata a Roma dai governatori proprio sulle ricadute a livello locale della legge di Stabilità: «Al taglio prospettato di 4 miliardi di euro - ha attaccato Chiamparino- vanno sommati quelli decisi dai governi Monti e Letta pari a circa 1,750 miliardi. Si arriva così a 5,7 miliardi. Tagli insostenibili a meno che non si incida sulla spesa sanitaria o con maggiori entrate. Di più: così com'è, la manovra incrina il rapporto che dovrebbe essere di lealtà istituzionale e di pari dignità istituzionale tra enti dello Stato».

Gettta acqua sul fuoco, invece, il presidente della giunta regionale di Basilicata, **Marcello Pittella**: «Credo sia giunto il momento di gettare il cuore oltre l'ostacolo, come Matteo Renzi e il suo Governo stanno facendo, attraverso una coraggiosa, quanto inedita politica di riduzione delle tasse sul lavoro, a partire dalla cancellazione dell'Irap nella parte che gli imprenditori pagano per ciascun dipendente».



Il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella

«La sfida a cui ci chiama il presidente Renzi – prosegue il governatore lucano - è sicuramente ardua. E impone a ciascuno di noi un'attenta riflessione. E' vero che una parte della riduzione della tassazione prevista all'interno della legge di Stabilità sarà finanziata con i tagli imposti alle Regioni, col rischio di far saltare i difficili equilibri raggiunti nel settore sanitario e in quello dei trasporti. Ma è ancor più vero il fatto che per far ripartire l'economia del Paese e offrire una speranza ai milioni di italiani senza lavoro, non possiamo affidarci a logiche mediatrici del passato, per cui tutti riconoscono la necessità di fare sacrifici, ma a patto che siano gli altri a farlo. Sapevamo che questa manovra non sarebbe stata indolore per nessuno: per le Regioni, come per i Ministeri e gli enti di sottogoverno. E oggettivamente, a leggere il testo approvato, è difficile dire che siano stati privilegiati alcuni settori dello Stato o della Pubblica amministrazione a danno di altri. Se, come mi pare di capire dalle parole del presidente Renzi, il peso dei sacrifici sarà ripartito in modo equo tra Ministeri, Regioni e Autonomie locali ciascuno di noi, per il ruolo che riveste nelle rispettive comunità, dovrà fare una operazione - verità con i cittadini, stabilendo insieme cosa e dove "tagliare", senza venir meno a quel principio di equità sociale a cui, personalmente, mi sono sempre ispirato in questi primi dieci mesi di governo regionale».

> Il governatore: «Sapevano che era dura. Serve coraggio»

Marcello Pittella però aggiunge: «Qualora invece, da una lettura più attenta della manovra, dovesse emergere che così non sarà, avremo modo di far sentire la nostra voce nelle sedi opportune, a partire dalla Conferenza Stato - Regioni».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDI AL POLLINO

Il sindaco Giordano ringrazia Speranza per i 16 milioni

C'è chi esulta rispetto allo Sblocca Italia non per questione legate al petrolio. Lo fa il sindaci di Castelluccio Inferiore, Roberto Giordano per lo sblocco di 16 milioni di euro per le popolazioni del Pollino rispetto al terremoto che ha interessato la zona.

Giordano dichiara: «Esprimo soddisfazione per il lavoro svolto dal presidente dei deputati del Pd, Roberto Speranza, in queste ore sullo "Sblocca Italia" in Commissione Ambiente. I comuni lucani e calabresi interessati dallo sciame sismico delle aree del Pollino, da più di un anno attendevano un segnale concreto dal Governo che aveva il compito di sbloccare dei fondi destinati alle popolazioni colpite dal terremoto».

«Si tratta di 15 milioni di euro per la ricostruzione degli immobili danneggiati –continua il sindaco Giordano- e 1 milione di euro stanziati per la autonoma sistemazione delle famiglie sgomberate. Con i sindaci di Castelluccio Superiore, Rotonda, Viggianello, San Severino e con il collega calabrese, Guglielmo Armentano, sindaco di Mormanno, abbiamo coinvolto, in questi mesi, anche il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ma non siamo riusciti a far sbloccare i fondi».

«Il lavoro svolto in pochi mesi da Speranza – conclude il sindaco di Castelluccio Inferiore - è stato molto positivo non solo perché questi fondi finalmente arriveranno e quindi si potrà procedere alla ricostruzione delle zone danneggiate, ma soprattutto perché le popolazioni locali, autofinanziatesi per le sistemazioni di fortuna, potranno godere del sostegno concreto del Governo e liberarsi da una gravosa 'tassa' che per mesi ha pesato sul bilancio familiare».

PISANI PSI

Proposte alla legge di Stabilità

«TRAGUARDO raggiunto. Due proposte socialiste nella legge di stabilità. Più tasse sui giochi d'azzardo e mancato pagamento per i primi tre anni di contributi per chi assume a tempo indeterminato». Così Maria Pisani, portavoce nazionale del Psi e lucana, sulla legge di stabilita che ha aggiunto: «C'era bisogno di alzare lo sguardo e noi lo abbiamo fatto. Ora però il Governo apra un confronto con le regioni per cercare, in una logica di collaborazione, un equilibrio che permetta di rendere sostenibile a tutti una manovra che non può gravare eccessivamente solo sugli enti regionali».

LO SPUNTO

Evitato lo scontro epocale nel Pd ora che fine fa l'impugnativa?

POTENZA - Ma si può ancora parlare di governo nazionale "nemico" della Basilicata? Forse no. O almeno è complicato che possa farlo oggi qualcuno del Pd. Almeno per quello che è accaduto. Poi la politica è in continuo divenire quindi non è escluso che quello che vale oggi possa valere anche domani.

Ma intanto la Basilicata dallo Sblocca Italia incassa l'esclusione modulare nei vari anni delle royalties dal Patto di stabilità. Poi è arrivato anche il finanziamento del famoso articolo 16 (ex Memorandum) che dovrebbe portare nelle casse regionale qualcosa come 200 milioni (forse di più) di euro l'anno per 10 anni per finanziare opere infrastrutturali. E infine ottiene anche la rimodulazione della card carburanti che oggi diventa "social card" da poter spendere per interventi di coesione sociale. Un pò quello che era stato anticipato nella conferenza alla regione tra Pittella e il ministro Guidi il 4 giugno scorso. Ma è anche vero che alla fine di agosto il quadro era molto negativo. Rimane aperta tutta la questione legate alla concessioni petrolifere e al potere decisionale. L'articolo 38 del decreto Sblocca Italia con tutti i vari emendamenti presentati verrà esaminato solo oggi in Commissione Ambiente alla Camera dei deputati. Non è punto semplice: al momento il governo anticipa parti della riforma costituzionale del Titolo V e guadagna potere decisionale sui permessi da concedere alle compagnie petrolifere. La legge attuale invece attribuisce molti poteri alle Regioni. Su questo si gioca un'altra partita delicata. Ma forse non più decisiva. Perchè dopo aver ottenuto in una complicata partita di mediazione ci sta a perdere qualcosa. Tanto più che la Regione in chiave futura potrebbe giocarsi la partita dei vincoli paesaggistici che permetterebbero di imporre paletti alle compagnie petrolifere e al decisionismo spinto dello Stato.

Ovviamente è in divenire. Ma il primo punto di domanda è: l'ordine del giorno del Consiglio regionale che impegna la Regione a impugnare il decreto Sblocca Italia è ancora attuale? Forse no. Perchè quell'atto era oltre che istituzionale anche politico. Un segnale lanciato a Roma al netto della riforma del Titolo V. Oggi la posizione, almeno del Pd, è diversa. Difficile immaginare un inasprimento del conflitto. Tanto più che anche il più critico tra i democratici lucani contro la linea Renzi e cioè il deputato Vincenzo Folino sembra aver imboccato una strada molto diversa dal braccio di ferro. Folino (non si sa se è ancora autosospeso o meno) ieri ha firmato una nota insieme a Speranza e Antezza come deputati lucani del Pd in cui si parla di primo buon risultato per la Basilicata puntando molto sul gioco di squadra. Insomma un cambio di rotta rispetto ai contenuti dell'intervista che lo stesso Folino aveva concesso a "Il fatto Quotidiano".

Cambio di rotta guidato sicuramente dal capogruppo Speranza e intercettato anche dal governatore lucano Pittella che questa volta non si è dimenticato di citarlo nei "ringraziamenti". Un cambio che poi conviene un pò a tutti. Innanzitutto allo stesso Folino che si era andato a chiudere in un angolo. Non fosse rientrato in squadra, coerentemente avrebbe dovuto votare contro il decreto anche nel caso in cui il governo avesse chiesto la fiducia. Questo si sarebbe tradotto in divorzio. Oggi non più e il Pd lucano può fare un sospiro di sollievo e riabbracciare il politico dal brutto carattere. Certo c'è chi dirà che senza lo scatto in avanti di Folino la Basilicata non avrebbe ottenuto nulla. Può essere. Ma intanto all'inizio l'ex segretario dei Ds era andato ben oltre la richiesta di modifica degli articoli. Ne aveva chiesto la soppressione. Un'altra cosa. Ma forse è meglio così. Rimarranno le critiche ma nel solco di una dialettica interna meno spigolosa. Sempre che non prevalga il brutto carattere.

Salvatore Santoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

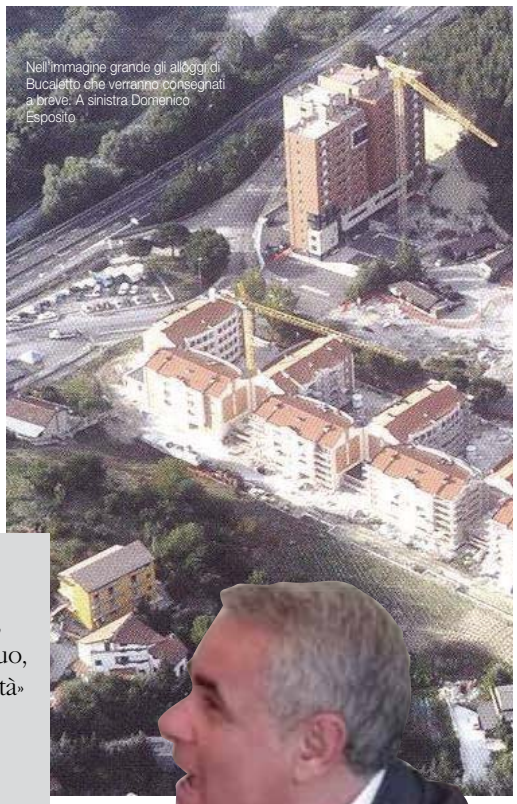
E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

L'INTERVISTA

Parla Domenico Esposito, amministratore unico dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale

Ater tra presente e futuro

Un primo bilancio a pochi mesi dalla nomina tra problemi finanziari e voglia di rilancio



Nell'immagine grande gli alloggi di Bucaletto che verranno consegnati a breve: A sinistra Domenico Esposito

di GIOVANNI ROSA

E' AL timone dell'Ater da tre mesi. Troppo pochi forse per fare un bilancio.

Ma Domenico Esposito, amministratore unico dell'ente, non è persona che sta con le mani in mano e in un lasso di tempo relativamente breve ha già le idee chiare sul futuro dell'agenzia provinciale.

Certo il compito non è facile. La crisi, infatti, non morde solo i cittadini (il "caso" di Potenza di mercoledì scorso è solo un esempio) ma anche un ente come l'Ater alle prese con affitti non pagati, contenziosi e un bilancio sempre più ristretto.

Del resto gestire sul territorio provinciale circa 6.000 alloggi di residenza popolare, a cui si aggiungono un migliaio di immobili commerciali non è cosa da poco. Di questo, ma anche di graduatorie sempre più lunghe, abusivismo, morosità degli inquilini, bilanci "in sofferenza", ma anche possibili investimenti, ne abbiamo parlato proprio con Esposito.



Gli appartamenti di Ruvo del Monte

Cominciamo con una domanda scomoda. A chi dice che la sua sia una nomina politica, cosa risponde?

«Ho partecipato a un regolare avviso pubblico. Avevo i requisiti giusti, il mio curriculum di amministratore parla chiaro in questo senso e chi mi ha scelto, ha ritenuto che fossi la persona giusta per questo ruolo. Ecco perchè sono qui».

Per chi non lo sapesse, ci spiega cosa fa l'Ater?

«Essenziamente si occupa di edilizia sociale. Quando parliamo di questo aspetto facciamo riferimento alla casa come bene di prima necessità che l'Ater concede a chi ne ha diritto a prezzi che tengono conto della condizione economica del richiedente. L'azienda persegue due obiettivi: quella di fare edilizia sovvenzionata e cioè le cosiddette case popolari, e poi fare edilizia agevolata, dare cioè la possibilità di acquistare l'immobile con costi abbattuti del 30/40 per cento rispetto ai prezzi di mercato».

Come viene stilata una graduatoria degli aventi diritto?

«Il Comune nel momento in cui si rende disponibile un alloggio o quando ne vengono costruiti di nuovi, pubblica un bando a cui possono accedervi persone con determinati requisiti. Il reddito è chiaramente quello che peserà di più nella graduatoria. Il Comune poi costituisce una commissione in cui sono presenti anche tecnici dell'Ater. I cittadini, in questa fase possono fare le osservazioni che ritengono più opportune. Queste verranno vagliate dalla commissione e valutate. Successivamente stila una prima graduatoria che ha carattere provvisorio. Questa poi viene mandata all'Ater che la controlla e la verifica prima di pubblicarla definitivamente. Qualora il cittadino ha da ridire, a questo punto può tranquillamente ricorrere al Tar. Una volta pubblicata, nessuno e ripeto nessuno ha il potere di cambiarla».

A Potenza, solo per avere un'idea, a quanto ammontano gli affitti per una casa popolare e quali sono le tipologie abitative?

«Gli affitti vanno da un minimo di 18 euro, a un massimo di 190 euro. La media è di 62,50 euro mensili. Per quanto concerne poi gli appartamenti, tengono conto del numero delle persone che devono abitarci e vanno da un minimo di circa 50 a un massimo di 110 metri quadri».

Quante sono attualmente le case popolari che gestisce l'Ater?

«Sono circa 6.000 alloggi a cui si aggiungono i locali adibiti al commercio che sono circa un migliaio. Ci sono poi diversi uffici in affitto uno dei quali è il palazzo dove attualmente è ubicata la sede dell'Inps in via Pretoria. Su questo mi permetto di aprire una parentesi che riguarda, penso, la città di Potenza. L'Inps ha disdetto il contratto di affitto perchè traslocherà in via del Gallitello. Capisce che per un ente come il nostro che ha un bilancio che si basa principalmente sulle entrate degli affitti, rinunciare a circa 400.000 euro all'anno, rappresenta un problema serio. Come è un problema, dal mio modesto punto di vista, che un altro grande attrattore per il centro storico viene meno. Parliamo di perdite anche per le attività commerciali della zona. Ho scritto una lettera/appello al dirigente regionale dell'Inps dando piena disponibilità a trovare soluzioni diverse dal trasferimento. Ripeto. Dal mio punto di vista non è solo un problema che riguarda l'Ater, ma è una questione che investe anche il borgo antico del capoluogo».

> «Sul fenomeno dell'abusivismo è mia intenzione, fatti i dovuti distinguo, recuperare la legalità»
>
> «Pronti a fare diversi investimenti in tutta la Provincia ma la Regione ci deve aiutare»



Ha accennato a problemi relativi al bilancio. Ci chiarisce questo aspetto?

«Purtroppo negli ultimi anni, vuoi anche per la crisi, sono aumentati in maniera esponenziale i casi di morosità. Il bilancio strutturale è in forte sofferenza e il problema è dovuto principalmente al mancato pagamento degli affitti. Un aspetto che riguarda sia gli appartamenti che le attività commerciali. Casi di morosità si registrano anche tra chi ha riscattato il bene e non riesce a pagare. Insomma la situazione non è delle migliori».

A quanto ammonterebbe questo ammanco all'anno?

«Dovremmo incassare circa 6 milioni all'anno. Ne incassiamo dai 4 ai 4,5 milioni. Più di un milione e mezzo di euro non riusciamo a riscuoterlo. Negli anni poi la morosità complessiva è arrivata a circa 20 milioni di euro. Una cifra considerevole che può pregiudicare gli investimenti per l'edilizia popolare».

E' solo colpa della crisi?

«Molte persone oggettivamente non possono pagare. Ma ci sono anche i "furbetti" che decidono di non pagare. Quest'ultimo dato fa pensare perchè il più delle volte parliamo di affitti davvero bassi».

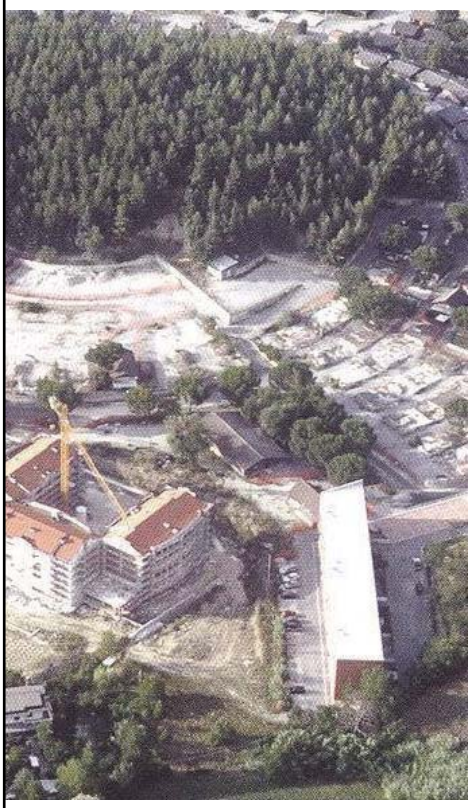
Quali sono le conseguenze di questa situazione?

«Questo problema ricade principalmente sulle persone serie e oneste. Il mancato incasso, infatti, si ripercuote su quegli alloggi, il cui affitto magari viene regolarmente corrisposto, che hanno bisogno di manutenzione».

C'è poi il problema dell'abusivismo...

«Contiamo circa 400 casi in tutta la provincia. La maggior parte sono concentrati nei grandi centri, Potenza in particolare. Certo molte di queste situazioni nascondono problemi economici. Ma mi permetto di fare un appello: se qualcuno pensa di entrare abusivamente in un alloggio per non uscirsene più, si sbaglia di grosso.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



I CASI

Un esborso per le casse dell'azienda di circa 18 milioni di euro

Da Melfi a Maratea fino alla Casa dello studente Tra contenziosi, terremoti e danni economici

MELFI - Per anni ha occupato le cronache dei giornali regionali. Del resto il "caso" dei 123 alloggi del quartiere Valleverde di Melfi, era serio perchè riguardava molte famiglie costrette a rinunciare al proprio appartamento perchè a rischio c'era la propria incolumità fisica. Un "caso" che ha fatto storia anche perchè ha costretto l'Ater a pagare un contenzioso che giocoforza ha depauperato il "tesoretto" che l'Azienda aveva accumulato nel corso degli anni.

«In termini economici per l'Ente è stata davvero una mazzata - ci dice l'amministratore unico Domenico Esposito - L'agenzia con grande senso di responsabilità si è fatta carico della questione risarcendo tutte le famiglie. L'esborso per l'Ater è stato di circa 12 milioni di euro. Ma la sfida adesso è un'altra. Abbiamo già provveduto ad abbattere quelle 12 palazzine per ricostruirne altre. Se non lo faremo, avremo recato un danno enorme all'azienda. C'è un dibattito aperto con il Comune. Dovremmo ricostruire nella stessa zona perchè siamo proprietari di quei terreni, ma la tipologia degli appartamenti è diversa rispetto a quella che già esiste a Valleverde. Il dibattito, ripeto è stato aperto con il Comune e siamo disponibili anche a valutare un'eventuale delocalizzazione». Melfi non è stato il "solo" caso. A Maratea a breve saranno abbattuti 8 alloggi perchè sono pericolanti. C'è già un'ordinanza di sgombero «e - riprende Esposito - stiamo studiando le possibili soluzioni per quelle famiglie che vi abitano. I costi per l'azienda in questo caso ammontano a circa 960.000 euro». In stand by anche il progetto della casa dello studente da ubicare nei locali dell'ex sede del consiglio regionale i cui lavori erano già partiti, ma che il terremoto de l'Aquila ha irrimediabilmente fermato. Essendo una ristrutturazione di una vecchia palazzina, la struttura non sarebbe stata antisismica. «Ci si è posti il problema dopo il drammatico sisma abruzzese. I lavori nel frattempo erano iniziati ma hanno dovuto subire un brusco stop. Ci sono stati dei costi i cui soldi sono stati presi dal bilancio dell'azienda. Parliamo di circa 5 milioni di euro».

g. r.



Gli alloggi Ater di Melfi abbattuti nei giorni scorsi

ALCUNI NUMERI

ALLOGGI
CIRCA 6.000

ESERCIZI COMMERCIALI
CIRCA 1.000

IL COSTO DEGLI AFFITTI
DA 18 A 190 EURO

GRANDEZZA DELLE ABITAZIONI
DA 50 A 110 MQ

QUANTI ABUSIVI IN PROVINCIA
CIRCA 400

INCASSI PER GLI AFFITTI
*CIRCA 4,5 MILIONI DI EURO

IMPORTO MOROSITA'
*1,5 MILIONI DI EURO

*I DATI SONO RIFERITI ALL'ULTIMO ANNO

FOCUS

Un centinaio i casi accertati a Potenza. Circa 400 in provincia

Occupazioni illegali in aumento

IL CASO di Vladimir, invalido al cento per cento che ha occupato un appartamento Ater pur non avendone diritto, è solo uno dei tanti che l'Agenzia è costretta suo malgrado a "trattare".

Dietro l'abusivismo il più delle volte si nascondono storie di persone che sono spinte dal bisogno e che non possono permettersi un alloggio.

Ma poi ci sono anche persone che, pur essendo tra i primi in graduatoria e avendone i requisiti, sono costrette ad aspettare diverso tempo prima che un alloggio venga "liberato" dall'abusivo. Due facce di una stessa medaglia che conferma di quanto ci sia bisogno di case popolari.

C'è poi, anche l'aspetto legale e nel momento in cui la legge viene applicata, si va incontro a quegli episodi (vedi il caso di Vladmir che comunque ha avuto una proroga) in cui un ufficiale giudiziario e le forze dell'ordine sono costretti a far sgomberare l'appartamento. Chi ha ragione? Forse tutti.

La sola città di Potenza, comunque conta un centinaio di casi di abusivismo. Una volta individuata la persona o la famiglia che occupa illegalmente l'alloggio, l'Ater avvia tutta una serie di procedure, che possono durare anche diversi mesi, che termineranno con lo sfratto.

La legge prevede che in questo lasso di tempo che passa dall'individuazione allo sfratto, l'"abusivo" debba corrispondere una sorta di multa il cui importo varia da caso a caso. Esposito ha promesso che su questo punto, con i dovuti distinguo, avvierà una campagna che ha come obiettivo quello di «recuperare la legalità». Un deterrente? Si spera. Anche se il fenomeno, frutto della crisi e della povertà sempre più marcata, non eviterà che un uomo o una donna spinti dal bisogno, occuperanno abusivamente un altro alloggio.

E' mia intenzione recuperare la legalità. Perchè chi occupa abusivamente un alloggio, lo toglie a un avente diritto. Chiaramente mi rivolgo principalmente a chi ha un esercizio commerciale e a chi si può permettere un affitto».

Insomma è solo da pochi mesi alla guida dell'agenzia, ma le gatte da pelare sono davvero tante...

«Mi sento come un pugile che appena è salito sul ring ha ricevuto due ganci alla faccia. Alla mancanza di entrate come il caso dell'Inps e la morosità di diversi inquilini, se ne è aggiunto un altro relativamente recente. Come ente proprietario dobbiamo pagare una percentuale che va dal 70 al 90 per cento della Tasi. La prima rata è di 250.000 euro. L'altra dello stesso importo andrà saldata entro dicembre. Nonostante siano alloggi sociali, l'Ater non è stata esentata dal pagarla. Quindi se aggiungiamo questo ulteriore mezzo milione di euro da pagare, ai 400.000 euro dell'Inps e al milione e mezzo per le morosità, si capisce quanto il bilancio dell'ente sia, anche in prospettiva, in forte tensione. Nonostante questo, a fine mese ci accingiamo ad approvarlo con enormi sacrifici».

Abbiamo parlato di problemi. Ma in cantiere ci sono investimenti?

«Assolutamente sì. Nonostante tutto, l'Ater deve adempiere a quella che è la sua missione. Tutto ciò che l'azienda vende e parliamo di cifre che si aggirano tra il milione e mezzo e due milioni è reinvestito in progetti di edilizia sovvenzionata. Stiamo per consegnare a Bucaletto un centinaio di alloggi. C'è una quota riservata a chi vive nei prefabbricati i quali saranno abbattuti una volta che la famiglia si sarà trasferita nel nuovo alloggio. Un esempio di sinergia tra Ater e comune. Ma le consegne non si fermeranno solo al capoluogo.



Alcuni appartamenti a Melfi

Una ventina saranno dati a Pignola. Da poco ne abbiamo consegnati 12 a Corleto. Poi c'è un piano strategico per nuovi investimenti. Ho preparato una relazione che inoltrerò alla Regione in cui chiedo un aiuto in termini di finanziamento.

L'amministrazione regionale dovrebbe sostenere l'edilizia popolare non tanto per l'Ater, ma per le persone che hanno bisogno e per quelle imprese che ruotano attorno all'edilizia popolare. Sarebbe per loro anche una boccata di ossigeno. Se ce ne sarà data la possibilità, la nostra struttura è pronta».

Molti degli alloggi consegnati negli anni scorsi, presentano oggettivamente delle criticità. Sono previsti interventi per ristrutturarli?

«Su 6.000 appartamenti, circa 600 hanno bisogno di interventi urgenti. Abbiamo fatto un piano per riattarli. Abbiamo chiesto alla Regione un contributo che ci permetterebbe di recuperarli da un punto di vista strutturale, con benefici non solo per l'ente ma soprattutto per chi ha bisogno di un alloggio».

Un elenco degli interventi previsti per il 2015?

«Per il prossimo anno abbiamo un piano di investimento di circa 9 milioni di euro che vedrà la costruzione 12 alloggi nel comune di Lagonegro, i primi 12 dei 123 abbattuti nel comune di Melfi, 36 su 56 appartamenti a Malvaccaro. Abbiamo inoltre previsto anche opere di urbanizzazione a Bucaletto. Non daremo solo le case, ma cercheremo di intervenire anche sull'intera area con opere di abbellimento».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

RIMBORSOPOLI L'ex presidente della Provincia di Potenza si difende dopo le accuse della Procura della Corte dei conti

«Né champagne né stelle Michelin»

Altobello sulle spese di rappresentanza: «Del cerimoniale si occupava l'ufficio di gabinetto»

POTENZA - «Non ci sono bottiglie di champagne né scontrini di ristoranti stellati da Michelin. Ho chiesto rimborsi solo per missioni istituzionali».

Si difende così l'ex presidente della Provincia di Potenza, e attuale sindaco Pd di Lavello, Sabino Altobello, dopo le accuse della Procura regionale della Corte dei conti che gli contesta 17mila euro di rimborsi illeciti.

Gran parte delle spese che mi vengono addebitate - spiega Altobello - sono pagamenti effettuati direttamente dall'ufficio di gabinetto che gestisce il cerimoniale previsto per eventi particolari e incontri tra amministratori. Un caso esemplare è stato quando in qualità di presidente dei presidenti delle province meridionali ho organizzato un incontro alla presenza di operatori dell'Unione europea e una ventina di province diverse in materia di sviluppo sostenibile ed energia. Non penso che sia stato sbagliato offrire un modesto buffet per chi è venuto da così lontano. Certo, avrei potuto anche pagare personalmente ma devo dire che queste mi sembrano spese istituzionali».





Il sindaco di Lavello Altobello A destra la Provincia

Sui rimborsi per viaggi in Italia e all'estero Altobello tiene a precisare che è «il regolamento dell'Unione delle province a porre in capo alla provincia del presidente, che in materia di sviluppo sostenibile ed energia ero io, anche le spese per trasferte a Bruxelles, in Italia, e tutto il mezzogiorno per workshop vari. Per questo risultano i viaggi che mi vengono contestati».

«Ci sono tutte le cosiddette pezze d'appoggio». Prosegue Altobello. «Il punto è che nè il pm contabile nè la Finanza, per altre ragioni, hanno considerato che quelle spese sono state sostenute non solo come presidente della Provincia di Potenza, ma nel mio caso anche come membro del Consiglio direttivo dell'Upi».

Sugli scontrini emessi in rapida sequenza e tutti dallo stesso esercizio, che hanno fatto storcere il naso al procuratore regionale Oricchio, l'ex presidente si giustifica con gli incontri avvenuti in Provincia dove spesso si incrociavano anche comandanti delle forze dell'ordine e magistrati. Per questo l'ufficio di gabinetto provvedeva a «qualche caffè» o a un piccolo rinfresco.

«In vent'anni di vita politica - aggiunge Altobello - ho ricevuto un solo rinvio a giudizio per un'ipotesi di abuso d'ufficio da cui sono stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Mentre con la Corte dei conti è la seconda volta. Intanto da sindaco ho ridotto del 60% i costi della politica e a capo della multiservice ho nominato un funzionario interno nonostante le opposizoni anche all'interno della maggioranza. Insomma capisco il lavoro degli inquirenti e credo che si faccia bene a verificare come vengono gestiti i rimborsi perché il tema è sensibile. E ci può stare che la politica si faccia carico delle spese di rappresentanza. Per me va bene. Lo capisco. Basta che venga deciso».

> «Se la politica se ne deve far carico va bene Basta che venga deciso»

Assieme ad Altobello il prossimo 21 gennaio, stessa data fissata per l'udienza dei 28 consiglieri regionali coinvolti nella tranche 2009/10 dell'inchiesta sui rimborsi del parlamentino lucano, dovranno comparire in aula: il suo successore alla Provincia, Piero Lacorazza, attuale presidente del Consiglio regionale; e gli ex presidenti del Consiglio provinciale Palmiro Sacco e Antonio Carmine Salicone, ma per cifre molto inferiori.

Secondo il procuratore Oricchio dalle verifiche sulle spese di rappresentanza sostenute nel 2009 dai 4 ex presidenti sarebbe emersa «l'illegittima imputazione alle spese di rappresentanza di quelle sostenute dai vertici politici della Provincia, per consumazioni ed acquisti di beni, ritenute non strumentali all'esercizio del munus publicum rivestito, non essendo stati rinvenuti sufficienti elementi comprovanti un nesso di causalità necessaria fra le spese sostenute e le funzioni ricoperte».

l.amato@luedi.it

CARABINIERI

Il saluto dell'Arma di Basilicata ai graduati prossimi al congedo



Da sinistra verso destra (al centro dell'immagine il comandante della legione carabinieri "Basilicata" gen. brig. Vincenzo Procacci): app. sc. Rocco Ciriaco; brig. capo Agostino Roma; brig. capo Rosario Monacò; brig. capo Gerardo Citera; brig. capo Giovanni Carlomagno; brig. capo Domenico Sacco; brig. capo Antonio Saponara antonio; brig. capo Antonio Colangelo

SONO sati salutati dal comandante della legione carabinieri "Basilicata", il generale di brigata Vincenzo Procacci, alla presenza anche dei familiari, i graduati lucani dell'Arma che a breve dovranno abbandonare la divisa e verranno collocati in congedo, dopo anni di servizio per la prevenzione e repressione della criminalità a garanzia della sicurezza dei cittadini.



Si tratta dell'appuntato scelto Rocco Ciriaco rocco, addetto al nucleo operativo e radiomobile -aliquota radiomobile della compagnia di Policoro; del brigadiere capo Agostino Roma, addetto alla centrale operativa della compagnia carabinieri di Policoro; del brigadiere capo Rosario Monacò, addetto alla stazione carabinieri di Latronico; del brigadiere capo Gerardo Citera, addetto all'aliquota operativa della compagnia carabinieri di Lagonegro; del brigadiere capo Giovanni Carlomagno, addetto alla stazione carabinieri di Rotonda; del brigadiere capo Domenico Sacco, addetto alla stazione carabinieri di Senise; del brigadiere capo Antonio Saponara, addetto al nucleo comando provinciale carabinieri di Matera; e del brigadiere capo Antonio Colangelo, addetto alla stazione carabinieri di Aliano.

Nel corso della cerimonia sono state anche ripercorse le tappe della carriera di ciascun congedante, ricordando alcuni momenti, quelli fra i più emozionanti che hanno caratterizzato la loro lunga permanenza nell'Arma dei carabinieri al servizio della gente.

Alla manifestazione hanno partecipato anche i comandanti provinciali di Potenza e Matera, il cappellano militare, una rappresentanza degli ufficiali del comando legione carabinieri "Basilicata", della locale Associazione nazionale carabinieri e del Consiglio di base di rappresentanza legionale.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 17 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

L'INCHIESTA

Equitalia Potenza denuncia ai pm un suo dipendente
La Finanza acquisisce le cartelle di numerosi contribuenti

L'esattore «infedele» di Accettura

Nel mirino un insospettabile, Vincenzo Labbate, che smentisce il suo licenziamento

di LEO AMATO

POTENZA - Lo avrebbero scoperto con "le mani nel sacco" e allontanato dall'ufficio senza troppi convenevoli. Mentre i militari delle Fiamme gialle stanno ancora indagando per ricostruire l'ammontare di quanto sospettano che avrebbe intascato da alcuni ignari contribuenti alle prese con le loro cartelle esattoriali.

La scoperta quest'estate poi i sospetti sul denaro

Si chiama Vincenzo Labbate il presunto esattore infedele di Accettura al centro dello scandalo partito quest'estate dall'agenzia di Equitalia di Potenza, e finito di recente sui tavoli della Procura della Repubblica.

Labbate, che ha 54 anni, è un personaggio molto noto in paese per il suo attivismo sociale e sindacale. Suona nella banda ed è tra gli animatori della parrocchia di San Nicola. Risulta anche tra gli amministratori del blog Accetturaonline.it, da dove pubblica notizie e trasmette 24 ore su 24 le immagini riprese dalla webcam piazzata alla finestra della sua abitazione, così i tanti emigrati possono seguire il passaggio del Maggio da ogni parte del mondo.

Un'insospettabile insomma, rispetto a quanto denunciato agli inquirenti dal responsabile di Equitalia, dove ha lavorato per anni come agente della riscossione.

Contattati dal Quotidiano i dirigenti dell'ex intendenza di finanza non hanno voluto «confermare né smentire» nulla. Ma anche questo è significativo, quantomeno dell'imbarazzo per la situazione.

Ora la questione è al vaglio degli investigatori, che hanno già acquisito all'Agenzia delle entrate numerose pratiche di cui Labbate si sarebbe occupato. Più o meno correttamente. Si suppone.

Ma le voci in paese sul suo stile di vita, condite forse anche da un pizzico d'invidia, circolavano da tempo. Come sulla bella casa ristrutturata di recente proprio nella piazza del paese (quella con la webcam tanto per capirsi); o la «residenza di campagna» in contrada Serra del Garbo, già ribattezzata "Masseria quattro camini". Niente di strano se uno è un grande risparmiatore abituato a fare enormi sacrifici. Invece Labbate non si sarebbe fatto mancare proprio nulla.

Contattato dal Quotidiano il presunto esattore infedele non è voluto scendere nel merito della sua vicenda. «Al telefono».

Ha negato anche la notizia del suo licenziamento da Equitalia: «la smentisco». O meglio «un pizzico di verità» ci sarebbe, in fondo. Ma al telefono non se ne parla.

Impossibile sapere di più dei sospetti sulla gestione delle cartelle esattoriali e i soldi dei contribuenti.

«Non è così. Sono tutte notizie false. Avete preso un abbaglio».

A condurre l'inchiesta sono i militari dell'aliquota di polizia giudiziaria delle Fiamme gialle del Tribunale.





La sede di Equitalia a Potenza. Nel riquadro Vincenzo Labbate

LAVORO

Riunione del tavolo anti-crisi in Regione

I sindacati: «In arrivo formazione e reddito d'inserimento da 400 euro»



Il Palazzo della Regione

POTENZA - Si è riunito ieri, nella direzione generale della presidenza della giunta regionale, il tavolo permanente contro la crisi. Lo hanno reso noto, in un comunicato congiunto, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro.

Le parti «hanno concordato che i direttori generali proporranno nelle prime sedute utili della giunta regionale la deliberazione circa l'avvio delle attività formative specificatamente rivolte ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, esclusi dal decreto Poletti, e il relativo reddito d'inserimento come previsto dall'art. 15 della legge regionale n.26/2014. A tal riguardo la Regione ha individuato in una cifra di almeno 400 euro mensili il corrispettivo da destinare a ogni lavoratore. Cgil Cisl Uil hanno chiesto di riconoscere in più il rimborso delle spese chilometriche per la partecipazione ai corsi».

Il tavolo - riferiscono Genovesi, Falotico e Vaccaro - è stato aggiornato alla prossima settimana per definire lo strumento a regime dal 1 gennaio 2015, nonché per affrontare gli altri punti oggetto della piattaforma sindacale. L'idea è di allargare il tavolo anche ai rappresentanti delle organizzazioni cooperative e successivamente alle altre organizzazioni imprenditoriali.

Per i sindacati confederali «si tratta di un primo passo in avanti verso la risoluzione di una delle più difficili e drammatiche vertenze sociali della Basilicata; il primo atto della piattaforma votata nella manifestazione regionale del 1 ottobre a Potenza e che si ispira al piano per il lavoro, la crescita e la coesione sociale». I sindacati confederali "chiedono politiche, strumenti, risorse per mettere in campo una strategia composita e articolata che sia una risposta concreta e fattibile ai bisogni di queste persone, partendo dai giovani, dalle donne, dai soggetti più svantaggiati, con l'obiettivo di salvaguardare le famiglie lucane e, con esse, il tessuto sociale ed economico dell'intera Basilicata».

NATUZZI

Stato di agitazione Lunedì sciopero in Puglia e Basilicata

STATO di agitazione e 4 ore di sciopero lunedì alla sede centrale della Natuzzi a Santeramo. Sono le decisioni assunte dall'assemblea di ieri nei 5 insediamenti dell'azienda, in Puglia e Basilicata. «Considerati i 450 che hanno scelto la mobilità volontaria incentivata - spiega Bevilacqua, segretario Feneal Uil Puglia - più i 1500 per le quali si prevede la cassa integrazione, a regime resteranno non più di 800 persone».

CRISI, CRESCE IL RISCHIO USURA

Lamorte: «Un'impresa su 4 non paga debiti»

IN BASILICATA «un'impresa su quattro non riesce a pagare i suoi debiti» e ciò fa aumentare il rischio, «assolutamente da scongiurare», che l'imprenditore ricorra all'usura: lo ha detto il presidente della Camera di commercio di Potenza, Pasquale Lamorte. «Le difficoltà di accesso al credito e la crisi perdurante - ha aggiunto - hanno fatto lievitare i reati di natura finanziaria anche in Basilicata, regione in cui i prestiti concessi al sistema produttivo viaggiano in territorio negativo ormai da quasi tre anni e, nello scorso mese di giugno, hanno fatto registrare un calo tendenziale del 5,5% (ovvero 170 milioni di euro di finanziamenti in meno), in uno scenario in cui continua a crescere in maniera anomala il volume delle sofferenze bancarie. Basti pensare che nel primo trimestre del 2014, i prestiti inesigibili sono aumentati di quasi il 17%, superando per la prima volta il miliardo di euro che, rapportati agli impieghi complessivi, determinano un tasso di insolvenza delle imprese pari al 25,1%, oltre l'80% in più della media nazionale». Secondo Lamorte, «si sta alimentando un circolo vizioso che rischia di compromettere non soltanto le possibilità di ripresa ma la tenuta stessa dell'economia lucana».

CONTRASTO A LAVORO IRREGOLARE

Approvato disegno di legge

LA QUARTA Commissione consiliare, presieduta da Luigi Bradascio (Pp), ha approvato il disegno di legge sulle attività di contrasto al lavoro irregolare: il ddl, oltre a istituire l'Osservatorio regionale, «allarga gli strumenti di intervento anche alle tematiche della sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro e più in generale alla qualità e sostenibilità sociale del modello di sviluppo produttivo». L'obiettivo è «di incentivare la costruzione di capitale sociale e quella consuetudine al rispetto delle regole». E' stato anche istituito l'Osservatorio regionale per il contrasto al lavoro irregolare «con compiti, tra gli altri, di allestire una banca dati integrata sulla contribuzione sociale, sugli incentivi e sulle agevolazioni alle imprese per disporne la verifica delle informazioni nonché la registrazione delle imprese alle quali sono state accertate infrazioni in materia di lavoro sommerso e di sicurezza sui luoghi di lavoro».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

CONTRO IL RAZZISMO I fondatori Lolaico e Giuzio: «Abbiamo invitato il presidente Tavecchio»

Il giro del mondo di Optì Pobà

La squadra di calcio creata a Potenza per i rifugiati politici ha fatto parlare di sé anche all'estero

di FEDERICO PELLEGRINO

SI chiama "Asd Opti Pobà" e sarà composta da ragazzi africani, richiedenti lo status di rifugiato politico . E' questo il nome scelto da Francesco Giuzio, giovane allenatore che ha deciso di formare una squadra di calcio iscritta al campionato organizzato dall'Opes (Ente di Promozione Sportiva) con i rifugiati politici ospiti in questi mesi a Rifreddo. Un'idea che negli ultimi giorni è rimbalzata su tutti i media nazionali e internazionali. «L'idea nasce per dare loro una opportunità di socializzazione attraverso il calcio - ha dichiarato Giuzio - prendendo spunto dalla gaffe fatta da Carlo Tavecchio lo scorso luglio».

Coinvolto in questa iniziativa a scopo benefico anche il capitano del Potenza Fc, Peppe Lolaico, che sta seguendo a Rifreddo il corso da allenatore assieme a Giuzio e ha potuto ammirare direttamente le qualità di ogni singolo ragazzo che utilizza il calcio come una scusa per distrarsi da un passato poco felice. «Vogliamo dimostrare che Optì Pobà non è un messaggio razzista – afferma Lolaico – ma uno slogan che è stato frainteso e strumentalizzato. Ho accettato di affiancare Francesco perchè ritengo lodevole questa iniziativa e sono convinto che possa avere un seguito sempre maggiore».

In realtà il successo riscosso va sempre più aumentando. In questi giorni la neonata società sportiva ha avuto spazio sulle maggiori. Su Twitter anche il comico Maurizio Crozza ha rilanciato il link, come segnale di partecipazione e di condivisione. «Abbiamo ricevuto subito inviti per delle gare amichevoli – ha concluso Giuzio – con Santarcangelo, Oppido, Calvello e attendiamo una risposta da Carlo Tavecchio per venire a trovare qui questi ragazzi, che ci auguriamo possa essere positiva». Con la Figc lucana si sta valutando la fattibilità di una partecipazione al campionato di Terza categoria.



La riunione in cui è stato presentato il progetto dell'Asd Optì Pobà (foto da Facebook)



Il logo del progetto e della squadra

«Le questioni di accoglienza sono una cosa, quelle del gioco un'altra. L'Inghilterra individua dei soggetti che entrano se hanno professionalità per farli giocare, noi invece diciamo che Optì Pobà è venuto qua che prima mangiava le banane e adesso gioca titolare nella Lazio e va bene così» (Carlo Tavecchio, 25 luglio 2014)



LA BENEMERENZA La segnalazione è della Lega Nord

Tavecchio candidato all'Ambrogino



DALLA squalifica per sei mesi in ambito Uefa a una possibile benemerenza. Ha del paradossale la candidatura di Carlo Tavecchio per l'Ambrogino d'Oro, tradizionale premio assegnato il 7 dicembre di ogni anno dal Comune di Milano per particolari meriti civici.

Le candidature sono in totale 129, 59 sono di associazioni e 70 di persone. Tra gli altri nomi proposti ci sono l'ex patron interista Ernesto Pellegrini e l'ad del Milan Adriano Galliani, entrambi proposti da Forza Italia. E poi: Vasco Rossi (lanciato dalla Lega Nord), Il Giornale (Fi), Arcigay (Sel) e il blog «Il Milanese Imbruttito» (Pd e Fi). Il termine per la presentazione delle domande è scaduto mercoledì alle 12. Ma ci sono anche l'associazione Mondo Gatto (Fi), le Famiglie Arcobaleno (Pd), il filosofo Carlo Sini (Pd), Dario Granata (milanese scomparso che ha lasciato al Comune 300 mila euro, proposto da Fi), Gabriele Specchier (collega del vigile Nicolò Savarino ucciso nel 2012, proposto da FdI), Gabriele Nissim (l'ideatore del Giardino dei Giusti, proposto da da Fi), Roberto Fumagalli (educatore al carcere di San Vittore, proposto da Pd e Sel), l'Associazione Vittime della Strada. A lanciare la candidatura del numero uno del calcio italiano non sono stati organismi di categoria, ma la Lega Nord guidata da Matteo Salvini (*nella foto*).

Nei prossimi giorni si riunirà la commissione che deciderà a chi destinare le benemerenze. Ma già la sola presentazione delle candidature fa riflettere. Tavecchio, c'è da dire, ha avviato un percorso di riabilitazione nei confronti dell'opinione pubblica proponendo un incisivo piano ristrutturazione del calcio italiano. Da presidente Figc, dopo le recenti polemiche successive a Juventus - Roma, si è esposto a favore dell'utilizzo della moviola per aiutare l'operato degli arbitri. Situazione che andrà valutata a partire dalla prossima stagione.

RASSEGNA STAMPA

Gazzetta dello Sport



Eurosport



Goal.com (Francia)



Espn (Usa)



Altravita.com (Germania)



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 17 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

OpinioneCommenti

CENTRO SERVIZI UN PO' DI STORIA A USO FUTURO

di ANNA RUSSELLI*

IL Centro Servizi Regione Basilicata, attualmente gestito dall'ATI formato da Datacontact e Lucana Sistemi, imprese facenti capo agli imprenditori materani Cosimo D'Ercole e Angelo Tosto, impiega oltre 120 persone ed eroga numerosi servizi, oramai parte integrante della vita quotidiana di cittadini e pubbliche amministrazioni; sono, infatti, le lavoratrici e i lavoratori del CSB, quelli che gestiscono il call center di prenotazione di visite e prestazioni sanitarie regionali; affiancano gli URP regionali nel lavoro di informazione e accoglienza ai cittadini; gestiscono buona parte dei contenuti dei siti web regionali; erogano un qualificato supporto nei servizi regionali ai cittadini quali Sportello Tributi, progetti e sevizi di innovazione.

Una commessa che, nel giro di poco più di 5 anni, è costata circa 30 milioni di euro e che è, in realtà, "nata" circa dodici anni fa, con un progetto di stabilizzazione LSU affidato alla multinazionale Getronics, che assorbì anche i lavoratori usceni da crisi aziendali (King com, e in seguito EDS, ecc); la commessa ha visto, nel corso degli anni, l'ampliamento dei servizi e della platea dei lavoratori. Il passaggio di affidamento, circa 5 anni fa, dall'allora gestore Agile a quello attuale (l'ATI Tosto/D'Ercole) non fu indolore per i lavoratori a causa della sciagurata decisione, da parte della regione, di non inserire una clausola sociale che prevedesse il trasferimento diretto del personale.

Ci fu il rischio concreto che buona parte dei lavoratori potesse rimanere esclusa dalle nuove aziende che subentrarono ad Agile e soltanto grazie ad una lunga e durissima vertenza sindacale, condotta unitariamente e con tenacia da CGIL CISL e UIL, si riuscì a far rientrare tutti i lavoratori interessati, seppure con perdite anche consistenti di tutto quanto il maturato nella vecchia azienda, recuperate in parte grazie alla contrattazione integrativa.

Siamo ora nuovamente ad un giro di boa. Nel giro di pochi mesi (gennaio 2015) scadrà nuovamente la commessa relativa ai servizi erogati dal CSB.

E' giusto interrogarsi, come fanno alcuni, sul "valore aggiunto" apportato dall'ATI guidato da Angelo Tosto che in questi anni ha gestito la commessa; 30 milioni di euro non sono pochi e se si considera che lo stipendio medio dei lavoratori impiegati nelle aziende si aggira intorno ai 1000 euro, c'è da riflettere. La domanda che viene naturale è la seguente: è giusto che la Pubblica Amministrazione continui a gestire in esternalizzazione servizi che sono a tutti gli effetti servizi regionali quando potrebbe erogarli in maniera più o meno diretta, con gli stessi lavoratori e con grande risparmio per i cittadini? Dopotutto, molte aziende private, prime tra tutte Telecom e Poste Italiane, solo per fare un esempio, negli scorsi anni, hanno internalizzato alcuni dei servizi gestiti da aziende esterne, per affrontare imponenti riorganizzazioni.

Se lo fa il privato, perché non dovrebbe farlo il pubblico, soprattutto in tempi difficili come questi?

La questione non è semplice e va affrontata in un confronto serio e approfondito che deve necessariamente aprirsi in maniera tempestiva, cioè adesso, onde evitare di dover affrettarsi per gestire l'emergenza, come è successo 5 anni fa, raffazzonando soluzioni improbabili, costose per la pubblica amministrazione e dannose per i lavoratori. Qualunque sia, la soluzione deve avere una priorità, al di sopra di tutte: la tutela dei posti di lavoro, sia nella quantità che nel maturato economico, congiuntamente alla continuità nell'erogazione dei servizi.

Che sia gara o altro, ciò che conta è che venga fatto in maniera trasparente, rapida e nell'interesse congiunto di cittadini e lavoratori.

Quello che ci preme oggi, è che si apra subito il tavolo di concertazione per poter rispondere alle domande che, giustamente, i lavoratori ci fanno ormai quotidianamente; magari, proprio nell'ambito di quel confronto già in atto su Agenda Digitale, a livello regionale, nel cui contesto si inserisce perfettamente il nodo CSB.

E'difficile, infatti, immaginare di continuare a gestire le questioni dell'innovazione "a compartimenti stagni", quando la visione di Agenda Digitale è esattamente l'opposto: una visione globale; così come ci auguriamo che tutta la questione non venga derubricata a mera questione tecnico-burocratica. Non sono i tecnici, per quanto qualificati, a doverla affrontare, perché parlare di innovazione, e government, democrazia digitale, oggi più che mai, significa parlare del futuro del nostro territorio.

Chiediamo quindi al Presidente l'immediata convocazione di un tavolo di confronto sul tema.

*** segretario generale SLC CGIL Basilicata**

LISTE DI ATTESA, ORA IMPEGNI CONCRETI E IMMEDIATI

di CGIL BASILICATA FP-CGIL e SPI-CGIL

E' proseguito il confronto sulle liste di attesa tra le Organizzazioni Sindacali e di Categoria di Cgil, Cisl e Uil e l'Assessorato alla Salute e Sicurezza Sociale. All'incontro erano presenti anche i Direttori delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione.

E' stato ribadito l'impegno da parte della Regione a far rientrare nella normalità anche quelle poche prestazioni in classe di priorità che sforano di qualche giorno i tempi dettati dai criteri generali. Più critica e necessaria di interventi radicali appare, invece, la situazione per le prestazioni non in classe di priorità per le quali, come Sindacato, abbiamo fortemente ribadito l'urgenza di un intervento chiedendo alla Regione di assumere un impegno concreto e quantificabile, volto ad assicurane il contenimento dei relativi tempi di attesa. Del resto sono proprio le prestazioni ordinarie quelle che hanno maggior impatto sociale sulla popolazione con tempi di attesa in diversi casi significativi e che ledono il reale diritto alla salute dei cittadini lucani.



Si è pertanto stabilito di concentrare le prossimi azioni ed interventi sulle prime venti prestazioni più critiche, individuate in base al fabbisogno oltre che, naturalmente, all'entità dei tempi di attesa, attraverso un piano straordinario che preveda, da un lato adeguate e mirate operazioni di riorganizzazione delle aziende sanitarie per ottimizzare l'erogazione delle prestazioni e dall'altro lato il potenziamento dell'offerta, sia dando piena attuazione ai piani assunzionali che attraverso nuove assunzioni a termine, facendo ricorso alle possibilità già previste dalla legge di assestamento di bilancio regionale, tra cui quella che prevede la possibilità di utilizzare fino ad un massimo del 50% del fondo per le prestazioni aggiuntive per fare nuove assunzioni. Possibilità, quest'ultima, già attivata dall'Azienda Ospedaliera San Carlo che in questi giorni sta procedendo anche alla riorganizzazione dei servizi di Radiologia per attivare il servizio in H12.

Inoltre la Regione si è impegnata affinché l'Ospedale di Villa d'Agri venga presto dotato di una Risonanza Magnetica Nucleare, mentre per l'Ospedale San Carlo si sostituirà la vecchia Risonanza Magnetica Nucleare con una nuova e tecnologicamente più avanzata, per aumentare e offrire prestazioni qualitativamente superiori. Tale strumentazione dovrebbe entrare in funzione entro sei mesi. Per l'Ospedale di Melfi sarà, invece, prevista una riorganizzazione dei servizi ed una fornitura di nuove strumentazioni.

E' evidente, però, che al fine di strutturare e programmare interventi di sistema con l'obiettivo di ottimizzare ed integrare l'offerta sanitaria nell'ambito di un potenziamento complessivo della rete ospedaliera su tutto il territorio, gli interventi, al di la delle emergenze, non possono essere frammentati e disorganici ma necessitano di una programmazione complessiva nell'ottica di una visione di insieme dell'intero sistema sanitario lucano.

Nelle more, è stato ribadito che dovrà proseguire già nei prossimi giorni l'interlocuzione tra le Aziende Sanitarie e la Regione Basilicata per ricercare e sperimentare soluzioni idonee a ridurre le liste di attesa anche sul fronte della appropriatezza della domanda, oltre ad affrontare più complessivamente il fenomeno legato al c.d. "abbandono", ovvero delle prestazioni non erogate perché prenotate ma non disdettate e che superano il 17% del totale delle prenotazioni in lista di attesa.

Su richiesta del Sindacato, quindi, si procederà nei prossimi giorni ad una verifica della fattibilità di progetti speciali finalizzati a ridurre le liste di attesa, per le prestazioni più importanti non in classe di priorità, anche attraverso assunzioni a termine.

Nel corso dell'incontro è stato, infine, ribadito dal Sindacato che il tavolo convocato dall'Assessore dovrà avere carattere permanente per monitorare e trovare continue soluzioni dentro una più generale visione di potenziamento, rilancio e riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale e delle diverse aziende e presidi, forti di una qualità del servizio pubblico da difendere e aumentare. E su questo, anche rispetto a qualche tentativo di allargamenti impropri e non necessari al privato accreditato sul discorso delle liste di attesa, abbiamo altresì ribadito la necessità di tenere ben salde le scelte fatte già nel passato di mantenere forte l'attenzione e gli investimenti sulla sanità pubblica. Se oggi la sanità lucana, contrariamente a quanto accade rispetto a tante altre realtà italiane, si trova ad avere i conti in ordine e prestazioni di qualità, al netto di criticità pure esistenti e su cui bisogna continuare a lavorare, è proprio perché si è sempre creduto che il sistema sanitario pubblico è quello che da le migliori garanzie in tema di salute dei cittadini".

In conclusione si tratta ora di cominciare a mettere nero su bianco i primi impegni, le risorse necessarie e gli stessi avanzamenti che, anche se ancora parziali, si cominciano a registrare al tavolo di confronto per quanto riguarda i primi interventi urgenti (anche in forma sperimentale), continuando poi il confronto sugli interventi più di sistema oltre che per continuare ad implementare azioni volte a ridurre anche per gli altri esami i tempi di attesa. Al riguardo il prossimo incontro per noi dovrà essere conclusivo o quasi, anche per poter poi intervenire nella legge finanziaria regionale che si andrà a discutere in Giunta prima e in Consiglio Regionale poi, già a partire dalle prossime settimane.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preti

FIEG FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Giovedì 16 ottobre 2014 è stata di copie 16.551

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701.540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manchette prima pagina 200,00 cadauna; finestrella prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 17 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

Europa Mezzogiorno

info@quotidianodelsud.it

Europa e mondo arabo in prima linea: il messaggio dalla conferenza Ansa al Cairo

Insieme contro il terrorismo

Centrale è l'area Mediterranea. Le occasioni da cogliere per lo sviluppo

di CLAUDIO ACCOGLI

IL CAIRO - Europa e mondo arabo in prima linea nella lotta al terrorismo e al traffico di esseri umani, con Italia ed Egitto a fare da capofila nell'appello a cogliere l'occasione del mutato quadro politico regionale per avviare una nuova stagione di crescita politica, economica e sociale.

E' il messaggio che arriva dalla conferenza organizzata al Cairo da ANSA e al Ahram, il principale quotidiano egiziano tra i più letti nel mondo arabo, in occasione delle celebrazioni per i dieci anni dalla nascita di ANSAmed.

«L'area mediterranea è centrale nello sviluppo dell'Italia e dell'Europa», ha detto l'amministratore delegato dell'agenzia, Giuseppe Cerbone: Roma, Il Cairo e l'Ue devono cogliere l'occasione in questo momento storico e investire «sul futuro" dei due Paesi legati da profonde relazioni, ha aggiunto.

«Siamo in un momento critico nella storia della regione e tra le due sponde del Mediterraneo», ha sottolineato il general manager di al Ahram, Mohamed Sabreen. «Libia, Siria, Iraq, l'Isis: è il momento di unirci per capire come garantire la stabilità», ha aggiunto. «Le nostre testate sono 'campioni nel proprio settore, possiamo spiegare all'opinione pubblica cosa sta accadendo, trovare insieme delle soluzioni».

I venti di guerra e le immagini delle tragedie dell'immigrazione, ha ricordato il vicepresidente del Parlamento europeo, David Sassoli, «ci svegliano ogni giorno», con notizie che arrivano soprattutto dal Mediterraneo. «Notizie che impongono all'Europa di cambiare molti atteggiamenti. E' un'Europa che ha guardato al nord, a est», ora deve puntare "sulla propria vocazione mediterranea». E l'Ue e il mondo arabo possono avere una visione comune sulle questioni globali, sia sul fronte economico che sociale.

Nell'affollata sala all'interno del palazzo di al Ahram, al centro del Cairo, gli oratori si sono avvicendati uno a uno, con i principali canali televisivi egiziani pronti alla ressa per strappare una dichiarazione a un altro ospite di spicco, il premier Ibrahim Mahlab. Ha tranquillizzato sul nuovo corso egiziano, invitando i turisti a tornare nel Paese: «Vi sentirete coccolati». Poi la stoccata all'Isis e alle formazioni jihadiste attive nel Nord Sinai e nella vicina Libia: «Il terrorismo non ha capi, non ha religioni, non ha confini. E' un impegno difficile ma riusciremo a difenderci dal terrorismo. Saremo mano nella mano».

L'ambasciatore d'Italia in Egitto, Maurizio Massari, che osserva i cambiamenti del mondo arabo mentre si sviluppano al proprio interno, ha sottolineato che dopo le Primavere arabe «il quadro regionale è completamente cambiato. Ora c'è un'emergenza terrorismo e sicurezza, ma ci sono anche tante opportunità per gli investimenti». «Del resto si tratta del tema di questo convegno - ha aggiunto - che molto proficuamente è stato organizzato da ANSA e al Ahram, un'ottima iniziativa».



Un momento della Conferenza ANSA-AL AHRAM

Occorre puntare «a maggiori scambi umani tra le due sponde del Mediterraneo, 'people to peopl', solo così si può creare un tessuto connettivo che potrà portare a una maggiore stabilizzazione dell'area», ha concluso l'ambasciatore italiano.

Tutti temi sottolineati anche dagli altri oratori, da Amr Moussa al ministro degli Esteri Sameh Shoukry, fino ai responsabili delle compagnie italiane, che hanno sottolineato di "credere nel nuovo corso» dell'Egitto e nella possibilità di una nuova fase di crescita economica e dunque sociale in tutta la regione.

Allarme autostrade un monito per lo Sblocca Italia



ROMA - L'Europa richiama l'Italia sul tema della proroga delle concessioni autostradali. La Commissione europea ha chiesto il rispetto delle norme Ue sugli appalti pubblici per i contratti autostradali relativamente alla proroga concessa, senza gara, alla concessionaria responsabile della costruzione e gestione della A12. Un monito che si potrebbe riproporre anche per il decreto Sblocca Italia, che introduce la possibilità per i concessionari di modificare le convenzioni in essere e di ottenere proroghe, e che ha già sollevato dubbi di anticoncorrenzialità da parte dell'Antitrust.

Bruxelles oggi ha inviato un parere motivato a Roma, che ora ha due mesi di tempo per rispondere o rischia il deferimento alla Corte di giustizia europea: per Bruxelles «l'Italia non ha rispettato gli obblighi che le derivano dalle norme dell'Ue sugli appalti pubblici». L'oggetto è la proroga di 18 anni concessa, senza previa gara d'appalto, alla concessionaria responsabile della costruzione e gestione dell'A12 Livorno-Civitavecchia. Secondo il diritto Ue, la proroga di una concessione equivale a una nuova concessione che può essere aggiudicata solo a seguito di una procedura competitiva di offerte.

Lo Sblocca Italia, all'articolo 5, consente ai concessionari di tratte autostradali nazionali di avviare una procedura di modifica del rapporto concessorio attraverso una proposta di modifica (anche mediante l'unificazione di tratte interconnesse, contigue o complementari) e la predisposizione di un nuovo piano economico finanziario per la stipula di un atto aggiuntivo o di un'apposita convenzione unitaria. Ma per l'Antitrust le misure delineano «un meccanismo di proroga implicita delle concessioni», eliminando un fattore concorrenziale del settore. Per l'Autorità dei trasporti la norma è «in contrasto con le norme istitutive dell'Authority».

Ma il ministro dei trasporti Maurizio Lupi difende la norma: "noi non vogliamo aumentare le tariffe" ma ci sono solo due modi» per garantire gli investimenti - ha spiegato ieri - «o si aumentano le tariffe o si allungano le concessioni». «Lo ha fatto la Francia in un dialogo molto trasparente con l'Europa Lo faremo anche noi», ha assicurato. (

MALATO D'EUROPA

Bce e Bruxelles in soccorso della Grecia

ATENE- La Grecia è di nuovo il «malato d'Europa» ed al suo capezzale sono già accorsi Mario Draghi, che ha garantito l'aiuto della Bce alle banche elleniche, e la stessa Ue che - come ha affermato Jyrki Katainen, portavoce del commissario agli affari economici - «continuerà ad assistere la Grecia per assicurare che sia capace di raccogliere fondi sul mercato e vi abbia pieno accesso».



Secondo quanto si legge sul sito Reuters, l'Eurotower avrebbe ridotto l'"haircut' (cioè il taglio) sul collaterale che gli istituti ellenici devono presentare all'Eurotower per finanziarsi. La misura avrebbe lo scopo di agevolare l'accesso al finanziamento delle banche greche, oggetto ieri di un report di Fitch che metteva in guardia sulla loro vulnerabilità e paventava la necessità di una ricapitalizzazione.

Alle fibrillazioni in atto da oltre 48 ore sui mercati internazionali e fra i partner europei della Grecia nel Paese fa per ora da contraltare una sorta di «calma piatta» fra la gente comune, ormai assuefatta da oltre sei anni di crisi e dei pesanti sacrifici che tuttora soffre per superarla alle emergenze, vere o presunte. Ma se l'uomo della strada sembra per adesso indifferente, c'è per fortuna qualche osservatore ancora in grado di denunciare quanto i politici greci siano maestri nel farsi del male da soli e di farlo anche al loro Paese.

Infatti il clima di estrema polarizzazione, da mesi divenuto un attributo fisso della politica greca, non sta solo avvelenando l'atmosfera in vista dell'elezione del nuovo capo dello Stato, ma sta destabilizzando le stesse prospettive economiche della Grecia proprio mentre il Paese cerca a fatica di uscire dalla crisi. E, senza mezze parole, un editoriale del diffuso quotidiano To Vima (intitolato «Ci siamo sparati ad un piede"), addossa ai politici la responsabilità dell'attuale instabilità che ha causato pesanti perdite alla Borsa di Atene (-12% in due giorni) e scompiglio nei mercati. E prosegue sottolineando come «i positivi sviluppi degli ultimi mesi ed il riconoscimento da parte dei creditori dei progressi da noi fatti se ne sono andati in fumo in pochi giorni a causa del dominante clima di insicurezza politica. Ancora una volta siamo stati capaci di minare il nostro futuro di nazione per investire in transitori ricavi politici».

A creare le reazioni negative dei creditori e degli investitori internazionali - ha ammesso oggi un alto funzionario del ministero delle Finanze alla stazione Tv Ant1 - hanno contribuito indubbiamente «cause di carattere politico. La posizione della Grecia è salda e non c'è bisogno di un nuovo programma. Tutto si farà di comune accordo con l'Ue, il negoziato è in corso e la linea di sostegno precauzionale non deve essere necessariamente collegata ad un nuovo memorandum». Ad accrescere il clima di incertezza, secondo la stessa fonte, si sono aggiunte «la posizione negativa dell'opposizione e le sue dichiarazioni secondo cui saranno annullate tutte le privatizzazioni».

A gettare altra acqua sul fuoco è venuta in serata la portavoce del governo, Sofia Voultepsi, la quale - commentando le garanzie fornite da Katainen - ha detto che «ancora una volta i profeti di sventura sono stati smentiti. Dopo le voci apocalittiche circolate negli ultimi due giorni, la verità viene alla luce in tutta la sua ufficialità. La Grecia ha fatto enormi progressi e insieme con i suoi partner continuerà a lavorare per la normale attuazione del programma di risanamento entro la fine dell'anno», ha concluso. (ANSA).

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 17 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

21

Basilicata

Quella di Tito è l'unica in Basilicata ad adottare l'istituto in via sperimentale

Smartp@per, congedo parentale a ore

Conciliazione lavoro-famiglia. Si inizia l'1 novembre fino alla fine di giugno

di ALFONSO PECORARO

L'ESEMPIO DA seguire in tema di giusta conciliazione tra lavoro e famiglia, salvaguardando il benessere senza penalizzare la produttività e l'organizzazione aziendale. Ma soprattutto rappresentando una risposta concreta alla paura di essere estromessi dal mercato del lavoro, attraverso un progetto diretto e dall'avvio immediato.

La Smartp@per di Tito Scalo, oltre alle iniziative già poste in essere nei tempi passati, va oltre e sperimenta - unica in Basilicata - l'adozione del congedo parentale a ore, sulla base di una pianificazione a lungo termine, integrando così il contratto aziendale in vigore fino al 2015.

I lavoratori che ne hanno diritto potranno comunicare la propria pianificazione entro il 31 ottobre, per il periodo che va dall'1 novembre al 30 giugno, stabilendo in anticipo il numero di ore e le giornate nelle quali fruirne.



Il logo dell'azienda di Tito

Al termine della sperimentazione è prevista la possibilità di una valutazione dell'istituto creato, così come l'azienda si è impegnata a valutare, proprio per consentire la conciliazione tra lavoro e famiglia, di ampliare la percentuale dei lavoratori part time oltre il 4%, accogliendo anche le richieste di trasformazione a tempo indeterminato

All'intesa, frutto dell'accordo tra l'azienda e rappresentanze sindacali, si è arrivati dopo l'analisi di uno studio del Ministero del Lavoro dal quale emerge che orari rigidi e organizzazione del lavoro sono alla base delle dimissioni di lavoratrici e lavoratori nel primo anno di vita del bambino. Nonostante gli impegni del passato a livello nazionale, i dati di chi è costretto a lasciare il lavoro sono ancora elevati. Nella nostra regione, riferiscono i sindacati, solo nel 2013 hanno riguardato 473 lavoratori, sia donne che uomini, anche se il fenomeno attiene soprattutto la platea femminile: 468 donne, 99,89%, 5 uomini, 0,11%. Quella della Smartp@per è soprattutto la risposta a quel 56% delle lavoratrici per le quali la scelta di dimettersi è causata da carenza di servizi, assenza di rete familiare, eccessiva incidenza dei costi dei servizi, mancata concessione del part-time o orario flessibile da parte delle imprese. Per la cronaca, il restante 44% delle dimissioni è legato al trasferimento o alle ristrutturazioni dell'azienda.

IN BREVE

AGRICOLTURA

Blue Tongue, ci sono altri 140 mila euro

POTENZA - La giunta regionale della Basilicata ha stanziato 140 mila euro per la formazione e l'informazione degli allevatori sulla febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue, «lingua blu") e per il controllo degli insetti vettori del morbo attraverso l'applicazione dei piretroidi. Il provvedimento si aggiunge ai 193 mila euro stanziati per i contributi in favore degli allevatori che partecipano al Piano di sorveglianza sierologica per il 2014.

FISCO: EQUITALIA E ADICONSUM

Uno sportello web per i contribuenti

POTENZA «Equitalia Sud apre una corsia più veloce per dialogare con Adiconsum Basilicata» attraverso l'attivazione di uno sportello telematico, ovvero di «un canale dedicato che consente di favorire, migliorare e semplificare i rapporti con i contribuenti». I delegati Adiconsum potranno accedere allo sportello telematico dal sito di Equitalia compilando il modello e allegando la documentazione . L'accordo è per due anni.

FORMAZIONE

Progetto con l'Abruzzo per 10 studenti

L'AQUILA - Stimolare l'interesse e la curiosità verso la cultura e le tradizioni delle nostre terre nei giovani di terza e quarta generazione di emigranti. È il senso dell'iniziativa di partenariato presentata all'Aquila, dall'assessore con delega ai rapporti con gli abruzzesi nel mondo, Donato Di Matteo e dal suo omologo lucano, Nicola Benedetto. L'iniziativa coinvolge 10 giovani (cinque della Basilicata) che frequentano istituti o facoltà universitarie a vocazione tecnica. I giovani faranno stage formativi a Wolfsburg.

BANCHE

Carime, 777 esuberi Tagli in regione

Il gruppo Ubi Banca - presente in Basilicata, Calabria, Puglia e in provincia di Salerno con il marchio Carime - ha comunicato nei giorni scorsi alle organizzazioni sindacali "avvio della procedura di riorganizzazione tesa a ottenere un risparmio di circa 90 milioni di euro. La decisione porterà alla chiusura di 55 filiali, 59 minisportelli e alla individuazione di 777 esuberi. Circa la metà dei tagli riguarderà il marchio Carime con 305 esuberi, la chiusura di 26 sportelli e il declassamento a mini-sportello di 4 filiali. In Basilicata la Carime conta al momento 26 filiali e circa 140 dipendenti. Negli ultimi anni si è registrata la chiusura di 6 sportelli nella provincia di Potenza (Moliterno, Avigliano, Muro Lucano, Maratea, Lavello e Paterno) e di 4 nella provincia di Matera (Pisticci, Bernalda, Tricarico e Irsina). Stando a quanto appurato dalla Fiba Cisl, la nuova riorganizzazione dovrebbe portare in Basilicata alla chiusura di ulteriori 8 filiali (nel Potentino 5).

PROGETTO SUD La chiusura in mattinata a Palazzo Lanfranchi

A Matera nuovi imprenditori a confronto «Bisogna fare viaggiare le idee»

PRESENTATO IERI "Progetto Sud 2020" di Confartigianato Imprese nel cuore dei Sassi, presso Casa Cava. Centosettanta delegati da tute le regioni del sud Italia. Lo speaker, Bruno Panieri (Direttore politiche economiche) ha dichiarato "è importante lanciare messaggi coraggiosi. Discuteremo insieme di sviluppo e imprese nel mezzogiorno del paese".

La padrona di casa, la Vice Presidente Nazionale Confartigianato imprese delegata al Mezzogiorno Rosa Gentile ha rimarcato: "la crisi ci obbliga a rimettere in atto le nostre capacità creative. Siamo fortunati perché immersi nella tecnologia anche se ci fa paura ma siamo connessi nel globo. Siamo fortunati anche perché abbiamo possibilità di usare alcuni giacimenti di ricchezza. Serve mobilitare la progettualità per un grande scommessa il cui esito non è scontato ma dipende sicuramente da noi". Antonio Miele, Presidente di Confartigianato Basilicata è intervenuto ringraziando per l'organizzazione : "speriamo di festeggiare tra poche ore la candidatura di Matera. Riteniamo di aver fatto una buona scelta con la convention qui a Matera, siamo ritornati in Lucania dopo Maratea, 20anni fa. È un momento storico in cui si deve quadrare al sistema confederale nella sua completezza. La nostra organizzazione sta definendo strumenti adeguati per rispondere all'esigenza della categoria per la promozione dell' attività". Atteso l'intervento del Presidente Giorgio Merletti che ha parlato di genius loci. Qui in casa Cava c'è la fatica e il lavoro degli uomini. Palesemente coinvolto dalla bellezza dei Sassi, soprattutto per lo spettacolo in notturna poi ha proseguito: "il Progetto sud non è decontestualizzato rispetto alla nostra conferenza programmata iniziata nel 2013 che vuol vedere un po' più in là del nostro dito. Il valore è dato da tutte le imprese che noi rappresentiamo. Vogliamo esser qui per dire che c'è un nuovo mezzogiorno partendo dai suoi valori. L' Italia non ha grandi imprese a livello mondiale. Noi abbiamo piccole imprese. Facciamo quello che sappiamo fare, fatemelo dire, si fa meglio qui, al sud. Abbiamo un brutto vizio noi piccoli imprenditori: piangerci addosso. Questo deve finire. Bisogna fare viaggiare le idee. La lotta di classe è finita. Il mondo è cambiato. Noi siamo attori. Senza sviluppo e senza credito non si va da nessuna parte". L' assessore Comunale Pasquale Lionetti, portando i saluti del Sindaco Adduce impegnato a Roma ha detto: "crediamo che il nostro patrimonio sia esempio di sviluppo che possa determinarsi nel rispetto e tutela del nostro sito Unesco. Matera, da vergogna a patrimonio Unesco, con la speranza di poter fare il passaggio a Capitale Europea della Cultura". Tramite il Videomessaggio il Presidente della Regione Basilicata, Pittella ha espresso il suo attaccamento alla "famiglia Confartigianato, che offre servizi avanzati con la capacità di tenuta di un mondo reale che oggi risente della crisi, che ci affligge. Un recupero velocissimo del sud, come dico io del Mediterraneo che puo' fare della Basilicata la piattaforma logistica, scambi di saperi, culture e identità economiche". Oggi appuntamento alle ore 9.30 presso Palazzo Lanfranchi.



Il gruppo dei relatori di Progetto sud (Martemucci)

Maria Anna Flumero

AMBIENTE «Notevole interesse per gli studiosi e per il comune visitatore»

Berlinguer: «Geositi sono anche attrattori»

POTENZA - I geositi possono diventare un attrattore turistico: è quanto è emerso nel corso di un incontro che si è svolto ieri nell'Università della Basilicata, per la presentazione degli atti della settimana divulgativa «EconGeo», la cui prefazione è stata scritta con il contributo dell'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer.

Il geosito è un bene naturale, legato alla geologia del territorio, e «che rappresenta un pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico: molti geositi lucani presentano «unicità di notevole interesse per gli studiosi ma anche per il comune visitatore».

«La contemplazione scientifica dei geositi - ha detto l'assessore - non basta più. Dobbiamo saper sviluppare percorsi formativi e imprenditoriali, creando anche strutture e servizi per un turismo ecologico e di qualità. Significa puntare su un nuovo modello di sviluppo e garantire un futuro ai giovani lucani. Le ricchezze naturalistiche ci sono - ha concluso - creiamo adesso un'economia ambientale che faccia fiorire competenze professionali e di impresa».



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 17 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Un paziente accusato di "fare il furbo". Ma poi viene operato d'urgenza a Venosa

Non vede, ma lo mandano a casa

Era in atto il distacco della retina ma al S. Carlo l'oculista non se ne accorge

MALA sanità? Forse l'espressione potrebbe risultare forte ma quando non si riscontra quella «cura della persona» tanto pubblicizzata, per di più subendo un'operazione all'occhio dopo una visita che rimanda a casa il paziente con un «non ha niente, è tutto a posto», certamente non si può parlare, al contrario, di buona sanità.

L'episodio in questione è accaduto a un uomo di Potenza, D. L., che lunedì 6 ottobre si reca al reparto oculistica dell'ospedale San Carlo per una visita prescritta dal proprio medico a causa di «preoccupanti cali della vista». Era già da un po' che l'uomo aveva difficoltà a guidare la sera e a lavorare davanti al computer.

Su prescrizione del medico di famiglia, che definisce la visita di priorità B e quindi abbastanza urgente, riesce ad ottenere subito un appuntamento tramite il Cup. Senonché, arrivato in ospedale, l'oculista di turno non solo si rivolge in malo modo al paziente - come racconta lo stesso – ritenendo a priori che il suo non possa essere un caso di "priorità B" perché non ha nessuna delle malattie presenti nella categoria.

Ma dopo una breve visita «durata – dice l'uomo – non più di 10 minuti, tra gocce per dilatare la pupilla, misurazione della pressione ad opera di un altro operatore sanitario, prova delle lenti e lettura delle lettere, mi manda a casa senza un referto, dicendomi che non ho niente, devo solo cambiare la gradazione delle lenti senza specificare di quanto e bere di più perché ho il cristallino un po' denso».

L'uomo lascerà quindi l'ospedale con in mano sola la prescrizione di un integratore alimentare. Man mano che i giorni passano la vista peggiora notevolmente.

Dopo 48 ore si reca dall'ottico che nota qualcosa di più serio, consigliandoli di rifare il visus del fondo ottico (particolare misurazione) come prescritto inizialmente dal medico curante. Preoccupato, D. L. si reca al pronto soccorso del San Carlo che ne ordina il ricovero. Il mattino seguente il nuovo verdetto: distacco della retina e cristallino danneggiato da sostituire, con inizio di cataratta. Insomma, deve operarsi. Non al San Carlo, però, che non ha la giusta attrezzatura per questo tipo di interventi ma a Venosa. Siamo al venerdì.

D. L. verrà però dimesso il lunedì perchè il sabato e la domenica non si effettuano ricoveri. Quella stessa mattina, dimesso, si reca a Venosa per l'operazione. Per di più d'urgenza.

Oggi D. L. sta bene ma potrebbe non riacquistare al cento per cento la vista. A gennaio dovrà subire un nuovo intervento. «Evidentemente – conclude - si trattava di un caso di priorità B, dal momento che i medici di Venosa si sono anche meravigliati di come non se ne fossero accorti prima. Non è concepibile andare in ospedale per problemi alla vista e uscire con una diagnosi che tutto è a posto e contemporaneamente avere il distacco della retina e il cristallino danneggiato».

E se D. L. non fosse arrivato in tempo a Venosa per l'intervento dal momento che l'ambulatorio chiude alle 14?

E se nessuno l'avesse potuto accompagnare da Potenza? Piccoli interrogativi che però rendono il quadro ancora più desolante dal punto di vista di un paziente.

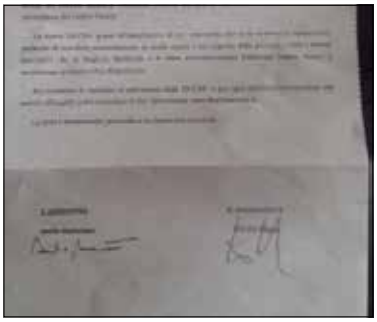
«Tra l'altro - conclude - vorrei aggiungere che quel giorno per la visita al San Carlo al reparto oculistica c'eravamo solo io e un altro anziano prima di me. Quindi anche queste lunghe liste d'attesa non capisco sinceramente a cosa siano dovute».



Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITA'



La scoperta è del TGiuro: ai cittadini lucani stanno arrivando le nuove tessere sanitarie con relativa lettera di accompagnamento, firmata da presidente della Regione e assessore alla Sanità. Solo che qualcosa non deve essere stato aggiornato: il presidente risulta Vito De Filippo, l'assessore Attilio Martorano.

ALL'OSPEDALE

Raccolta firme per il parcheggio

I CINQUE stelle non mollano sui parcheggio all'ospedale San Carlo e lanciano una nuova sfida con una raccolta di firme. «Riteniamo - spiegano un'ingiustizia il pagamento del parcheggio dell'ospedale del capoluogo e quindi dell'intera regione». Così è stata già presentata un'interrogazione all'assessore regionale della Sanità, ma «la risposta è del tutto insoddisfacente».

Di qui la decisione di raccogliere le firme per chiedere di rivedere la questione. Per i 5 Stelle potentini l'attuale organizzazione «è foriera di forti dubbi sul rispetto delle regole in materia di parcheggi a pagamento. Ma oltre a questo aspetto tecnico, le amministrazioni che hanno partecipato alla messa in atto di questa "ingiustizia" hanno posto in essere un modus organizzativo quantomeno inopportuno. "Lucrare" su chi è "costretto" a recarsi in una struttura sanitaria, spesso per piangere un parente o un caro deceduto, per assistere un malato ricoverato, in qualche modo dando una mano alla struttura, per svolgere esami e controlli sul proprio stato di salute, è una condizione che i 5 Stelle ritengono "disdicevole" e non da paese veramente civile. Siamo certi che in parte, così come è strutturato oggi il parcheggio, è contro le norme che regolamentano la materia. Mancano i parcheggi non a pagamento che sono obbligatori in rispettoso della legge. Per questo, domani dalle 9,30, nei pressi dell'ingresso principale con un gazebo e dei parcheggi con gli attivisti a 5 Stelle, saranno raccolte le firme per chiedere a chi ne ha responsabilità, ancora una volta il cambiamento della situazione. Sapendo delle lamentele venute anche da molti cittadini, li invitano a recarsi a firmare».

> Domani all'ingresso della struttura

LA LETTERA

Rompono il vetro e rubano due borse davanti al cimitero. «Violato luogo sacro»

VOLEVO raccontare cosa mi è successo. Lo scorso 11 settembre 2014 mi sono recata al cimitero a Potenza, quello a San Rocco, per fare una visita veloce ai miei cari defunti. E' mia abitudine lasciare tutto in macchina, borsa e cellulare, poiché le tombe dei miei nonni sono nei pressi di uno dei cancelli. La stessa cosa faccio fare a mia mamma.



Solo che quel pomeriggio c'era qualcuno che aspettava le due sventurate. Arrivate al cimitero ho parcheggiato nei pressi della curva, di fronte all'ultimo cancello. Sono scesa dalla macchina come sempre lasciando la borsa in macchina. Mia mamma in un primo momento aveva preso la borsa poi sapendo che la nostra era una visita lampo l'ha lasciata poggiandola sul tappetino davanti al sedile.

Ebbene qualcuno ha visto tutta la scena, perchè la borsa scura sul tappetino scuro se non sai che è lì non la vedi!! Mi hanno spaccato il vetro della macchina e rubato la borsa! Fatta la denuncia e comunicato anche alle forze dell'ordine che era possibile visionare i filmati poiché il custode del cimitero mi ha detto che le stesse inquadrano anche la discesa e quindi i relativi parcheggi ad oggi nessuna visione e nessuna notizia.

Nel frattempo si continua a rubare in un luogo sacro: possibile che non si possa far niente per evitare tutto questo? Non sono stata nè la prima né tantomeno sarò l'ultima vittima, è una cosa che non tollero mi fa troppo arrabbiare l'indifferenza da parte degli organi competenti.

Chiedo aiuto a voi, sicura che non riavrò i soldi e il contenuto della borsa ma per lo meno evitiamo che succeda ancora. Purtroppo c'è gente lì che si apposta per fare queste cose, nemmeno i nostri cari defunti siamo liberi di andare a trovare. Affido a voi questo sfogo sperando si possa fare qualcosa.

Grazie mille

Carmelina Lucia

"Dadi" di haschish nel frigorifero nascosti a Bucaletto

AVEVA con sè 55 grammi di droga. Non solo: si era allacciato abusivamente alla rete elettrica e usufruiva così gratuitamente del servizio. Per questo i carabinieri della compagnia di Potenza hanno arrestato un uomo di 50 anni, M. A., nella zona di Bucaletto.

L'uomo, nel suo piccolo prefabbricato, aveva allestito un bazar della droga, ma la cosa che più curiosa in questa vicenda è il modo in cui la droga veniva nascosta. L'uomo infatti custodiva ben 6 involucri di haschish all'interno di un pacco di "dadi da brodo" liofilizzati, di quelli generalmente venduti in ogni supermercato. I "dadi" erano conservati nel frigorifero e probabilmente la droga era destinata a soddisfare le svariate esigenze degli avventori.

I carabinieri hanno poi appurato che il 50enne aveva provveduto ad allacciare abusivamente la propria abitazione con la rete di distribuzione dell'Enel spa, sottraendo alla società energia per un valore complessivo di circa cinquemila euro.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 17 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Un'iniziativa presentata dall'assessore Liberali per favorire l'occupazione qualificata

Se i giovani incontrano le imprese

Il progetto rivolto ai laureati under 35. Si punta al miglioramento tecnologico

SI chiama "Giovani & Imprese" l'iniziativa presentata ieri, presso il dipartimento alla Formazione e Lavoro della Regione Basilicata, dall'assessore alle Politiche di Sviluppo, Raffaele Liberali, dal direttore generale di Dipartimento, Giandomenico Marchese, dal direttore di Basilicata Innovazione, Andrea Trevisi, e dalla dirigente regionale dell'Ufficio Lavoro, Maria Rosaria Cabia.

Il progetto regionale, promosso da Area Science Park, Innovation Factory e Basilicata Innovazione, nasce per «velocizzare e rendere efficaci i processi d'innovazione delle aziende impegnate in programmi di sviluppo e percorsi innovativi, favorendo contestualmente l'occupazione qualificata di laureati lucani under 35».

Target di riferimento dell'iniziativa, è emerso, sono da un lato «i disoccupati e gli inoccupati, possessori di laurea specialistica o magistrale, residenti in Basilicata, che abbiano una specializzazione post laurea o una esperienza professionale almeno biennale»; dall'altro «le imprese private con sede operativa in Basilicata, che abbiano avviato o vogliano avviare percorsi d'innovazione con l'ausilio e il supporto di Basilicata Innovazione».



L'assessore Liberali durante l'incontro di ieri (Mattiacci)

«Giovani & Imprese - ha detto l'assessore Liberali parlando del progetto - nasce con la consapevolezza che qualificazione ed innovazione sono fondamentali per la competitività senza la quale non c'è futuro per le imprese lucane. Il miglioramento tecnologico è essenziale, ma spesso chi ha master o dottorati è qualificato solo da un punto di vista tecnico, senza esperienza sul campo, fatto che crea difficoltà alle imprese che vorrebbero assumere. Ritengo -ha aggiunto Liberali- che bandi di questo tipo siano importanti proprio perché possono garantire competenze complementari. Un buon numero di persone ha presentato candidatura, questo significa che c'è una domanda consistente. L'obiettivo - ha concluso Liberali - è quello di creare in regione settori industriali competitivi, che siano in grado di assorbire le persone che vengono formate dalla nostra Università».

Nello specifico il progetto presentato ieri prevede di far partire, attraverso la formula del "training on the job" (formazione sul campo ndr), 67 tirocini della durata di 6 mesi, con una retribuzione lorda di 1400 euro mensili per ogni tirocinante, «un tempo utile - è emerso - per creare un incontro tra imprese e laureati qualificati sullo sfondo di progetti innovativi nei campi della Progettazione-Produzione-Qualità, dei Sistemi Informatici-Gestionali, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali-Design di prodotto».

> Candidature: c'è tempo fino al 29 ottobre per presentare le domande

Per presentare le candidature ai tirocini c'è tempo fino al 29 ottobre 2014. Nel caso dei tirocinanti, il percorso di candidatura prevede la compilazione del format di domanda sul 'Portale Bandi' della Regione Basilicata che comporterà, dopo la verifica dei requisiti richiesti, l'iscrizione alla "Long List Giovani & Imprese" e, infine, la stesura di una graduatoria per l'attivazione del tirocinio. Per quanto concerne le imprese, invece, basterà compilare la manifestazione d'interesse disponibile sul sito di Basilicata Innovazione e inviarla all'indirizzo amministrazione@pec.basilicatainnovazione.it.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti è emerso ancora che "a disposizione del progetto ci sono 900 mila euro" e che «il 68 per cento del totale è riservato esclusivamente ad attività di tirocinio». Se il direttore generale del Dipartimento Politiche di sviluppo, Giandomenico Marchese, ha evidenziato «l'orientamento dell'avviso rivolto ad una fascia d'età superiore rispetto a quella solita dei 29 anni», perché, ha detto, «nell'ultimo periodo è emersa forte questa esigenza»; Maria Rosaria Sabia, dirigente dell'Ufficio Lavoro, si è augurata che «l'iniziativa possa ottenere il successo che merita, soprattutto per le prospettive che offre ai giovani».

«Questa iniziativa - ha detto infine Andrea Trevisi di Basilicata Innovazione- nasce dopo una serie di riflessioni fatte con l'amministrazione regionale circa l'individuazione delle modalità e delle risorse per valorizzare le eccellenze lucane. L'obiettivo - ha aggiunto - è quello di trattenere in regione i laureati ma non con i classici percorsi formativi o stage senza focus. Vogliamo responsabilizzarli dando loro l'opportunità di fare esperienza sul campo e in imprese della Basilicata che, per crescere, hanno scelto l'innovazione, e che necessitano delle competenze specialistiche di questi ragazzi per sviluppare nuovi processi produttivi. Con Giovani & Imprese - ha concluso Trevisi - siamo riusciti a individuare la formula per creare un collegamento tra laureati e aziende lucane, che confidiamo risulti vincente anche rispetto a possibili collaborazioni lavorative post tirocinio».

Michele Russomanno

Fiat con EXPO MILANO 2015

ESSERE ECO È NELLA NOSTRA NATURA.



CON LA FORMULA ECO FREE, PUNTO GPL AL PREZZO DEL BENZINA.
8.950 € CON CLIMA, RADIO BLUETOOTH ED ESC
SOLO PER LA PUGLIA E LA BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI
NON PAGHI IL BOLLO PER 5 ANNI.

TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE.

FIAT

Iniziativa valida fino al 31/10/14 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Esenzione del bollo - Puglia Legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2012, art. 5. Basilicata Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 35. Punto Young 1.4 Easypower 77cv 3 porte con clima - prezzo promo 8.950 € IPT e contributo PFU esclusi solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Eco Free. Es. fin. Eco Free su Punto Young 1.4 77CV Easypower con clima 3 porte - prezzo promo 8.950 €. Anticipo Zero, 60 rate mensili di 199 €. Importo Totale del Credito 10.119,15 € (inclusi SavaDna 200 € e Prestito Protetto facoltativo per 653,15 €, spese pratica 300 €, Bolli 16,00 €). Interessi 1.610,85 €, Importo Totale Dovuto 11.958 €, spese incasso SEPA 3,5 € a rata, spese invio estratto conto 3,00 € per anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 9,36%. Salvo approvazione Sava. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale.Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato: bz/ds da 3,5 a 5,7 (l/100km); gpl 7,0 (l/100 km); metano 4,2 (kg/100 km). Emissioni CO_2 ciclo combinato gamma: da 90 a 132 (g/km).

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI
ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 17 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

RIPACANDIDA E il sindaco punta il dito contro gli altri esponenti dell'opposizione

Bilancio approvato grazie a Musto

Il consigliere di minoranza ha votato a favore del documento economico

RIPACANDIDA - Ripacandida ha scritto una delle pagine più belle e convincenti della sua storia politica: si è celebrato infatti un Consiglio comunale straordinario nell'ambito del quale si è potuta approvare la salvaguardia del bilancio di previsione 2014 (già approvato il 20 giugno scorso) oltre ad una variazione di bilancio di circa un milione di euro; si è discusso ed approvato inoltre il regolamento per la videosorveglianza (progetto coperto da fondi già messi in bilancio) e la stima di un immobile comunale del valore di oltre 200.000 euro che dovrà essere alienato. Tutto ciò è stato possibile grazie al contributo del consigliere di minoranza Musto che ha motivato il suo voto favorevole come gesto di solidarietà, nei confronti di una consigliera-assessore di maggioranza costretta da una grave malattia a non poter esprimere il suo voto, e di grande responsabilità nei confronti di un paese e di una Amministrazione che non merita una gestione commissariale. Il sostegno del consigliere Musto ha raccolto il plauso del Sindaco Dr. Remollino, del vicesindaco Chiarito e del capogruppo PD



Il sindaco Remollino

Anastasia, tutti convinti che questa fase amministrativa «può essere rilanciata partendo proprio da questo nuovo importante consenso che fa da eco alla soddisfazione della maggior parte dei cittadini». «Del resto - è stato spiegato - una Amministrazione sana, trasparente ed efficace, che sarebbe felice di avvalersi nel prossimo futuro del contributo del consigliere Musto, è giusto che prosegua il suo mandato continuando a perseguire il bene comune attraverso scelte finalizzate esclusivamente a migliorare il paese. «Approvare una variazione di bilancio di circa un milione di euro per una piccola comunità, utilizzando tali fondi per opere pubbliche - riferisce il Sindaco - è un grosso obiettivo centrato, così come lo è approvare la salvaguardia di un bilancio che registra un avanzo di oltre 85.000 euro (per il secondo anno consecutivo); ma sono questi solo gli ultimi di numerosi risultati, frutto di un efficace lavoro di squadra e di scelte oculate che hanno portato a poco più di un anno dall'insediamento, al conseguimento di buona parte degli obiettivi previsti nel programma elettorale. L'opposizione, strenua fautrice di una disfatta che Ripacandida non meritava, spinta solo da odio, insuccessi elettorali mai digeriti ma soprattutto da scarsa lungimiranza politica, ha abbandonato l'aula senza dichiararne i motivi e spalancando così la porta ad una nuova fase politica che non li vedrà, ancora una volta, protagonisti".

Lorenzo Zolfo

LAVELLO Dura nota di Antonio Annale

«Gli allagamenti alla Domus sono colpa del Pd»

LAVELLO - «L'allagamento delle abitazioni della Verde Domus è frutto di una scelta scellerata del Pd di Lavello». Non ha peli sulla lingua il consigliere di minoranza Antonio Annale che punta il dito senza mezzi termini sulla maggioranza.

«Nel consiglio comunale del 29 settembre scorso - spiega - il sindaco e la maggioranza hanno messo la parola fine al completamento dei Piani Integrati e di tutta la zona "Verde Domus"». Da qui deriverebbe lo stato in cui versa il quartiere.

«Alla luce della delibera approvata - conclude - possiamo affermare che avevamo ragione di sostenere la tesi della proroga per quattro anni, solo al fine di consentire il completamento innanzitutto delle opere a favore del Comune che la Cooperativa Domus si era impegnata a realizzare. A distanza di 18 anni chi ha voluto che a Lavello si realizzassero i Piani Integrati, compiendo una scelta politica di sviluppo urbanistico oltre che economico e sociale, oggi con un fare superficiale e irresponsabile ne dichiara la fine».

GINESTRA Domani alle 20

Alla scoperta dei sapori locali



La festa dello scorso anno

GINESTRA - Nel piccolo centro arbereshe, l'amministrazione comunale, nell'ambito dei progetti Fesr Basilicata 2007/2013, Vultur Eventi, organizza per domani a partire dalle ore 20, una serata all'insegna della scoperta e la valorizzazione della cucina arbereshe, arricchita da spettacoli musicali, arte e dimostrazione di vita contadina. Il centro storico con le sue caratteristiche botteghe, catalizzerà questo evento. Per la gastronomia si potranno degustare, nella bottega delle Conserve, piatti tradizionali quali "piz fugliat" (focaccia locale), Pap'Denje Kr'c Kr'c (peperoni cruschi). Nella bottega della pasta: Cingul Me Tulez (pasta con la mollica tostata). Il Focolare: Ciambotta (minestra di verdure) e "Pr'Shesh"(una variante della pietanza precedente, più ricca di ingredienti e di nutrimento con l'aggiunta di uova cotte). Ogni bottega avrà poi le sue specialità come vino, formaggi e carne. Nell'ambito dell'Arte visite guidate nella chiesa di San Nicola Vescovo dove si può ammirare il bel mosaico del Cristo Pantocratore e mostra dell'artigianato tradizionale in via Morea. Le dimostrazioni di vita contadina riguarderanno la realizzazione di Mbagliasport (cesti di paglia) presso il caratteristico Arco Forno, la pasta fatta a mano (Shpia te Grure) e la preparazione della ricotta in piazza Raffaele Ciriello. Dopo il successo delle passate edizioni, si prevede l'arrivo di tanti amanti di questa cucina arbereshe, nonostante la concorrenza di altri eventi autunnali.

Lorenzo Zolfo

VENOSA Padre Cipollone: «Riacquistano fiducia in se stessi»

Una vendiammia "riabilitativa"

L'esperienza sul campo vissuta dai ragazzi ospiti dei Padri Trinitari

VENOSA - Dopo un anno di lavoro tra i filari delle viti è arrivata la vendemmia. I giovani ospiti dell'Istituto dei Padri Trinitari sono giunti all'appuntamento con la curiosità e l'emozione di chi ha aspettato un evento, che si ripete una volta l'anno a conclusione di un lavoro all'aperto, cadenzato dai tempi e dai ritmi della natura. E come ogni anno il rito della vendemmia è una vera e propria festa corale. Naturalmente i più elettrizzati sono quelli che debbono compiere le varie operazioni e con insistenza chiedono agli istruttori "Domani si taglia l'uva?" Da qualche giorno si sono muniti di guanti e forbici e hanno nel magazzino i cesti per depositare e trasportare l'uva. «Per molti ragazzi la notte prima della vendemmia è molto agitata - ci dicono Mario Emanuele e Donato Lotumolo, istruttori del corso di formazione di agricoltura - Non riescono a dormire per l'ansia di raccogliere il frutto del lavoro di un anno intero che, oltre ad essere un esercizio fisico, stimola la curiosità" "Un'attività che ha ricadute dirette nei processi di riabilitazione, socializzazione e rapporto con il mondo del lavoro - aggiunge Padre Angelo Cipollone, Direttore del Centro- Il lavoro all'aperto e il contatto diretto con la natura facilita il percorso dei nostri ragazzi sulla strada dell' equilibrio e della fiducia in se stessi». Per vivere dall'interno questa atmosfera particolare, ci siamo recati nel Centro dei Trinitari per assistere ai vari momenti della vendemmia. Hanno iniziato a lavorare di buon'ora. Quando arriviamo troviamo già molte cassette piene d'uva tra i filari. I ragazzi sono intenti a tagliare i grappoli e a depositarli nelle cassette: "E' molto gratificante per noi operatori del Centro vedere i nostri ragazzi sprigionare sorrisi ed amore per questo frutto, che vivono come prodotto che appartiene a loro - ci rivela Antonello Tamburrielo Responsabile vitivinicolo - Se lo guardano, lo accarezzano e poi lo tagliano sapendo che si trasformerà in un ottimo vino". Per valorizzare completamente le possibilità formative, riabilitative e di socializzazione è stata costituita una vera e propria azienda, "I Talenti", che, in un vigneto di 3 ettari circa, di 40 anni, coltiva il prezioso vitigno Aglianico, produce vino di ottima qualità, che da qualche anno imbottiglia. "Nell'osservare questi ragazzi impegnati a tagliare i grappoli , mi convinco che il nostro ruolo di docenti è di stare a fianco di questi ragazzi svolgendo il ruolo di un genitore dando forza, serenità, amore e famiglia- ci confessa, emozionato, Antonello Tamburriello- . Io non sapevo cosa fosse veramente il dolore e la sofferenza: solo quando ti colpisce direttamente ti svegli, perché il nostro vivere è solo un sogno. Sono solo un papà, come tanti altri, che da 5 anni si adopera per migliorare la qualità della vita anche degli altri". Una ricetta che da buoni frutti e viene apprezzata anche dagli addetti ai lavori.



I ragazzi alle prese con la vendemmia

Giuseppe Orlando

Una delle relazioni è stata tenuta dalla bioeticista Roberta Martino

Etica clinica, l'Irccs Crob presente al congresso delle direzioni ospedaliere

RIONERO - L'Irccs Crob è presente al Quarantesimo congresso dell'Associazione Nazionale Medici Direzioni Ospedaliere, Anmdo, sul tema "Ripensare la sanità: ruolo strategico e responsabilità".



All'evento di rilievo nazionale che si sta tenendo a Napoli in queste Roberta Martino, bioeticista clinico dell'Istituto lucano, ha tenuto una comunicazione sul tema "La consulenza di etica clinica: le ragioni del progetto dell'Irccs Crob". La relazione ha avuto come oggetto lo sviluppo di nuovi modelli di comprensione, valutazione ed indirizzo nell'agire assistenziale e scientifico attraverso gli strumenti della bioetica clinica.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 17 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

MATERA

30 REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Rifiuti, trasporti e viabilità tra le emergenze di un organismo che guardi ai conti

«I politici devono dare l'esempio»

Il neo presidente della Provincia, De Giacomo illustra le priorità del nuovo ente

MATERA - Il futuro delle Province passa di sicuro attraverso la capacità di amministrare alcune competenze, rispondendo ai cittadini.

Al nuovo Presidente Franco De Giacomo abbiamo chiesto quindi una sorta di "manifesto elettorale", da sottoporre direttamente al vaglio degli elettori, ai quali, per il mutato meccanismo d'elezione, non si è potuto rivolgere.

Presidente, le emergenze a cui dovrà dare risposte sono tante, ma i primi cento passi verso quale direzione li muoverà?

«Quello che dal primo giorno sto tentando di fare riguarda il problema dei rifiuti; non possiamo permetterci i rifiuti nelle strade. Al secondo posto sono impegnato per far ripartire alcuni lavori di viabilità. Urgenze a cui dobbiamo dare risposte. In seguito saremo in grado, anche con l'insediamento del consiglio provinciale, di dare corso alla programmazione».

Rifiuti, in passato li abbiamo dovuti registrare come emergenza; qual è lo stato attuale?

«Attualmente le uniche discariche aperte in Basilicata sono quelle di Pisticci e Matera. Pomarico si sta esaurendo, questo significa che fra qualche mese se non troviamo soluzioni alternative andremo incontro ad un'emergenza rifiuti nella provincia di Matera e non possiamo permettercelo, anche perché per 200 mila persone, in un territorio così vasto, non dobbiamo parlare di emergenza rifiuti. Già ieri ho fatto la sintesi su alcune problematiche relative ad alcune discariche, fra cui quella di Tricarico. Ho preso contatti con il dipartimento della Regione in merito alla richiesta da loro avanzata, per l'ampliamento, così da avere un periodo di maggior respiro da utilizzare per fare una programmazione vera della gestione dei rifiuti.

Anche la differenziata, nella quale siamo in ritardo, deve procedere di pari passo, attraverso un'opera di forte sensibilizzazione anche fra i comuni. Anche alcuni specifici finanziamenti del Conai e della Regione potranno tornare utili in questa direzione.

Collegamenti: la provincia continua ad avere competenza in materia di viabilità, mentre alcuni nostri comuni chiedono a gran voce il ripristino di fondamentali arterie stradali.

Sono sindaco di Grottole, che da anni vede la via Appia interrotta. Eppure mi sembra che le allocazioni finanziarie ci siano, ma servirebbe poter superare, in qualche modo, le strette maglie imposte dal patto di stabilità.

E siamo in attesa delle possibili evoluzioni sugli accordi che vedono la nostra regione interessata in maniera diretta, per quanto ci sarà consentito di fare, dopo gli accordi sull'utilizzo della risorsa petrolio».

Presidente, di pari passo con le difficoltà a poter utilizzare le disponibilità finanziarie formali, troviamo una Provincia che continua ad essere destinataria di tagli, mente le si lasciano quasi intatti gli ambiti su cui intervenire.

«E' di questi giorni la comunicazione in merito ad una somma pari a 1 milione e 800 mila euro che dobbiamo restituire allo Stato. A questo proposito chiedo che si faccia sinergia fra Provincia e Regione, perchè solo parlando insieme credo che si possano risolvere queste ristrettezze e queste problematiche».

Sente, anche guardando a quanto sta avvenendo nella Provincia di Potenza, relativamente alle modalità d'uso dei soldi pubblici, di condividere un richiamo all'etica pubblica, in modo particolare per gli amministratori?

«Oggi è fondamentale avere un nuovo approccio alla vita pubblica. E' giusto che i cittadini possano vedere i comportamenti dei singoli personaggi che ricoprono un posto nella vita pubblica. Viviamo un momento particolare e quindi anche la politica deve fare dei sacrifici ed i politici devono dare l'esempio per una nuova morale, ed è giusto che le forze dell'ordine facciano il proprio dovere per controllare assiduamente affinché non si possano verificare devianze».

Vincenzo Scalcione
matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il neo presidente del nuovo organismo che fa capo alla Provincia, Franco De Giacomo ha parlato delle priorità dell'ente

«Si dovrebbero poter superare le maglie imposte dal Patto di stabilità»

«Problemi economici? Serve sinergia con la Regione»

Fabio e Mingo a caccia di chi timbra e poi esce dall'ufficio

Blitz di "Striscia" in Prefettura

Nuova "incursione" nella città dei Sassi di Fabio e Mingo. I giornalisti di "Striscia la Notizia" nel pomeriggio di ieri erano in piazza Vittorio Veneto per documentare i dipendenti "furbetti" della prefettura di Matera. Il blitz dalle 17 circa alla 18, 45. Il servizio giornalistico infatti, metteva in evidenza l'uso dei badge da parte dei dipendenti. «Sapete cos'è questo? chiede Mingo - E' un badge. A cosa serve? Per l'ingresso e l'uscita dei lavoratori. Almeno credo. Chissà se funziona così alla Prefettura di Matera». Poi lancia un servizio che con ogni probabilità ne metterebbe in risalto l'uso non proprio idoneo. Poi diversi tentativi di entrata nel Palazzo del Governo andati a vuoto. Dopo due ore di attesa i giornalisti e la troupe televisiva e il classico "provolone" sono stati ricevuti dal prefettoPizzi trattenendosi per circa quaranta minuti nel corso dei quali, come da tradizione, Fabio è rimasto per tutto il tempo in rigoroso silenzio. In piazza in breve tempo si è radunata una folla di persone che hanno rubato scatti fotografici con il duo barese. Mingo ha avuto anche un bel gesto di solidarietà quando ha visto una ragazza disabile. Si è avvicinato e ha chiamato Fabio per una foto ricordo. Il finale è d'obbligo «Da Matera è tutto; Mingo e il buon Fabio, a voi studio».



Mingo De Pasquale in piazza Vittorio Veneto

Michelangelo Ferrara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota di Giuseppe Bollettino (Cisl Fp)

Consorzio Industriale «Serve riqualificare subito il personale»



La sede del Consorzio Industriale

«Al Consorzio industriale di Matera occorre procedere subito alla riqualificazione del personale». A sostenere tale tesi è la Cisl Fp di Basilicata, infatti il segretario generale Giuseppe Bollettino che considera ormai indispensabile procedere alla riqualificazione del personale interno del consorzio industriale di Matera.

«Questa situazione non è positiva»

«Sarebbe un grave errore - continua il segretario generale - dare immediata applicazione all' art. 73 della legge regionale 18.08.2014 n.26, che prevede testualmente l'assunzione del personale con contratto di lavoro a tempo determinato al fine di favorire una maggiore e più ampia valorizzazione delle professionalità acquisite, dimenticando che in un ente commissariato diventa indispensabile in un ottica di politica gestionale seria procedere prima alla valorizzazione del personale interno e della sua professionalità.

Occorre ricordare inoltre, che la spesa per assumere nuovo personale è decisamente superiore rispetto a quella che necessita per riqualificare i lavoratori già assunti, che subirebbero pertanto un notevole danno se le loro legittime aspettative di miglioramento professionale continuassero ad essere disattese. Pertanto, alla luce di quanto esposto, la Cisl Fp di Basilicata considera inaccettabile il continuare a perseverare su politiche di attesa improduttive e si auspica che la tanto attesa riqualificazione già deliberata dall'organo commissariale venga realizzata in tempi brevi. Il permanere invece dello situazione attuale per i lavoratori del consorzio industriale di Matera e per la Cisl Fp di Basilicata non e' affatto positiva e corretta».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 17 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

MARCONIA Si era tentato un primo intervento esterno, che però non è bastato

Topi a scuola, si chiude fino a lunedì

Alunni fuori dalle aule alla media Orazio Flacco. Cominciata la derattizzazione

MARCONIA - Niente scuola per gli alunni della media Q.O. Flacco di Marconia. Nel plesso si aggirano i topi e così, ieri mattina, i genitori hanno deciso di non mandarci i figli, nel dubbio di non veder garantite le condizioni igienico-sanitarie necessarie alla loro permanenza in classe. Oggi e domani l'istituto resterà chiuso su disposizione del sindaco per permettere adeguati interventi di derattizzazione. Il problema dei topi nei pressi della scuola di via Quattro Caselli era stato notato già la settimana scorsa soprattutto all'esterno dell'edificio. Immediatamente la scuola aveva dato comunicazione al Comune di Pisticci che ha proceduto con un tentativo di derattizzazione esterna, anche in considerazione del fatto che l'edificio è immerso nel verde. Ma a quanto pare la misura non è stata sufficiente a debellare il problema. La conferma che grossi topi continuassero ad aggirarsi nei pressi dell'istituto ed anche al suo interno ha portato alla decisione di ieri mattina, quando gli alunni non sono entrati nella classi in attesa di interventi più adeguati. «La scuola ed il Comune - hanno fatto sapere dalla segreteria dell'istituto – stanno facendo tutto il possibile per eliminare questo inconveniente. Siamo entrambi sul problema sin dal primo giorno». Una conferma in tal senso arriva dall'assessore comunale all'ambiente Grieco: «Già la scorsa settimana – spiega - abbiamo effettuato degli interventi di derattizzazione all'esterno, ma in seguito a successive verifiche è stato appurato che alcuni ratti sono entrati anche al piano superiore dell'edificio, non è chiaro se da fuori o attraverso il sistema fognario.



Una veduta di Marconia

Pertanto adesso interverremo anche con una derattizzazione interna a mezzo trappole, chiaramente a norma, con una disinfestazione dei luoghi e con un'attività di derattizzazione nelle condutture, coinvolgendo anche Acquedotto Lucano. La particolarità della stagione, evidentemente, richiede interventi aggiuntivi rispetto al nostro calendario peraltro già intrapresi da A.L. a macchia di leopardo».

Una particolarità che sta portando al moltiplicarsi delle denunce di avvistamento di questi ratti, come avvenuto anche a Pisticci centro. Di qui l'esigenza di andare oltre le prescrizioni del calendario ed operare ulteriori interventi finalizzati a combattere il fenomeno. Le attività previste nel plesso della scuola Q. O. Flacco richiederanno la sua momentanea chiusura.

Il sindaco di Pisticci Vito Di Trani ha pertanto formalizzato ieri la decisione di interrompere le attività didattiche nell'istituto nei giorni di oggi e domani. In tal modo la derattizzazione e la pulizia della scuola potranno essere completati sfruttando anche la chiusura domenicale. Gli alunni potranno tornare regolarmente nella classi il prossimo lunedì, nella speranza che, questa volta, le operazioni finalizzate a combattere la presenza dei ratti vadano davvero a buon fine.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISTICCI

Trovata auto rubata

I carabinieri della Stazione di Marconia, hanno scoperto nella zona artigianale della frazione di Pisticci una Fiat Stilo, con targhe contraffatte, rubata a Ruvo di Puglia. A bordo c'erano anche piccoli elettrodomestici.

GRASSANO Nota di Castelluccio

«Il rischio esondazione non deve essere sottovalutato»



I Giardini di Grassano

GRASSANO - E' necessario raccogliere il "grido d'allarme" per il rischio esondazione del Basento che proviene dagli agricoltori di contrada Giardini in territorio di Grassano e sostenuto dall'amministrazione comunale per tutto quello che è possibile fare con le note risorse finanziarie assai limitate a disposizione dei Comuni. Lo sostiene il consigliere regionale di Forza Italia Paolo Castelluccio sottolineando che il problema dissesto del suolo, in tutta la Collina Materana, è antico: il fenomeno sta arrecando enormi danni ai terreni adiacenti la sponda del fiume Basento. Dalla fine dello scorso anno si è aggravato sicuramente a causa dell' alluvione che ha colpito gran parte del Materano e quindi anche la zona di Grassano,con il risultato che piccoli proprietari di aziende agricole si vedono ogni giorno portare via ettari di terreno agricolo, alberi da frutto, olivi e piantagioni di coltivazione intensiva frutto di anni di sacrificio e duro lavoro. La preoccupazione cresce con l'avvicinarsi di autunno ed inverno e le probabili previsioni di piogge intense. La Giunta Comunale di Grassano dopo aver tenuto un consiglio comunale straordinario – evidenzia Castelluccio – è corsa ai ripari e, come sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici Nicola Bochicchio, continua a rivendicare dalla Regione almeno 300 mila euro per interventi della massima urgenza. Il programma di interventi realizzato sempre dal Comune a cavallo tra il 2012 e il 2013 rischia di essere vanificato senza un piano straordinario di ripristino dell'argine al fine di evitare l'ulteriore avanzare del fiume verso le case agricole, le piantagioni e le coltivazioni pregiate.Solleciterò il Presidente e la giunta Regionale a definire azioni immediate per venire incontro alle richieste di agricoltori ed amministratori grassanesi che non vanno lasciati soli a combattere la battaglia contro il dissesto del suolo. Anche in questo caso si evidenzia l'esigenza che ho più volte manifestato di impiegare le royalties del petrolio per lavori di pubblica utilità. Castelluccio ricorda che il sindaco di Grassano Sanseverino ha già inviato diverse lettere di sollecito all'assessorato Infrastrutture della Regione, (ultima in ordine di tempo la nota numero 657/2014 del 22 gennaio scorso) nella quale si legge: «Facendo seguito alla precedente corrispondenza nonché ai sopralluoghi effettuati da parte di vostri tecnici presso le aziende agricole in prossimità del fiume Basento, con la presente si segnala l'aggravarsi del fenomeno erosione dell'argine spondale sinistro, con conseguente perdita di una vasta area dei fondi coltivati a colture intensive ad ortaggi».

provinciamt@luedi.it

GRASSANO Decisione del neo presidente della Provincia De Giacomo

Bus aggiuntivo per i pendolari

Risolto il problema segnalato dai genitori degli studenti e dal sindaco

GRASSANO - Un pullman aggiuntivo da Grassano per Matera dal prossimo lunedì per sopperire al disagio di molti studenti e viaggiatori che dal mese di settembre sono stati costretti a viaggiare in piedi. A rendere nota la notizia sulla corsa aggiuntiva, il neo eletto presidente della Provincia Francesco De Giacomo, durante una riunione tenutasi in Provincia tra funzionari provinciali, una rappresentanza dei genitori degli alunni di Grassano, il sindaco Francesco Sanseverino e i consiglieri Anna Amenta e Antonio Colaiacovo.

A fare emergere questa problematica proprio i genitori di Grassano che hanno investito, informando di quanto stava accadendo sulla linea Grassano-Matera, con una lettera datata settembre, sia la Regione Basilicata che il Prefetto di Matera .

Nella missiva si leggeva chiaramente la richiesta per un viaggio più dignitoso per gli studenti e i lavoratori pendolari che ogni giorno da Grassano raggiungono la città di Matera.

Una protesta civile, ma mirata alla risoluzione di questo problema, che oramai da alcuni anni coincide con l'apertura dell'anno scolastico.

Nei giorni scorsi una riunione, tenutasi nella sala S. Agostino , dai genitori con la presenza del sindaco Francesco Sanseverino e il segretario cittadino del Pd di Grassano Antonello Malvinni, sulla strada da percorrere e quale strategia mettere in campo.

L'esito dell'incontro è stato quello di chiedere un appuntamento al Presidente della Provincia, il quale ha dato subito piena disponibilità fissandolo già per ieri. Sentito telefonicamente il Presidente De Giacomo ha confermato l'immediatezza della linea aggiuntiva visto l'alto numero di utenti, ma ci ha tenuto a far saper che ciò è stato possibile, mettendo in atto la strada della straordinarietà, grazie alla piena disponibilità dimostrata dal Consorzio Cotrab Ente gestore delle linee dei trasporti in Basilicata.

Dal canto suo il neo Presidente appena insediato ha rimandato per la risoluzione definitiva ad un coinvolgimento Istituzionale, ognuno per il proprio raggio d'azione gestionale, ad eventuali incontri da concordare per i prossimi mesi auspicando di non ritrovarsi a settembre prossimo con lo stesso problema.

Si dicono intanto parzialmente soddisfatti sia i genitori che Sanseverino, anche se il primo cittadino di Grassano ha espresso la volontà di volersi fare da portavoce con il Presidente Marcello Pittella affinchè non si possa rincorrere sempre l'emergenza, ma andare oltre e ragionare, laddove fosse possibile, per un rinnovo del parco macchine e garantire un viaggio più confortevole. Intanto questi i nuovi orari della corsa aggiuntiva: partenza da Tricarico alle ore 6.30 transito da Grassano in via appia alle ore 7.00 ingresso Matera Sud, capolinea piazza A. Moro prolungamento fino all'Istituto Industriale. Il ritorno partenza alle ore 13.20 dall'Istituto Industriale, uscita Matera sud per Grassano- Tricarico.

Giovanni Spadafino
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE MORTALE IN GERMANIA

Morto giovane accetturese



LA TRAGEDIA come si legge nel blog Accettura in linesi è consumata a Leonberg, piccola cittadina tedesca. L'incidente è avvenuto mercoledì pomeriggio, ha coinvolto due persone: una 61enne e Jerome Marchisella, 28enne con parenti accetturesi. .La donna è morta sul colpo, il ventottenne è stato inizialmente portato in un ospedale, ma è morto in tarda serata.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 17 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,102 MATERA: Piazza Mulino,15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

POLICORO Successo della manifestazione promossa dalla Fitec-ante

A cavallo sui sentieri della Magna Grecia



Un momento della manifestazione

POLICORO – Il raduno equestre che si è svolto nei giorni scorsi ha suscitato curiosità ed interesse sia da parte di coloro i quali si sono recati sul lungomare centrale di via Lido appositamente per assistere all'evento, sia di coloro che per motivi legati alla bella giornata hanno ammirato i meravigliosi puledri arrivati da varie padri della regione. L'evento, giunto alla XIII edizione, prende il nome di: "Per i sentieri della Magna Grecia", ed è organizzato dall'associazione lucana Fitec-ante, affiliata alla Fise (Federazione italiana sport equestri), che ogni anno in questo periodo organizza l'iniziativa in riva allo Jonio presso il Circolo velico lucano (Cvl). A fine raduno sono stati premiati in ordine di arrivo: Fabio Orlando in sella al cavallo Flicca; Francesco Darino con Dexter; Cosimo Stigliano con Pagarito; Nicoletta Berta con Rock in star at; Patrizio Guida con Fiorella. Tra gli ideatori dell'evento Michele Mangialardi e Omar Nucera: «Promuoviamo il territorio –osservano- in modo naturale in tutti i sensi. A volte basta poco per dare un'immagine positiva di qualcosa che si vuole mettere in mostra. Mettendoci un po' di buona volontà, la nostra professionalità e una cerchia di amici che condivide con noi il bene comune di questa nostra terra che tanto ci ha dato e che noi vogliamo restituire sotto forma di bellezza ambientale, si possono raggiungere risultati importanti senza grossi investimenti. La passione per i cavalli, nobile animale, ci ha aguzzato l'ingegno anni fa e noi abbiamo poi tramutato in manifestazione. Non ci lamentiamo sia delle presenze che della singolarità del raduno. Una passeggiata nella pineta del Bosco Pantano, complice anche una bellissima giornata, poi la pausa pranzo intorno alle 13,30 e nel primo pomeriggio tutti sull'arenile per i giochi d'acqua sempre con i cavalli protagonisti. Chi si è trattenuto sino alla fine ha ammirato uno spettacolo, quello dei giochi, unico e raro dalle nostre parti con i protagonisti, i cavalli, che spesso dimostrano la loro intelligenza con i cavalieri pronti ad educarli in tutti i loro movimenti. Il raduno non aveva una valenza agonistica ma dimostrativa e la premiazione è servita a lasciare un ricordo indelebile di questa giornata».

Gabriele Elia
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTALBANO Esperti e studiosi a confronto in vista della decisione prevista nel 2016

I calanchi pronti al "Chiodo d'oro"

Una due giorni di approfondimento all'istituto Pitagora a sostegno della candidatura



MONTALBANO - Partecipato il convegno sui calanchi tenutosi nell'aula magna dell'Isis "Pitagora" che ha visto protagonisti esperti scienziati, geologi e mondo politico, per la promozione delle bianche argille di Montalbano Jonico, candidate al "Chiodo d'oro" 2016. Una manifestazione a chiusura di cinque giorni di studio sui territori candidati all'ambito premio che ha portato esperti nazionali da Bari, Bologna, Padova, Firenze, Siena e internazionali: Canada, Stati Uniti, Inghilterra, Germania, a Montalbano Jonico, che, calpestando il sito, hanno potuto studiare, misurare e vagliare l'unicità dei calanchi della città jonica per la ricostruzione dettagliata dell'evoluzione geologica e ambientale di tutto il pianeta in un intervallo di tempo del Quaternario, compreso tra 1,24 e 0,64 milioni di anni fa. Salvatore Gallicchio, docente dell'università di Bari, di Montalbano Jonico per anni ha lavorato al fianco del luminare, Neri Ciaranfi che, scoperti i calanchi, montalbanesi, diversi anni fa, non solo se ne è innamorato ma li ha fatti suoi, portando avanti studi e ricerche che, oggi, danno significato e valore alla candidatura dei calanchi al Chiodo d'oro e restituiscono ad una città e all'intera Regione Basilicata, un patrimonio scientifico, geologico, ambientale e paesaggistico, unico al mondo. Il Professore Ciaranfi, ha permesso ai presenti di fare un viaggio nella storia dell'umanità, attraverso slide che sembravano essere diventate una macchina del tempo, catalizzando l'attenzione di tutti. I risultati delle varie ricerche condotte in questi anni, hanno permesso di ricostruire la sezione stratigrafica di Montalbano candidandola come sezione di riferimento per il Global Boundary Stratotype Section and Point del Pleistocene inferiore medio. Un'area che si conserva ancora intatta, malgrado anche i diffusi fenomeni atmosferici che creano spesso episodi franosi, dove è possibile rinvenire resti di macro e microfossili. La presenza dell'assessore Berlinguer, ha consentito di dare una spinta al riconoscimento da parte della Regione al piano di gestione che lo stesso organismo, ai fini della tutela della preziosa area, con la L.R. numero 3 del 2011 ha riconosciuto come "Riserva speciale regionale". Grande soddisfazione del sindaco Enzo Devincenzis che ha seguito passo dopo passo i lavori, incalzando i tavoli preposti perché si arrivasse ad una definizione della tutela dei calanchi di Montalbano e accompagnandone anche la candidatura al Chiodo d'oro, nella consapevolezza che potrebbe diventare occasione d'oro per la città di Montalbano, volano per la promozione del territorio dal punto di vista scientifico si, ma anche paesaggistico e turistico. In questi giorni, ha seguito personalmente tutte le operazioni di esame, accompagnando lui stesso, nel tour di valutazione gli esperti. E' ottimista, il sindaco Devincenzis, consapevole che Montalbano non sia un territorio qualunque e che poco ha da temere dalla concorrenza. La gratitudine di Montalbano, a Neri Ciaranfi, è passata attraverso il sindaco e l'assessore Rocco Tauro, per quanto da anni sta facendo per i calanchi della comunità jonica che non disdegnerebbe di averlo quale cittadino onorario. Fondamentale anche il contributo dato da Legambiente che ha allestito una serie di serigrafie per illustrare, in breve, il geosito e all'Associazione "Terra dei calanchi" che un contributo fattivo dona alla causa e soprattutto alla promozione del sito a quanti vogliono essere accompagnati in un percorso che abbia soprattutto una valenza tecnica. Si aspetta il 2016 adesso per sapere se il riconoscimento arriverà; nell'attesa, importante sarebbe continuare a preservare l'area e soprattutto a regolamentarla con un piano di gestione che è ancora sui tavoli della Regione Basilicata.

Anna Carone
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLICORO Il gruppo Trenta denuncia i problemi della città

«Siamo scesi verso il degrado della politica»

POLICORO - In una nota il gruppo Trenta di Policoro segnala alcuni degli elementi che hanno condotto a un «Problema di degrado politico». Il riferimento è molto particolareggiato.

«In verità, anche nell'era digitale - scrivono - vale la reputazione e la qualità della fonte della notizia, non serve ripetere tutti i giorni che gli atti sono illegittimi, i bandi sono irregolari, che si fanno favori, che tutto è un grande imbroglio se poi le centinaia di lettere alla Procura e alla Corte dei Conti non hanno seguito. Infatti per il blogger, l'obiettivo non è quello della giustizia, ma si ferma al "parlarne", l'importante è parlarne male, a lui non interessa se l'atto è illegittimo veramente, a lui basta il fango subito. Questo è uno dei motivi principali per il quale noi non riconosciamo come interlocutore un blogger che pratica questa regola. Anzi, bisognerebbe riflettere sul come sia facile fare opposizione a Policoro delegando a questo blogger totalmente il ruolo. Un secondo motivo è la continua ricerca di trascinarci nella polemica, nel pensare di farci cadere in trappola come se fossimo bambini. Il livello di degrado in questo caso si alza, perchè creare astio, tessere reti e rapporti, intervenire come stakeholder su tutte le questioni come ad esempio con eventuali associazioni che collaborano con l'amministrazione, ecc. ha il solo fine del "vuoto intorno". Da precisare - aggiungono - che sia il Gruppo Trenta che Impegno Comune sono vicini a Giorgio Santoriello che comunque ha subito un aggressione, vicinanza che gli spetta di diritto come per tutti i soggetti che si vogliono definire liberi. Anzi, condanniamo questo modo di agire perchè rappresenta la fine della politica e ci lascia molto amareggiati il fatto che questa persona sia stata completamente abbandonata, nonostante tali fatti generalmente siano da condannare senza se e senza ma. Siamo sicuri che fatti del genere sono anche facilmente strumentalizzabili, ma noi non vogliamo entrare nel merito della vicenda dei copia-incolla e di quello che ne è derivato, ma al tempo stesso siamo costretti a rispondere all'ennesimo, falso, viscido e pretenzioso tentativo di buttarci nella mischia dell'ultimo gradino della politica, quello più basso e deplorevole e che non può che essere assecondato da chi ha addosso delle responsabilità. Con questa vicenda comunque si mostra il terzo e non ultimo motivo per il quale non possiamo riconoscere nel blogger un interlocutore. Infatti nella bagarre delle polemiche di questi giorni viene completamente tralasciato il vero dato politico in questo momento. Cioè che 40 consiglieri comunali della provincia di Matera riconducibili al centrodestra sono espressione di liste civiche e che insieme sono riuscite a fare una lista per le provinciali, aldilà dei nomi dei candidati. Questo vuole dire che c'è una necessità di dialogo e di discussione nel centrodestra e che in questa occasione ha preso anche forma. Un esigenza che viene da lontano e che proprio dall'esperienza di Trenta e Impegno Comune a Policoro è partita. Anche se le provinciali sono un elezione autoreferenziale di un Ente in liquidazione e non può essere presa come una conquista, l'occasione però è quella di creare un contenitore con il quale unire il fenomeno civico.

Se lo spettacolo indecoroso della sinistra lucana viene definito processo democratico, ci chiediamo il perchè il nostro fenomeno debba essere considerato una lotta per le poltrone. E' chiaro che non è questa la discussione che ci interessa, ma vogliamo sottolineare che il degrado della politica è racchiuso in questa sintesi che spesso ci vede distanti, senza replica a chi replica non vuole, ma cerca solo i pretesti per continuare a tessere gli intrighi e le voci da marciapiede. Strumenti per i veri poteri, il terrorismo psicologico di finire nel web, il far sentire odore di polemica a chiunque ci si avvicina. Vorrebbe delle querele, vorrebbe una reazione scomposta, un nostro errore di nervosismo, una parola fuori posto, vorrebbe un riconoscimento che l'opposizione gli ha già dato, ma ci dispiace, abbiamo tante cose serie da pensare per il bene di tutti, non contribuiremo di certo noi alla crescita di quella "bettola politica" che spesso si trova in rete».

MATERA 2019

CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

DOPO L'AUDIZIONE A ROMA

Come è andata? «Bene, bene, bene, bene», commenta Adduce. Il direttore del Comitato: dovevamo spiegare meglio le motivazioni

Superato l'ultimo esame ma il voto non è scontato

L'ottimismo di Adduce si scontra con la prudenza di Verri



EMILIO OLIVA

● **MATERA.** La delegazione di Matera 2019 sa di aver superato l'esame. Ma sa anche che questo da solo non basta a meritare il titolo di capitale europea della cultura. E che il confronto avviene con altre città, Ravenna su tutte, che hanno buone ragioni per farcela. E in queste ore l'ottimismo del sindaco **Salvatore Adduce**, presidente del Comitato Matera 2019, si scontra con la prudenza e anche l'autocritica, non si sa quanto scaramantica, del direttore del Comitato, **Paolo Verri**.

C'era grande attesa per l'audizione a Roma davanti alla giuria di selezione che sceglierà la città da proporre all'Unione Europea come capitale europea della cultura tra le sei candidate. La delegazione materana composta, oltre che da Adduce e Verri, da **Joseph Grima**, direttore artistico, **Rossella Tarantino**, project manager, **Ilaria D'Auria, Franco Bianchini** e **Alessandro Bollo**, componenti del comitato scientifico, e **Alberto Cottica**, è entrata alle 10 nella sede di via del Collegio Romano del Ministero dei Beni e delle attività culturali. La presentazione, nella prima mezz'ora, si è aperta con la performance di due artiste, **Giuliana De Donno**, arpista, e **Rossana Cafarelli**, dell'associazione La luna al guinzaglio. Un «momento magico», come lo ha definito Grima, che avrebbe meravigliato e incuriosito i giurati. Per un'ora invece la delegazione materana ha dovuto rispondere alle domande della commissione, dirette a conoscere soprattutto i contenuti e le modalità di attuazione del programma culturale, ma anche gli obiettivi, le prospettive e le motivazioni.

DOPO LA TENSIONE

Pranzo in osteria dove un gruppo di ragazzi ha «tifato» per la città

Come è andata? «Bene, bene, bene, bene», ripete il sindaco. «Sono molto fiducioso. Abbiamo risposto accuratamente a tutte le domande della commissione», ha aggiunto evitando di entrare nel merito, per non concedere vantaggi alle ultime due città, Ravenna e Siena, che saranno ascoltate domani in quest'ordine. Ieri è toccato a Matera la mattina e a Perugiassisi il pomeriggio. Mercoledì la prima è stata Cagliari, seguita da Lecce nella seconda parte della giornata.

«Da 10 e lode», secondo lo staff dei delegati, la performance delle sue artiste, da dieci» la presentazione, «da 8» l'interrogazione. Ma su quest'ultima Verri è più severo. «Da 7», ha corretto, avendo giudicato poco immediata ed efficace la risposta data dalla delegazione quando le è stato chiesto di spiegare il perché della candidatura di Matera. Ma al di là di questa differenza di vedute, tutti convengono che la prova nel suo complesso è stata positiva.

All'ora di pranzo, smaltita la tensione dell'esame, i componenti della delegazione hanno preso strade diverse. «Adesso annamo a magnà», ha scherzato Adduce. Grima ha preso l'aereo per Bruxelles. Verri è partito in treno per Napoli. Quasi tutti gli altri delegati si sono ritrovati a tavola in un'osteria del quartiere Monti dove un gruppo di ragazzi che festeggiava il compleanno del figlio del titolare ha inneggiato a Matera capitale. Oltre a Giuliana De Donno, c'era lo scozzese **Bob Palmer**, che aveva allenato la squadra materana in vista dell'audizione e per conoscere l'esito ha rimandato al pomeriggio la sua partenza per Dubrovnik, città croata per la quale sta lavorando alla candidatura per il 2020. L'esperto, che non ha nascosto di esser stato colpito favorevolmente dalla qualità del team, l'ha incoraggiato a realizzare il programma indipendentemente dal verdetto. Adduce, Rossella Tarantino, Alessandro Bollo e l'addetto stampa del Comune, **Nino Paternoster**, si sono trattenuti a Roma perché il ministro **Dario Franceschini**, subito dopo la designazione della città da proporre all'Unione Europea come capitale europea della cultura riceverà tutti i sindaci delle sei città candidate. «Ma alla festa (il "Comunque vada party" in programma oggi in piazza San Giovanni) ci sarò. Arriverò a festa inoltrata», assicura Adduce.

Sette band lucane sul palco e immagini dal web a Potenza

Tutto pronto per la festa popolare in piazza San Giovanni

MATERA. E ora la festa può cominciare. Avrà inizio alle 16 in piazza San Giovanni Battista il "Comunque vada party", qualunque sarà il verdetto della giuria che designerà la città capitale europea della cultura. L'annuncio sarà fatto dal ministro Dario Franceschini non prima delle 17, ma l'attesa sarà anticipata da un appuntamento collettivo che ripercorrerà la storia della candidatura, fino alla visita dei commissari europei alla città. A questo proposito la giuria che ha interrogato la delegazione di Matera 2019 a Roma per l'audizione si è compli-mentata per l'accoglienza ricevuta dai commissari in quella occasione. Sul palco si alterneranno sette band lucane: Patchanka Soledada, Res Publica, Krikka Reggae, U' Uagnin Assnziel, Ragnatela Folk, Vitus e Musica Manovella. La serata potrebbe essere chiusa dalla selezione di un house dj. Le immagini saranno diffuse su un maxischermo, offerto dalle aziende Bawer e Sinus, e attraverso una diretta curata da Trm Network e rilanciate a Potenza da Trmtv.it. L'appuntamento nel capoluogo regionale è alle 15.30 alla Galleria Civica di largo Pignatari.



Nico Andrisani



Chiara Antezza



Roberto Antezza



Felice Calculli



Rossana Cafarelli



Giuliana De Donno

LA PRIMOGENITURA FRANCESCO SALVATORE E VITO EPIFANIA PROMOTORI DELLA CANDIDATURA

«Così la città si scopre resiliente e consapevole»

● **MATERA.** Ci hanno creduto sin dalle battute iniziali dando il là ad un percorso di candidatura di respiro continentale sulla quale nessuno avrebbe forse scommesso un centesimo. Ed invece la primogenitura di questo cammino, giunto in dirittura d'arrivo con l'atteso verdetto di oggi, si deve proprio a loro. **Francesco Salvatore** e **Vito Epifania**, rispettivamente presidente e vice presidente dell'associazione Matera 2019 sono stati i primi assertori della candidatura della città dei Sassi a capitale europea della cultura. Non soltanto loro, è giusto precisare perchè il sodalizio ha subito coagulato altre risorse che confluirono nel direttivo: **Raffaele Vitulli, Maria Rosaria Salvatore, Gianleo Iosca, Francesco Porpora Ilaria D'Auria** e tanti altri soci convinti di intraprendere l'affascinante scalata europea. Il 15 gennaio 2009 la costituzione ufficiale dell'associazione, con la presidenza onoraria del sindaco di allora E**milio Nicola Buccico**. A completare il consiglio c'erano anche i revisori dei conti **Enrico Larocca, Giuseppe Di Lecce** e **Antonio Biscaglia**, mentre il comitato scientifico guidato dal presidente di Zetema **Raffaello De Ruggieri** si occupò delle prime fasi progettuali. Ma come nacque l'idea della candidatura? «Tutto scaturito - dice il vice presidente dell'associazione Matera 2019 Epifania - da una conversazione che ebbi nel mio studio con Francesco Salvatore. Era il luglio 2008 e discutemmo della opportunità di intraprendere un percorso che candidasse Matera a capitale europea della cultura. Questo avrebbe dischiuso certamente nuovi orizzonti per la nostra città». Nel marzo del 2009 il consiglio comunale delinerà la designazione all'evento. All'epoca come ebbe modo di sottolineare Salvatore c'erano in corsa Venezia, Cagliari, Siena, Terni, Parma, Brindisi, Bari. L'obiettivo era di costruire una candidatura che ponesse Matera come porta dell'Europa sul Mediterraneo, allargando le attività in ambito artistico e culturale. L'elemento di criticità che l'associazione colse nel 2009, per dirla proprio con le parole di Salvatore, era rappresentato da una sorta di sfiducia che la città aveva in sè stessa. Il punto di forza, rimarcò lo stesso presidente era invece la storia millenaria della città. «Il nostro intento - afferma Epifania - attraverso le attività è stato sempre quello di promuovere e informare la cittadinanza su questa opportunità imperdibile. Crediamo di aver colto la meta. Certo, avremmo auspicato un maggiore coinvolgimento nelle fasi decisive della candidatura ma adesso il traguardo è vicino. Siamo ad un passo da un sogno. Il percorso messo in atto ha innescato processi virtuosi. C'è un modo diverso di pensare, una attenzione maggiore dei cittadini alle diverse tematiche. Ecco, prendendo a riferimento il Dossier di candidatura, oggi ci scopriamo più resilienti con una comunità più propositiva e conscia del suo destino . Questa - conclude Epifania - è una risorsa sulla quale fare leva in chiave futura». *[donato mastrangelo]*

L'ATMOSFERA IL RUOLO INTRODUTTIVO SVOLTO DA GIULIANA DE DONNO E ROSSANA CAFARELLI

Diciannove scatole reliquie aperte al suono dell'arpa

ENZO FONTANAROSA

● A loro è toccato il compito più delicato. Quello di rompere il ghiaccio. All'audizione c'erano anche due artiste che hanno a reso più distesa la dimensione del dialogo tra Commissione e Comitato, per prepararlo a rispondere in sintonia con i contenuti del programma. **Giuliana De Donno**, musicista di estrazione classica, concertista apprezzata anche all'estero, da tempo è impegnate nella ricerca e nella diffusione della tradizione tutta lucana dell'arpa viggianese. Un "tweet" di **Salvatore Adduce** ha ben sintetizzato il suo ruolo: *Giuliana abbassa la tensione tendendo le corde*.... «Avvertivo la mia responsabilità in quel momento – racconta l'arpista –. C'era la tensione da giorno degli esami. La introduzione era importante, ho accompagnato il momento particolare con la musica come protagonista o in sottofondo, eseguendo brani del repertorio dell'arpa viggianese. Ho poi spiegato che la mia presenza non era solo per un accompagnamento musicale, ma perchè quello strumento rappresentava la storia della tradizione popolare della nostra regione. I commissari erano rapiti tra l'installazione artistica presentata e la musica. Penso che gli abbiamo procurato la sindrome di Stendhal». La sua presenza era sul filo del derby, per via delle origini leccesi. «Se è per questo, collaboro anche con "Ex Fadda-L'officina del Sapere" (ultimo appuntamento della visita a Lecce dei commissari, ndr) – dice –. Io però sostengo Matera. E una gara ma è pure vero che poi comunque vincerà l'Italia. Se sarà Matera o Lecce, l'una tirerà dietro l'altra». **Rossana Cafarelli**, dell'associazione "La Luna al guinzaglio", ha invece presentato i doni delle "reliquie abitate". «Ovvero "19 cose quotidiane che Matera offre al mondo" – spiega –. Abbiamo chiamato una serie di persone a leggere il dossier di candidatura e chiesto loro di tradurre alcune sue parole in oggetti quotidiani. Per cui la parola vicinato è stata tradotta con una molletta; l'argomento del gruppo di associazioni della Fondazione Cresco, una radio, perché sono tante realtà sintonizzarsi su un'unica frequenza; il cucchiaino era il cittadino temporaneo; il metro, le distanze; la lampadina, la comunità. Questi oggetti, attraverso la condivisione, hanno raggiunto un livello di sacralità collettiva e dunque li abbiamo resi reliquie all'interno di queste scatole, colorate e illuminate, accompagnate da un testo di Gianluca Caporaso, dove pulsanti, manovelle, manopole permettevano di agire sull'oggetto. I commissari si sono stupore per ognuna delle scatole, un picco scrigno di quello che Matera può offrire all'Europa». La reliquia 19 si intitolava "Prêt-à-porter": «Una sorta di post-it, tante parole del dossier dalle quali Joseph Grima ha iniziato a raccontare i principi della candidatura».



L'AUTOCRITICA DEL DIRETTORE

«Avremmo potuto essere più incisivi sulle domande concernenti il perché della candidatura e il valore aggiunto che la stessa porterebbe alla città»



VERSO IL VERDETTO Nella foto di Genovese i commissari europei coinvolti nel laboratorio sull'arte di impastare durante la visita a Matera. A sinistra, l'uscita dalla sala dell'audizione

SFOGO ALLA CREATIVITÀ

Il timbro di Casiello sul pane e il gioiello di Simeone al collo



TIMBRI Giorgio Casiello, artigiano del legno

MATERA. Matera 2019 ha stimolato la creatività dei materani. Tra oggetti di arredo, decori e delizie di alta pasticceria, non poteva mancare un timbro del pane con il logo della candidatura. Autore dell'opera è l'artista Massimo Casiello, che oggi, giorno del verdetto finale, marchierà il suo pane con un timbro intagliato a mano che riporta alla base il logo di Matera2019 e sul manico l'hashtag #mt2019. Il pane sarà venduto nel Panificio Cifarelli di via Istria, in via La Martella, nel Forno di Gennaro, Pane e Pace e Forno Martino. A pensarci bene, cosa c'è più rappresentativo per Matera oltre ai Sassi? *[c.cos.]*



GIUSY SIMEONE Ecco la realizzazione in oro

MATERA. Un gioiello in oro bianco per Matera 2019. Un oggetto raffinato nel gusto e dallo stile sobrio ed elegante ideato e realizzato dal Laboratorio orafo di Giorgio e Giusy Simeone. Si tratta di un primo prototipo interamente fatto a mano che ha richiesto alcuni giorni di studio approfondito del logo. Oltre al ciondolo esposto nella vetrina del negozio in vico Fornaci 3, Simeone intende realizzare anche una linea di gioielli "Matera 2019" in argento, composta da collana, braccialetto, orecchini e anelli. Una bottega artigiana che continua nel solco di una tradizione capace di coniugare al meglio le suggestioni del passato con quelle dell'avvenire, coniugando all'abilità manuale la qualità dei materiali, una sintesi preziosa apprezzata e adatta per celebrare i grandi eventi. *[c.cos.]*



Francesco Coretti



Vanna Mancini



Angela Montemurro



Patrizia Pagano



Vito Russo



Alessandro Zabatino

«Sospesi come Virgilio in attesa del verdetto»

L'audizione a Roma vista da Verri e Grima

DONATO MASTRANGELO

MATERA. Un fuoco di fila incalzante, diciassette domande in un'ora, una all'incirca ogni tre minuti. «Dopo l'audizione davanti alla Commissione – sostiene **Paolo Verri**, direttore del Comitato Matera 2019 – ci sentiamo un po' come Virgilio nel limbo, ma consci di aver dato tutto e aver lavorato bene. Per questo restiamo in trepidante attesa ma fiduciosi al tempo stesso». Verri scomoda poi Giulio Cesare, rimandando tutto al verdetto odierno. «Il dado è tratto. Abbiamo operato in maniera ottimale pur non potendo disporre, ovviamente, di un parametro che ci permetta di comparare la nostra azione a quella delle altre città candidate». In linea con lo slogan "Open future" scelto per il dossier non poteva non esserci un richiamo ad uno dei progetti più significativi promosso dalla Soprintendenza per i Beni storici artistici ed etnoantropologici della Basilicata a sostegno della candidatura. «La commissione è rimasta favorevolmente impressionata dalla prima parte della presentazione. Abbiamo infatti illustrato le opere de "La luna al guinzaglio", rafforzando il concetto di una città che vanta un ricco patrimonio di storia e tradizioni, ma che guarda al futuro, perché l'allestimento interattivo di dieci opere ispirate alla Patafisica di Alfred Jarry, ovvero alla Scienza delle soluzioni immaginarie, sono assemblati con materiali di scarto e riciclo. Di qui il richiamo alla sostenibilità e tutela ambientale e all'idea di condivisione e interazione con lo spettatore-cittadino-abitante culturale. La commissione è rimasta affascinata anche dalla performance delle artiste Giuliana De Donno e Rossana Cafarelli. Siamo stati convincenti anche sui quesiti relativi alla Fondazione, alle risorse, al management e al programma culturale. L'unica recriminazione, forse, è che avremmo potuto essere più incisivi sulle domanda concernente il perché della candidatura e su quale valore aggiunto la stessa porterebbe alla città. Siamo stati colti un po' di sorpresa, ma nella sostanza non cambia nulla ai fini della decisione finale». Da parte sua il direttore artistico di Matera 2019 **Joseph Grima**, che dopo l'audizione è volato alla volta di Bruxelles, si dice «soddisfatto dell'ultimo passo prima del verdetto finale. Matera, dinanzi alla commissione, ha dato dimostrazione di un Mezzogiorno capace di costruire nuovi orizzonti di sviluppi e di processi culturali che costituiscano un modello virtuoso per l'intera Europa».

L'ATTESA DEI MATERANI IL CLIMA DI FIDUCIA E DI SPERANZA CHE SI RESPIRA NELLE VIE DEL CENTRO STORICO ALLA VIGILIA DI UNA DECISIONE IMPORTANTE

«Nei Sassi l'unicità di Matera»

E poi c'è la storia millenaria che non tutte le candidate possono raccontare

CARMELA COSENTINO

MATERA. Si avvicina il verdetto finale. Solo poche ore e la città saprà se è riuscita ad aggiudicarsi il titolo di capitale europea della cultura per il 2019. La competizione è alta in termini di progetti e di idee. Ma c'è un elemento che più di tutti potrebbe convincere la Commissione europea a consegnare il titolo a Matera, «l'unicità dei Sassi e del suo patrimonio rupestre». A sottolinearlo molti cittadini intervistati ieri mattina per le vie del centro storico.

«Matera ce la farà – dice **Alessandro Zabatino** – è una città che in questi anni ha subito una profonda trasformazione, è più pulita, è più curata e riesce ad attrarre numerosi visitatori provenienti da tutto il mondo. La vittoria porterà sicuramente più turismo e più opportunità per questa terra». Affermazioni che trovano d'accordo **Letizia Pagano**, originaria di Brindisi, ma cittadina materana da tempo. Sulla vittoria di Matera non ha dubbi. «È ovvio che ce la farà – sottolinea – è una delle città più antiche al mondo e per me rimane una delle città più belle del Sud. Da pugliese devo dire che anche Lecce è una città stupenda, ma qui, a Matera, è avvenuto qualcosa in questi ultimi 10 anni, ha fatto enormi passi avanti per cui credo che meriti questo titolo».

Anche **Francesco Coretti** spera nella vittoria. «Matera ha tutte le carte in regola per farcela – dice –, ha una storia antica e una cultura millenaria e mi auguro che in caso di vittoria il Comitato e tutti coloro che hanno lavorato per raggiungere l'obiettivo non si dimentichino di ringraziare, magari realizzando un monumento, coloro che hanno reso possibile questo risultato, ovvero i nostri antenati che hanno realizzato un ingegnoso sistema di raccolta delle acque e hanno costruito i Sassi, oggi patrimonio dell'umanità». Il pensiero di **Felice Calculli** va anche ai soci del Circolo culturale La Scaletta. «Sono stati i primi – afferma – ad aver compreso l'importanza del nostro patrimonio storico-artistico, hanno lavorato per promuoverlo e per ottenere il riconoscimento Unesco avvenuto nel 1993. Hanno capito la bellezza e l'unicità di questa città che è unica nel suo genere e per questo mi auguro che vinca il titolo. Ma anche se ciò non dovesse accadere, nessuno potrà mai toglierci l'unicità e la straordinarietà di questa città». Due elementi che non convincono del tutto **Nico Andrisani**. «È indubbio – dice – che Matera sia un unicum nel suo genere, ma in queste ore mi sono convinto che per vincere la competizione serva una marcia di più. Ci sono troppi interessi politici ed economici in gioco. Ho letto i programmi delle altre candidate, e sono un po' preoccupato. Per questo seguirò l'evento a casa con le dita incrociate».

Ha cambiato idea **Angela Montemurro**. «Inizialmente – dice – ero scettica, ma nel tempo mi sono ricreduta e mi sono fatta prendere dall'entusiasmo nel momento in cui è passata la Commissione, tra bandiere e apertura straordinaria per tutta la giornata. Un po' ci credo, forse possiamo vincere, però sarà una durissima lotta e più si avvicina la data e più incrocio le dita».

Sarà in piazza ad ascoltare il verdetto insieme ai suoi amici milanesi **Roberto Antezza**. «Io credo che ce la faremo – sottolinea –. Ho seguito la Commissione il giorno in cui è venuta a Matera. Ho visto i loro volti, gli sguardi di apprezzamento che si sono scambiati tra di loro, ho visto lo stupore nei loro occhi e questo basta per dire che è un obiettivo possibile». Obiettivo a cui crede anche **Vito Russo**. Sulla maglietta indossa la spilla di Matera 2019, progetto che ha sostenuto sin dall'inizio. «Mi auguro di vincere – dice –, ho visto il programma, ho letto il dossier e ho trovato tutte le iniziative interessanti. La vittoria porterebbe grandi cambiamenti in questa città», ma soprattutto, aggiunge **Chiara Antezza** «ricadute positive su tutte le attività produttive, sul settore turistico e su quello culturale. Insomma aiuterebbe la città a crescere». Dello stesso avviso è **Vanna Mancini**. Naturalmente spera nella vittoria perché, spiega, «Matera se lo merita, per la sua storia, per la sua cultura e per il suo patrimonio unico al mondo. La vittoria ci aiuterebbe ad andare oltre e a guardare al futuro con una speranza in più».

MORTE AL SAN CARLO
IL CASO DELLA SIGNORA ELISA

La diagnosi prevedeva la sostituzione di una seconda valvola cardiaca. Ma i cardiochirurghi non eseguirono

In sala operatoria al cambio turno entrarono nuovi infermieri e un secondo anestesista. Sono i testimoni-chiave



IL CASO Una donna di 71 anni, la signora Elisa Presta, è morta nella sala operatoria di Cardiochirurgia. La Procura sta cercando di accertare cosa è accaduto [foto Tony Vece]

La lente della Procura sul verbale operatorio

Ecco il documento che sarebbe stato «taroccato» dai medici

FABIO AMENDOLARA

● Quando hanno deciso di non sostituire anche la valvola mitralica la signora Elisa Presta, 71 anni, con molta probabilità era già morta. A metà del verbale operatorio il dottor Nicola Marraudino, primario di Cardiochirurgia dell'Ospedale San Carlo, annota: «Si decide di soprassedere a qualsiasi gesto chirurgico sulla valvola mitralica».

La donna è morta in sala operatoria senza - è quello che sta emergendo dall'inchiesta - alcun tentativo concreto di salvarle la vita. «L'abbiamo uccisa», ha detto il dottor Michele Cavone - uno dei medici coinvolti - in una intercettazione contenente la confessione del grave errore commesso in sala operatoria. Quel file audio è diventato una prova che, però, è arrivata solo dopo un anno in Procura. In una «intercettazione ambientale» - pubblicata l'altro giorno dalla Gazzetta - cinque medici di Cardiochirurgia parlano proprio della mancata sostituzione della valvola mitralica. Ed emerge in modo chiaro che nel reparto erano in molti a conoscere i retroscena della tragedia della signora Elisa, uccisa da un morsetto - chiamato dai sanitari «clamp» - che le ha serrato la vena cava superiore, secondo i medici, oppure, stando ai risultati dell'autopsia, morta per le lesioni provocate da un divaricatore chirurgico.

In effetti c'è un riferimento anche nel verbale operatorio: «Alla divaricazione dello sterno si osserva improvvisamente profuso sanguinamento a livello della giunzione tra vena anonima e vena cava superiore». Potrebbe essere stato davvero il divaricatore a recidere la vena cava superiore. Ma il primario annota nel verbale che «la ricostruzione della parete anteriore della vena cava superiore» ha avuto «un buon risultato emostatico». Perché allora si è deciso di evitare la sostituzione della seconda valvola?

Si tratta di un dettaglio che potrebbe aiutare gli investigatori ad accertare con precisione l'ora della morte. L'intervento, stando al verbale operatorio, sarebbe cominciato alle 9 del mattino e terminato alle 16.30. Alle 14 - orario di «smonto» (così viene definito in gergo ospedaliero il cambio del turno) - ci sarebbero state anche alcune sostituzioni: l'infermiere attrezzista, l'infermiere perfusionista e i cardioanestesisti. I sanitari che hanno preso parte al secondo turno - è il sospetto - potrebbero aver trovato la situazione clinica della paziente già molto compromessa.

Chi è arrivato dopo in sala operatoria ha visto il morsetto chirurgico ancora stretto alla vena cava della paziente? Oppure il «clamp» era stato restituito all'attrezzista? Doveva essere tutto nel verbale operatorio. E invece stando alle rivelazioni del dottor Cavone quel verbale viene taroccato: «Ho letto dopo qualche settimana in una relazione che ha firmato solo il primario cose non vere». Quali? Cavone sostiene di aver indicato al primario Nicola Marraudino cosa fare per salvare la vita alla donna. Ma «nel ricostruire la vicenda» nel verbale operatorio (di cui la Gazzetta è in possesso) il primario - secondo Cavone - «aveva indicato la tecnica» suggerita da lui «ma non quella messa in atto». L'errore sarebbe quindi stato occultato sostenendo che erano intervenute complicazioni non previste. All'inizio del 2014 il pubblico ministero della Procura di Potenza Anna Gloria Piccinini apre, su segnalazione anonima, un fascicolo per i reati di falso e omicidio. Viene acquisita la cartella clinica e, così, l'azienda ospedaliera San Carlo apprende che la Procura ha avviato un'inchiesta. Poco dopo gli investigatori della Squadra mobile chiedono ai manager dell'ospedale i nomi dei medici e degli infermieri presenti nella sala operatoria di Cardiochirurgia il giorno dell'operazione della signora Elisa. Viene disposta la riesumazione della salma e un'autopsia. L'inchiesta giudiziaria sembra su un binario morto: per accertare se a uccidere la paziente è stato il morsetto chirurgico è necessario analizzare il cervello, organo che, però, si decompone in pochi giorni. «Non trovano nulla», dicono i medici intercettati. E qualcuno sospetta che, forse, «non vogliono trovare nulla».



INCHIESTA Il pm Anna Gloria Piccininni [foto Tony Vece]



DOCUMENTO Il verbale operatorio sospetto



INCIDENTE La scena della tragedia [foto Tony Vece]

CALVELLO IL FASCICOLO SULL'INCIDENTE AVVENUTO DOMENICA VERSO IL TRASFERIMENTO AD ALTRA PROCURA PER COMPETENZA FUNZIONALE

Omicidio Russo-Raimondi: atti a Catanzaro

Una delle due vittime era coniuge di un giudice del Tribunale civile di Potenza

● Gli atti dell'inchiesta sulla morte dell'avvocato Romano Russo e di Domenico Raimondi verranno trasmessi con molta probabilità alla Procura di Catanzaro per competenza funzionale. Lo si è appreso ieri pomeriggio da fonti giudiziarie.

La decisione di trasferire gli atti sarebbe dettata dal fatto che una delle due vittime, l'avvocato Russo, era il marito di un giudice del Tribunale di Potenza, la dottoressa Lucia Gesummaria, indicata come parte offesa del reato.

L'indagato Vasile Munteanu è detenuto. Aveva nel sangue un tasso alcolico altissimo quando si è messo alla guida. Il gip del Tribunale di Potenza - che ha convalidato lo stato di fermo - gli ha fatto notificare un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e a quel punto si sarebbe spogliato del fascicolo. La Procura - che inizialmente gli aveva contestato il reato di omicidio colposo plurimo - ipotizza il reato di omicidio volontario con dolo eventuale. Secondo il pubblico ministero della Procura di Potenza Francesco Diliso il rumeno «era consapevole» che mettendosi alla guida in stato di ebbrezza vi era la possibilità concreta che si verificasse l'evento, accettando di fatto quella possibilità.

L'IPOTESI È OMICIDIO
Il pm ipotizza il reato di omicidio volontario con dolo eventuale

Il rumeno, insomma, sapeva come poteva andare a finire quando si è seduto alla guida della Peugeot. E infatti dopo poco ha preso in pieno la Fiat Panda 4x4 con le due vittime. L'impatto è stato violento. La Peugeot, accartocciata, è finita nella scarpata. La Panda si è capovolta. L'incidente si è verificato alle 7,30 di domenica sulla provinciale che da Calvello porta alla statale 92.

All'inizio le ipotesi al vaglio degli investigatori sulle cause dell'incidente erano tre: i raggi di sole che potevano aver accecato il rumeno che guidava la Peugeot; un colpo di sonno; e l'abuso di sostanze alcoliche.

C'è voluto davvero poco per ottenere le prime conferme alla terza ipotesi. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della compagnia di Viggiano i due rumeni - che lavoravano per un impresa boschiva di Calvello - sarebbero stati visti nel corso della serata in diversi bar del posto. Sono poi risultati «positivi» all'alcol test. L'uomo alla guida aveva un tasso alcolemico particolarmente elevato. Ora dovrà difendersi dall'ipotesi dell'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale.

COMUNE POTENZA
LA STRADA DELLA BANCAROTTA

INCONTRO INFRUTTUOSO
Infruttuoso l'incontro tenuto ieri in Regione. Per il «Salva Potenza» serve una legge regionale entro il 2 novembre, ma i tempi non ci sono

MOSSA A SORPRESA
La decisione presa dopo l'ultima analisi fatta con i vertici regionali. Il provvedimento pronto la prossima settimana

De Luca pronto a dichiarare il dissesto

Il sindaco sempre più convinto dell'inevitabilità del crac, anticipa il commissario Greco

Ora sarà il Consiglio comunale a decidere e il Pd finisce nell'angolo. Come se ne uscirà?

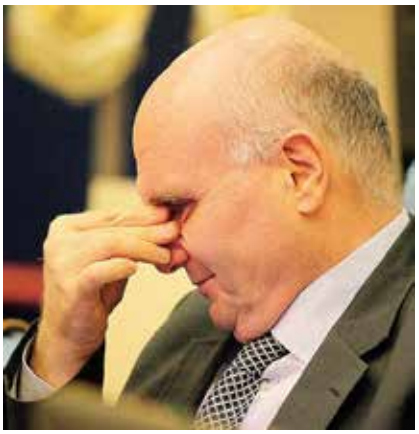
ANTONELLA INCISO

● . Ormai nulla potrà salvare Potenza dal default. Dario De Luca ne ha avuto la certezza ieri uscendo dalla stanza di Marcello Pittella. Nulla, data l'ingente posta finanziaria necessaria e gli stretti margini di tempo per trovarla. Così più che farsi mollare dal Consiglio, con una mossa a sorpresa, decide lui di non mollare. Anticipando le decisioni del commissario ed evitando che la procedura di scioglimento del Consiglio comunale venga disposta dal prefetto di Potenza senza che lo stesso Consiglio possa esprimere il suo giudizio (con un voto) sulla vicenda.

Riprendendosi la «golden share» del governo cittadino, quindi, De Luca punta lui, con una delibera della giunta (ancora nel pieno delle funzioni) a dichiarare il default. Ed a farlo prima del 3 novembre, giorno in cui scadono i termini perchè il commissario ad acta stabilisca se lo schema di bilancio può essere chiuso o meno in equilibrio. Mettendo così, di fatto, il Pd e tutto il Centrosinistra in un angolo, in bilico tra votare il dissesto ed evitare lo scioglimento dell'assise cittadina (andando contro la passata amministrazione Santarsiero) o non votarlo ed avviare di fatto le procedure di scioglimento.

Un bivio stretto, quindi, per i partiti della maggioranza del Consiglio comunale. Ma anche una decisione che cambia gli scenari sino ad oggi ipotizzati e che solo qualche raro esponente politico si limitava semplicemente ad azzardare. Il faro di De Luca, invece, si è illuminato nel pomeriggio di ieri. Dopo il lungo ed articolato colloquio con il governatore Pittella, dopo che gli sforzi a lungo sostenuti sono apparsi vanificati non solo dalle tante ristrettezze economiche, ma anche dal rigore delle norme.

Così, di fronte ad uno scenario che appariva sempre più cupo, il primo cittadino del capoluogo ha visto la luce in quell'atto estremo. dichiarare lui con una delibera firmata da tutti i suoi assessori il dissesto finanziario della città. Il «buco» di 25 milioni di euro per il 2014 sino ad oggi ipotizzato.



COMUNE Il sindaco di Potenza Dario De Luca [foto Tony Vece]

«Se dobbiamo fare un'operazione verità, dobbiamo farla fino in fondo» è il ragionamento che il primo cittadino avrebbe fatto ad alcuni suoi fedelissimi. Stabilito questo, preso il tempo per preparare le carte Dario De Luca andrà di fronte ai potentini e di fronte a tutto il Consiglio comunale per spiegare la sua «verità» sui numeri. Per dire che il buco nei conti c'è e soprattutto per chiedere al Consiglio di votare il dissesto, evitando lo scioglimento e stabilendo una nuova ripartenza, con nuovi equilibri e forse nuove alleanze. .In caso contrario è pronto. A nuove elezioni, ad una nuova intensa campagna elettorale.

IL RETROSCENA IERI ENNESIMO INCONTRO TRA IL PRIMO CITTADINO DEL CAPOLUOGO E IL GOVERNATORE DELLA BASILICATA

L'ultimo appello a Marcello Pittella «Mutuo per noi». Ma la legge dice no

● . L'ultimo appello al presidente della Regione arriva in una giornata sferzata dal vento autunnale. Dario De Luca si affida ad una lettera consegnata al governatore lucano per chiedere aiuto per il capoluogo. Da giorni ormai si sa che per «salvare» Potenza servono 25 milioni di euro. E servono subito. Al massimo entro i prossimi 15 giorni. Un lasso di tempo troppo stretto per trovare tra le pieghe del bilancio regionale una tale cifra, senza «cancellare» partite finanziare già assegnate. Un lasso di tempo troppo breve perchè il Consiglio regionale vari una legge ad hoc che stanzi tutti i soldi e salvi la città.

Eppure il sindaco di Centrodestra non si arrende. Va avanti per la sua strada, bussando alle porte dalla Regione ancora una volta. L'ultima. Quella decisiva. A Marcello Pittella chiede di valutare tutte le strade percorribili. Compresa quella di accendere un mutuo che consenta di ottenere immediata liquidità e chiudere lo schema di bilancio in pareggio.

Il suo appello, però, rimane inascoltato. Non perchè non ci sia la volontà di aiutare le città, ma perchè le norme non lo consentono. Non consentono alla Regione di accendere mutui se non per investimenti. Ed il debito di Potenza tutto è, tranne che un investimento.



Il Municipio di Potenza, dove si trovano gli uffici del primo cittadino

Così leggi alla mano l'ultimo appello del sindaco rimane inascoltato.

Marcello poco o nulla può fare a questo punto. Poco o nulla di fronte a scelte che le leggi impediscono e di fronte a tempi che sono così stretti. E Dario non può che prenderne atto e tornare nel palazzo di città per trarne le dovute conseguenze.

[a.i.]

«Troppe commissioni necessario limitare al massimo le spese»

● . Troppe commissioni consiliari a Potenza. Seppure non siano di sua competenza per il sindaco De Luca il numero degli incontri dei consiglieri comunali dovrà essere ridotto. Per razionalizzare la spese e tagliare i costi. Il primo cittadino lo ha sottolineato, annunciando di voler chiedere al presidente del Consiglio comunale, Luigi Petrone, di «concentrare il lavoro delle commissioni». Questo anche per «limitare al massimo le spese sostenute dal Comune». A Potenza, infatti, le commissioni consiliari si riuniscono circa 58 volte in un mese, mentre a Matera solo 12 e in altri comuni grandi della Basilicata tra le 5 e le 6 volte.

Taddei: «Emendamenti completano disegno politico del centrodestra»

● . «Con i due emendamenti del decreto "Sblocca Italia" si completa il disegno politico e programmatico portato avanti negli anni scorsi, dai parlamentari lucani di Centrodestra, teso a dare, per le estrazioni petrolifere, al popolo lucano maggiori e significative compensazioni».È quanto sostiene in una nota il coordinatore regionale dell' Ncd, Vincenzo Taddei. Il primo emendamento prevede un aumento delle risorse stabilite nel decreto attuativo dell'art. 16. L'altro emendamento prevede che la card carburanti venga trasformata in card sociale.

EMENDAMENTI ACCOLTE IN SOSTANZA PROPOSTE LUCANE

di **DEPUTATO DI FI ***

Una decisione importante quella assunta questa notte dalla Commissione Ambiente della Camera che nei fatti accoglie la sostanza delle proposte emendative presentate da me e dai colleghi Speranza ed Antezza per dare attuazione all'articolo 16 del dl liberalizzazioni stabilendo che una quota del 30 per cento delle risorse fiscali ricavate dal petrolio estratto sia destinato ad un fondo permanente per lo sviluppo delle attività produttive e delle infrastrutture.

Una decisione di grande rilevanza per il futuro della Basilicata, se alla decisione della Commissione Ambiente seguirà la conferma di copertura della Commissione Bilancio e del Ministero dell'Economia, che supera le limitazioni poste dal decreto ministeriale emanato l'anno scorso.

Il 30 per cento delle risorse fiscali si riferirà al gettito ricavato dalle estrazioni minerarie conseguite sia dall'incremento delle produzioni Eni che dalla concessione Total con un impatto economico di sicuro rilievo.

Forza Italia ha sposato da anni questa linea con una serie di atti normativi che oggi si dovrebbero poter compiere per legare le risorse petrolifere ad un piano di sicurezza ambientale e di sviluppo duraturo del territorio.

Anche sulla trasformazione del fondo per la riduzione del prezzo del carburante che oggi alimenta la carta carburante ho ottenuto che lo stesso non perdesse la sua vocazione al sostegno di azioni di sviluppo pur integrandolo con misure di coesione sociale.

Domani saranno valutati gli altri emendamenti che puntano ad escludere dal patto di stabilità le royalties destinate a finanziare programmi di sviluppo di infrastrutture, di progetti produttivi e di tutela ambientale.

Naturalmente è un primo importante passaggio, quello ottenuto questa notte in Commissione Ambiente, che bisognerà tutelare con attenzione nel prosieguo dell'esame del provvedimento per evitare spiacevoli censure del Ministero dell'Economia.

Riconosco al presidente Speranza di aver speso l'autorevolezza del suo ruolo nel sostenere una causa comune nell'interesse dello sviluppo della Basilicata per il quale l'intero gruppo parlamentare di Forza Italia, a partire dal presidente Brunetta, si è speso con determinazione.

*** On. Cosimo Latronico**

SBLOCCA ITALIA PRIMI RISULTATI POSITIVI PER LA BASILICATA

di **DEPUTATI LUCANI PD ***

Il lavoro di squadra posto in essere dai deputati lucani del Pd, in stretto raccordo con la Presidenza della Regione, ha fatto conseguire alla Basilicata un primo, importante risultato sul Decreto Sblocca Italia. Un primo passo per ridare dignità ai rapporti tra Stato e Regioni in relazione al cosiddetto Decreto Sblocca Italia è stato compiuto questa notte. La Commissione Ambiente della Camera, infatti, tra gli emendamenti depositati dai deputati lucani Speranza, Antezza, Folino, ha discusso e approvato due emendamenti.

L'emendato n. 36.2 riformulato dalla relatrice On. Chiara Braga e sottoscritto poi anche dal Deputato di FI. Latronico, modifica l'art. 45 della legge 99/09 riguardante il cosiddetto "Bonus Carburante" in sintonia con quanto richiesto dalla Regione Basilicata, e dai sindacati lucani.

Da ora in poi il Fondo (dal quale sono escluse le Regioni dove sono previste o allocati gli impianti di rigassificazione) sarà utilizzato per l'attivazione di misure di coesione sociale (Social Card) e per la promozione di azioni di sviluppo economico mediante Decreti attuativi annuali del Mise d'intesa con le Regioni interessate. Il secondo emendamento 36.07 riformulato dalla relatrice con la ri-comprensione di un emendamento simile presentato dall' On. Latronico modifica l'articolo 16 del cosiddetto "Crescitalia", in particolare prevede l'afflusso ad un fondo per lo sviluppo delle Regioni interessate all'estrazione di idrocarburi del 30% della Ires versata allo stato da parte delle aziende che estraggono idrocarburi, superando la vecchia formulazione che prevedeva una aliquota del 30% per gli importi fino a 130 milioni di euro e del 15% per gli importi superiori con un limite però di 50 milioni di euro annui.

La modifica approvata prevede inoltre che le maggiori entrate effettivamente realizzate (Ires) siano relative a tutti gli aumenti di produzioni di idrocarburi successive all'entrata in vigore del Dim attuativo dell'art. 16 medesimo (12 settembre 2013) già previste negli accordi in corso, mentre precedentemente veniva prevista solo per nuovi progetti di estrazioni da parte di Società costituite ex novo aventi sede in Basilicata. I risultati conseguiti in Commissione Ambiente, frutto di un lavoro dei deputati lucani e del governo regionale, rappresenta sicuramente un primo passo importante in direzione del miglioramento del decreto che ci auguriamo - anche alla luce delle interlocuzioni con il Mef - possa vedere la sua conclusione positiva in Commissione Bilancio, e porre così le condizioni per l'auspicato sviluppo della Basilicata.

*** On. Roberto Speranza**
*** On. Maria Antezza**
*** On. Vincenzo Folino**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 17 ottobre 2014

MOBILITÀ URBANA

OPERE PUBBLICHE

TAR
Il Tar di Basilicata ancora non ha deciso sull'aggiudicazione dei lavori. E i tempi sono diventati ristrettissimi

COMITATO
La nuova soluzione proposta prevede il sottopasso in corrispondenza dell'attuale passaggio a livello

Fal,ecco il sottopasso dei... sogni

I cittadini di rione Mancusi illustrano la propria idea. Ma il progetto rischia di saltare

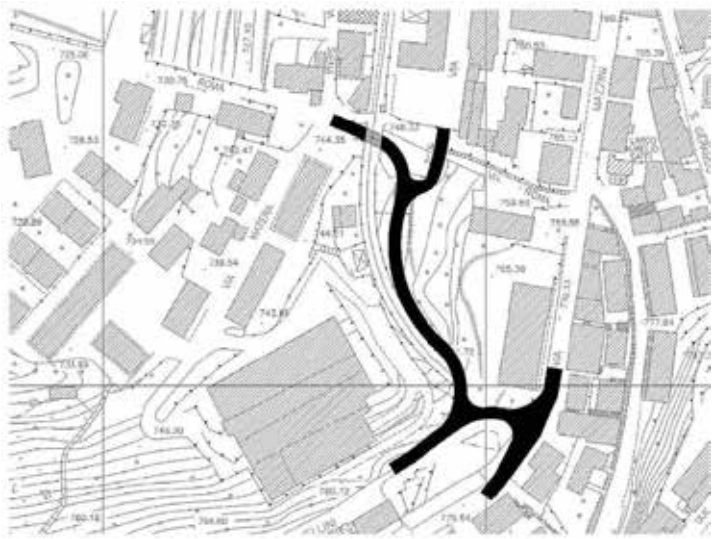
GIOVANNA LAGUARDIA

● Passaggio a livello Fal di via Roma: il Comitato Salviamo Rione Mancusi illustra il loro «sottopasso dei sogni». Una variante alternativa al progetto di massima delle Fal che, secondo il Comitato, coglierebbe il doppio risultato di salvaguardare la tranquillità del rione, eliminando nel contempo le interminabili code ai binari. Nel frattempo, però, la grande opera pubblica annunciata fin dal 2010 come un'autentica rivoluzione per il traffico in città, corre sempre più seriamente il rischio di diventare un sogno sfumato. Come conferma il direttore delle Fal Matteo Colamussi alla Gazzetta, infatti, nessuna decisione è stata presa ancora dal Tar riguardo l'aggiudicazione definitiva dei lavori. Una questione che si sta trascinando ormai da molti mesi.

L'appalto era stato originariamente vinto dalla Valbasento Lavori. Poi, a seguito di un ricorso, vi era stata una seconda aggiudicazione alla Valori Scarl. A seguito della quale sono scattati due ricorsi da parte della prima aggiudicataria. E la questione è ancora nelle mani del Tar di Basilicata. nel frattempo i giorni scorrono veloci e inesorabilmente si avvicina il termine entro il quale bisognerà partire con i lavori oppure rassegnarsi a veder sfumare il finanziamento. E a continuare ad imprecare di fronte al passaggio a livello chiuso. «Se il Tar non deciderà entro 10 o al massimo 15i giorni - dice Colamussi - l'intera opera andrà in fumo o al massimo potrà essere costruita solo parzialmente. Non nascondo che questi tempi così lunghi ci stanno mettendo in grave difficoltà perché sono stati già fatti ingenti investimenti».

Intanto i cittadini del Comitato hanno lavorato alacremente ad una proposta alternativa a quella delle Fal, giudicata eccessivamente impattante sul rione. hanno incontrato il sindaco di Potenza, dario De Luca, la terza commissione consiliare del Comune, l'assessore all'Urbanistica, il dirigente comunale Robilotta. «La nuova soluzione proposta - spiegano i componenti del Comitato - prevede la realizzazione del sottopasso in corrispondenza dell'attuale passaggio a livello (come da soluzione pregressa del Comitato), un innalzamento gradualmente con una sopraelevata leggera superando i binari ferroviari all'altezza della galleria attuale e un collegamento con Via Armellini, realizzando inoltre un utilissimo collegamento con il traffico di Via Mazzini con una strada a doppio senso. Detta soluzione garantisce non solo il raccordo con Via Ravenna (declassando inoltre a strada di servizio locale la "salita della Fiat" problema cruciale del traffico verso via Mazzini), ma soprattutto fornisce uno sbocco al traffico del Centro storico verso via dell'Unicef, mettendo in comunicazione inoltre il parcheggio multipiano con un collegamento diretto, necessario per una tale struttura, a una via principale. E, soprattutto, senza "spaccare" in due Rione Mancusi. Tale soluzione ha trovato nell'ing. Robilotta ampio coinsenso. la setssa soluzione è stata prontamente verificata dai tecnici comunali e portata a conoscenza della terza commissione. Questa nuova soluzione - concludono i rappresentanti del Comitato - è un obiettivo importante, raggiunto con la semplice concertazione che tanto avremmo voluto dal principio. Ma per far si che l'obiettivo si tramuti in traguardo occorre che quel tavolo tanto richiesto per discutere delle possibili alternative diventi ora concreto e costruttivo».

Peccato, però, che a causa di lungaggini burocratiche, i lavori non siano stati ancora neppure aggiudicati. Una circostanza che addirittura rischia di far cancellare con un colpo di spugna l'intera opera, del valore di circa 10 milioni, che comprende oltre al cantiere di rione Mancusi, anche il superamento dei passaggi a livello di via Angilla Vecchia e via Calabria e la creazione di un centro direzionale a Gallitello.



SOTTOPASSO La piantina della proposta progettuale alternativa presentata dal Comitato «Salviamo il rione Mancusi». Sotto, nella foto di Tony Vece, l'attuale passaggio a livello



Le altre notizie

CONSUMATORI

Sovraindebitamento conferenza Adoc

■ Sovraindebitamento: in base alla legge 3/2012 il consumatore/debitore può proporre un "piano di ristrutturazione" del debito dovrà far ricorso all'assistenza di un "Organismo di Composizione della Crisi" (O.C.C.). L'Adoc si impegna ad assistere i consumatori attraverso la propria struttura legale. A tal proposito è convocata una conferenza stampa, oggi nella sede dell'Associazione al Centro Sociale di Rione Malvaccaro.

POTENZA

Bando per un accordo per gli immigrati

■ Nel sito web della Prefettura di Potenza è stato pubblicato il bando per un accordo quadro con più soggetti economici operanti nella provincia per l'affidamento del servizio di accoglienza agli immigrati richiedenti protezione internazionale. Il bando riguarda 429 cittadini stranieri dal primo al 31 dicembre 2014, estensibile a tutto il 2015.

SINDACATO

Eletto il direttivo della Filcams Cgil

■ Si è tenuto ieri il direttivo della Filcams Cgil di Potenza con all'ordine del giorno l'elezione della segreteria e del Presidente del Direttivo. Componenti della segreteria sono Filomena Tripaldi, Alfonso Tudisco, anni 38, Anna Della Luna, anni 50, Nella carica di Presidente è stato eletto Lorenzo Paolucci, anni 50, dipendente de «La Ronda».

POTENZA LA CAMERA DI COMMERCIO ORGANIZZA DAL 20 AL 23 OTTOBRE «FOCUS ANTICRISI E LEGALITÀ»

Crisi, un'impresa su 4 non paga debiti

In Basilicata cresce il rischio usura. «Cosa da scongiurare», ha detto Lamorte

● In Basilicata «un'impresa su quattro non riesce a pagare i suoi debiti» e ciò fa aumentare il rischio, «assolutamente da scongiurare», che l'imprenditore ricorra all'usura: lo ha detto il presidente della Camera di commercio di Potenza, Pasquale Lamorte.

«Le difficoltà di accesso al credito e la crisi perdurante - ha aggiunto – hanno fatto lievitare i reati di natura finanziaria anche in Basilicata, regione in cui i prestiti concessi al sistema produttivo viaggiano in territorio negativo ormai da quasi tre anni e, nello scorso mese di giugno, hanno fatto registrare un calo tendenziale del 5,5% (ovvero 170 milioni di euro di finanziamenti in meno), in uno scenario in cui continua a crescere in maniera anomala il volume delle sofferenze bancarie. Basti pensare che nel primo trimestre del 2014, i prestiti inesigibili sono aumentati di quasi il 17%, superando per la prima volta il miliardo di euro che, rapportati agli impieghi complessivi, determinano un tasso di insolvenza delle imprese pari al 25,1%, oltre l'80% in più della media nazionale».



FOCUS Contro la crisi

Secondo Lamorte, «si sta alimentando un circolo vizioso che rischia di compromettere non soltanto le possibilità di ripresa ma la tenuta stessa dell'economia lucana, messa in ginocchio dalla crisi economica e dal calo dei consumi, oltre che dalla difficoltà di accesso al credito». Per tutto ciò l'ente camerale dal 20 al 23 ottobre organizza «Focus anticrisi e legalità» in diverse aree della provincia.

POTENZA OPERAZIONE DEI CARABINIERI: AI DOMICILIARI UN 50ENNE DI BUCALETTO

Aveva nascosto l'hashish nel pacco dei dadi da brodo

● Aveva nascosto l'hashish in un pacco di dadi da brodo liofilizzati che conservava nel frigorifero della sua abitazione. I carabinieri della compagnia di Potenza nel corso della perquisizione non hanno lasciato nulla al caso e hanno controllato anche nella scatola di dadi. Sorpresa: c'erano 55 grammi di hashish.

Un 50enne di Potenza è stato arrestato con l'accusa di detenzione di sostanza stupefacente a fini di spaccio. L'uomo è stato sorpreso nella zona di Bucaletto, nell'immediata periferia della città di Potenza, nel corso di controlli antidroga dei militari che stavano pattugliando le aree periferiche del capoluogo lucano.

«Nel proprio fabbricato - spiegano i carabinieri - il 50enne aveva escogitato un nascondiglio singolare. I sei involucri di hashish sono stati trovati all'interno di un comune pacco di dadi da brodo liofilizzati che conservava normalmente in frigorifero». All'accurato controllo dei carainieri, però, non è sfuggito.

Durante il controllo i carabinieri hanno anche scoperto che l'uomo si era allacciato «abusivamente» alla linea elettrica dell'Enel e nel tempo aveva trafugato energia elettrica pari a 5mila euro.

È finito nei guai anche per il furto dell'energia elettrica.

«Dopo le formalità di rito - hanno spiegato i carabinieri - l'uomo è stato sottoposto agli arresti domiciliari». Che dovrà scontare nella sua abitazione di Bucaletto.

GIOVANI E IMPRESE

ORA C'È UNA «LONG LIST»





L'INCONTRO
Alcuni momenti dell'incontro su «Giovani e imprese» che ieri è stato organizzato a Potenza

Aziende più competitive con i giovani «under 35»

Lavoro per i laureati, la Regione Basilicata alza l'asticella

MARIA VITTORIA PINTO

● Valorizzare le competenze dei laureati lucani attraverso esperienze sul campo e rendere le aziende più competitive puntando sull'innovazione. Questi i punti focali dell'iniziativa, voluta dalla Regione Basilicata, che ha come attori principali i giovani e le imprese lucane.

E una novità è che per "giovani" si intende «laureati con meno di 35 anni». Se n'è parlato, ieri a Potenza, nel corso di una conferenza stampa di presentazione, alla quale sono intervenuti Raffaele Liberali, assessore regionale alle Politiche di sviluppo; Giandomenico Marchese, direttore generale del Dipartimento Politiche di sviluppo; Andrea Trevisi, direttore di Basilicata Innovazione e Maria Rosaria Sabia, dirigente regionale dell'Ufficio Lavoro. Promossa da Regione Basilicata e Area Science Park, con la partnership di Innovation Factory e Basilicata Innovazione, l'iniziativa è finalizzata a realizzare e velocizzare processi di innovazione nelle imprese regionali, grazie alle competenze di laureati lucani.

Ed il principio di base è proprio questo: favorire l'occupazione qualificata di giovani lucani all'interno delle imprese regionali impegnate in percorsi di innovazione. La domanda di candidatura dovrà essere presentata telematicamente entro il 29 ottobre, alle ore 13, tramite il Portale Bandi della Regione Basilicata. Le domande potranno essere presentate da laureati (laurea specialistica o magistrale) residenti in Basilicata, fino a 35 anni, con una specializzazione post laurea (master di I o II livello o dottorato di ricerca) o con esperienza professionale almeno biennale, disoccupati o inoccupati; dalle imprese private, con sede operativa in Basilicata, che hanno avviato o vogliono avviare percorsi di innovazione con l'ausilio e il supporto di Basilicata Innovazione.

Al momento della presentazione delle domande, il laureato deve specificare l'area tematica progettuale di innovazione tra: Progettazione/Produzione/Qualità, Sistemi Informatici/Gestionali, Energia e Ambiente, Materiali/Design di prodotto. La candidatura da parte del laureato comporterà l'iscrizione alla 'Long List Giovani&Imprese' e successivamente in una graduatoria per l'attivazione, fino ad esaurimento badget, di un tirocinio di 6 mesi presso le aziende che hanno manifestato interesse. Il giovane laureato impegnato nel tirocinio beneficerà di un voucher pari a 1.400,00 euro mensili. Le informazioni dettagliate sul progetto sono disponibili e scaricabili, sia per i giovani laureati sia per le imprese, sul sito di Basilicata Innovazione.

«L'obiettivo – ha sottolineato Andrea Trevisi, direttore Basilicata Innovazione – è quello di trattenere in regione i nostri laureati, responsabilizzarli dando loro l'opportunità di fare esperienza sul campo e in imprese della Basilicata che hanno scelto l'innovazione e che necessitano delle competenze specialistiche di questi ragazzi per sviluppare nuovi processi produttivi».

POTENZA LA PROPOSTA EMERSA NELLA RIUNIONE DEL TAVOLO ANTI-CRISI

Una delibera di attività formative per i lavoratori esclusi dagli ammortizzatori in deroga

● Ieri presso la Regione si è riunito il tavolo permanente anti-crisi, Quello che è emerso in sintesi è che a breve la delibera sulle attività formative per gli esclusi dagli ammortizzatori in deroga e sul reddito d'inserimento.

Il tavolo si è tenuto presso la direzione generale della presidenza della giunta regionale, il tavolo permanente contro la crisi. Lo rendono noto i segretari generali di Cgil Cisl Uil, Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro. Le parti hanno concordato che i direttori generali proporranno nelle prime sedute utili della giunta regionale la deliberazione circa l'avvio delle attività formative specificatamente rivolte ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, esclusi dal decreto Poletti, e il relativo reddito d'inserimento come previsto dall'art.15 della legge regionale n.26/2014.

A tal riguardo la Regione Basilicata ha individuato in una cifra di almeno 400 euro mensili il corrispettivo da destinare a ogni lavoratore.

Le forze sindacali Cgil Cisl Uil hanno chiesto di riconoscere in più il rimborso delle spese chilometriche per la partecipazione ai corsi. Il tavolo, riferiscono sempre Genovesi, Falotico e Vaccaro, è stato aggiornato alla prossima settimana per definire lo strumento a regime dal primo gennaio 2015, nonché per affrontare gli altri punti oggetto della piattaforma sindacale.

L'idea è di allargare il tavolo anche ai rappresentanti delle organizzazioni cooperative e successivamente alle altre organizzazioni imprenditoriali.

Per i sindacati confederali si tratta di un primo passo in avanti verso la risoluzione di una delle più difficili e drammatiche vertenze sociali della Basilicata; il primo atto della piattaforma votata nella manifestazione regionale del primo ottobre a Potenza e che si ispira al piano per il lavoro, la crescita e la coesione sociale.

I sindacati confederali chiedono politiche, strumenti, risorse per mettere in campo una strategia composita e articolata che sia una risposta concreta e fattibile ai bisogni di queste persone, partendo dai giovani, dalle donne, dai soggetti più svantaggiati, con l'obiettivo di salvaguardare le famiglie lucane e, con esse, il tessuto sociale ed economico dell'intera Basilicata.

POTENZA L'ASSESSORE REGIONALE BERLINGUER

Geositi lucani «attrattori turistici per futuro ai giovani»

● I geositi possono diventare un attrattore turistico: è quanto è emerso nel corso di un incontro che si è svolto ieri mattinai nell'Università della Basilicata, per la presentazione degli atti della settimana divulgativa «EconGeo», la cui prefazione è stata scritta con il contributo dell'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer.

Il geosito «è un bene naturale, legato alla geologia del territorio, e che rappresenta un pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico: molti geositi lucani presentano "unicità di notevole interesse per gli studiosi ma anche per il comune visitatore».

«La contemplazione scientifica dei geositi – ha detto l'assessore – non basta più. Dobbiamo saper sviluppare percorsi formativi e imprenditoriali, creando anche strutture e servizi per un turismo ecologico e di qualità. Significa puntare su un nuovo modello di sviluppo e garantire un futuro ai giovani lucani. Le ricchezze naturalistiche ci sono – ha concluso - creiamo adesso un'economia ambientale che faccia fiorire competenze professionali e di impresa». Presenti anche il consigliere regionale Vincenzo Robortella, l'assessore addetta ai Rapporti con l'Università del Comune di Potenza Annalisa Percoco, il rettore Aurelia Sole, i professori Mario Bentivenga (curatore degli atti) e Giacomo Prosser, il vicepresidente di Geobas Michele Tricarico, il presidente di Geobas Italia Salvatore Lucente.

SANITÀ

I sindacati alla Regione «Accorciare le liste d'attesa»

Prosegue il confronto sulle liste di attesa tra le organizzazioni sindacali e di categoria di Cgil, Cisl e Uil e l'Assessorato alla Salute e Sicurezza Sociale. All'incontro erano presenti anche i Direttori delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione. Nel corso dell'incontro è stato ribadito l'impegno da parte della Regione a far rientrare nella normalità anche quelle poche prestazioni in classe di priorità che sforano di qualche giorno i tempi dettati dai criteri generali. Più critica e necessaria di interventi radicali appare, invece, la situazione per le prestazioni non in classe di priorità per le quali, come sindacato, abbiamo fortemente ribadito l'urgenza di un intervento chiedendo alla Regione di assumere un impegno concreto e quantificabile, volto ad assicurarne il contenimento dei relativi tempi di attesa. Del resto sono proprio le prestazioni ordinarie quelle che hanno maggior impatto sociale sulla popolazione con tempi di attesa in diversi casi significativi e che ledono il reale diritto alla salute dei cittadini lucani.



ASSESSORE Flavia Franconi

Si è pertanto stabilito di concentrare le prossimi azioni ed interventi sulle prime venti prestazioni più critiche, individuate in base al fabbisogno oltre che, naturalmente, all'entità dei tempi di attesa, attraverso un piano straordinario che preveda, da un lato adeguate e mirate operazioni di riorganizzazione delle aziende sanitarie per ottimizzare l'erogazione delle prestazioni e dall'altro lato il potenziamento dell'offerta, sia dando piena attuazione ai piani assunzionali che attraverso nuove assunzioni a termine, facendo ricorso alle possibilità già previste dalla legge di assestamento di bilancio regionale, tra cui quella che prevede la possibilità di utilizzare fino ad un massimo del 50% del fondo per le prestazioni aggiuntive per fare nuove assunzioni. Possibilità, quest'ultima, già attivata dall'Azienda Ospedaliera San Carlo che in questi giorni sta procedendo anche alla riorganizzazione dei servizi di Radiologia per attivare il servizio in H12.

Inoltre la Regione si è impegnata affinché l'Ospedale di Villa d'Agri venga presto dotato di una Risonanza Magnetica Nucleare, mentre per l'Ospedale San Carlo si sostituirà la vecchia Risonanza Magnetica Nucleare con una nuova e tecnologicamente più avanzata, per aumentare e offrire prestazioni qualitativamente superiori. Tale strumentazione dovrebbe entrare in funzione entro sei mesi. Per l'Ospedale di Melfi sarà, invece, prevista una riorganizzazione dei servizi ed una fornitura di nuove strumentazioni. È evidente, però, che al fine di strutturare e programmare interventi di sistema con l'obiettivo di ottimizzare ed integrare l'offerta sanitaria nell'ambito di un potenziamento complessivo della rete ospedaliera su tutto il territorio, gli interventi, al di la delle emergenze, non possono essere frammentati e disorganici ma necessitano di una programmazione complessiva nell'ottica di una visione di insieme dell'intero sistema sanitario lucano.

Nelle more, è stato ribadito che dovrà proseguire già nei prossimi giorni l'interlocuzione tra le Aziende Sanitarie e la Regione Basilicata per ricercare e sperimentare soluzioni idonee a ridurre le liste di attesa anche sul fronte della appropriatezza della domanda, oltre ad affrontare più complessivamente il fenomeno legato al c.d. "abbandono", ovvero delle prestazioni non erogate perché prenotate ma non disdettate e che superano il 17% del totale delle prenotazioni in lista di attesa. Su richiesta del sindacato, quindi, si procederà nei prossimi giorni ad una verifica della fattibilità di progetti speciali finalizzati a ridurre le liste di attesa, per le prestazioni più importanti non in classe di priorità, anche attraverso assunzioni a termine.

Il sindacato ha anche ribadito che il tavolo convocato dall'Assessore dovrà avere carattere permanente per monitorare e trovare continue soluzioni dentro una più generale visione di potenziamento, rilancio e riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale e delle diverse aziende e presidi, forti di una qualità del servizio pubblico da difendere e aumentare. E su questo, anche rispetto a qualche tentativo di allargamenti impropri e non necessari al privato accreditato sul discorso delle liste di attesa, abbiamo altresì ribadito la necessità di tenere ben salde le scelte fatte già nel passato di mantenere forte l'attenzione e gli investimenti sulla sanità pubblica. Se oggi la sanità lucana, contrariamente a quanto accade rispetto a tante altre realtà italiane, si trova ad avere i conti in ordine e prestazioni di qualità, al netto di criticità pure esistenti e su cui bisogna continuare a lavorare, è proprio perché si è sempre creduto che il sistema sanitario pubblico è quello che da le migliori garanzie in tema di salute dei cittadini.

In conclusione si tratta ora di cominciare a mettere nero su bianco i primi impegni, le risorse necessarie e gli stessi avanzamenti che, anche se ancora parziali, si cominciano a registrare al tavolo di confronto per quanto riguarda i primi interventi urgenti (anche in forma sperimentale), continuando poi il confronto sugli interventi più di sistema oltre che per continuare ad implementare azioni volte a ridurre anche per gli altri esami i tempi di attesa. Al riguardo il prossimo incontro per noi dovrà essere conclusivo o quasi, anche per poter poi intervenire nella legge finanziaria regionale che si andrà a discutere in Giunta prima e in Consiglio Regionale poi, già a partire dalle prossime settimane.

Cgil Basilicata
Fp-Cgil
Spi-Cgil

ATTUALITÀ

PAESE CHE VAI, TALENTO CHE TROVI

LA MODA FENOMENO SOCIALE
La rassegna che grazie al grande sarto approda in Basilicata è stata in esposizione a Rionero nella scorsa estate

GLI ABITI DEI NOSTRI CAPI DI STATO
Tutta l'eleganza sartoriale dei presidenti della Repubblica. Si parte da Enrico De Nicola fino a Giorgio Napolitano

Tutta la «stoffa» dei presidenti

La mostra, voluta dal maestro Luigi Gallo, ha ripercorso 60 anni di stile italiano

ANDREA LAURIA

Partendo dal 1948, i nostri Presidenti della Repubblica hanno accompagnato, nel loro ruolo istituzionale, i profondi cambiamenti della politica, della società e della cultura. I loro abiti, gli atteggiamenti verbali e fisici, l'etichetta e i rapporti con gli italiani, ne sono stati il simbolo. Anima di questo linguaggio culturale è stata sicuramente la moda, intesa come fenomeno sociale. Questo il significato di fondo della mostra «La stoffa del Presidente» che è stata in esposizione fino al 30 settembre scorso nel Palazzo Fortunato di Rionero in Vulture. E nella cittadina che fu dello storico lucano, la mostra è arrivata dopo l'esposizione di Roma. Un evento voluto dall'amministrazione comunale rionerese con il contributo della Regione Basilicata, dell'Apt e della Camera Europea dell'Alta Sartoria di cui è presidente Luigi Gallo, maestro-sartore di Roccanova che da circa 50 anni vive a Roma. È grazie a lui che la mostra è approdata in Basilicata a Rionero. Dove sta per fondare una Scuola di sartoria ed anche per questo ha ricevuto la cittadinanza onoraria.

Si tratta di un percorso commemorativo di 60 anni di stile italiano visti attraverso l'eleganza sartoriale dei Presidenti della Repubblica, da Enrico De Nicola a Giorgio Napolitano, ideato proprio da Luigi Gallo. Sua l'idea e suo anche uno degli abiti realizzato insieme al figlio Marco e ai colleghi delle note sartorie Caraceni, Pasinato, Rollo, Peluso, Liverano, Giorgi, Gallo M., Berdusco, Montanino e con i soci junior della Camera Europea. Per ciascun Presidente è esposta la riproduzione fedele, nella stoffa e nel taglio, di un abito indossato in un'occasione ufficiale o più semplicemente per il lavoro di tutti i giorni. Il tutto si arricchisce di notizie, citazioni e soprattutto materiale fotografico inedito dell'Archivio di Stato. Le immagini, insieme agli abiti, raccontano, a colpi di sguardi, l'evoluzione dello stile made in italy. Nello spazio dedicato ad Enrico De Nicola si notano, per esempio, foto di politici e funzionari che indossano la stessa tipologia di abito: il «doppiopetto» o il «tre bottoni» dalle linee classiche e severe. Andando avanti negli anni il formalismo e la rigidità si ammorbidiscono per dare spazio ad abiti dalla stoffa a quadri, come quelli di Giovanni Gronchi. Ancora il ricordo di Sandro Pertini presidente più anticonformista della storia, che amava indossare abiti a 3 bottoni dal taglio più morbido e casual, anch' esso molto lontano dallo stile rigoroso dei suoi predecessori. Ecco dunque le massime cariche dello Stato, nel corso di 60 anni, che hanno esortato gli italiani a puntare sempre al meglio e al progresso.



MARCO Il figlio del maestro Gallo

I FLASH DELL'ATTIVITÀ DEL SARTO LUCANO





AL LAVORO Luigi Gallo ripreso a sinistra mentre «veste» Giancarlo Giannini. Nella foto a destra nel corso della fiction «Il clan dei camorristi». Sotto Gallo spiega la mostra







DISCENDENTI ALESSANDRA E MARCO

Le orme del maestro seguite dai figli

Alessandra e Marco Gallo sono i più piccoli dei sei figli del maestro Luigi Gallo. Solo loro due hanno seguito le orme paterne. Di mano in mani, di padre in figlio dunque.

«Ci siamo avvicinati al mestiere sin da piccoli - si legge sul sito della sartoria Gallo - quando passavamo i pomeriggi nella sartoria di famiglia. Stavamo a guardare nostro padre mentre, con movimento deciso e veloce, infilava l'ago sul tessuto punto dopo punto. Lo volevamo imitare. Così, ogni giorno ci faceva trovare pronti ago, ditale e filo. Ci divertivamo ad attaccare bottoni ovunque. Quando frugavamo nel cassettone con i pezzami di tessuti, ogni rimasuglio era come un tesoro. Osservano i manichini con smoking impeccabili, immaginavamo di doverli indossare in serate di gala».

Alessandra e Marco Gallo hanno rispettivamente 27 e 24 anni. La loro sartoria utilizza soprattutto tessuti naturali di origine animale e vegetale, ma non trascura nemmeno quelli più innovativi. «Miriamo - spiegano - a far combaciare tre elementi: idee giovani su abiti sartoriali, utilità e praticità, tessuti all'avanguardia che si riconoscano nello stile e nella funzionalità». *[a.l.]*

RICONOSCENZA UNA CERIMONIA DI PREMIAZIONE PER IL MAESTRO SARTORE DI ROCCANOVA NELLO STORICO PALAZZO «FORTUNATO»

Dal Comune di Rionero il conferimento della «Cittadinanza onoraria»

Il Comune di Rionero in Vulture ha attribuito al maestro sartore roccanovese Luigi Gallo la «Cittadinanza Onoraria». E lo ha fatto in grande stile consegnandogli una pergamena con la seguente motivazione: «in considerazione delle origini della famiglia di appartenenza che affonda le sue radici in terra di Lucania ed in segno di alta considerazione per l'intensa attività umana, sociale e professionale che ha svolto e tuttora svolge conferisce a Luigi Gallo la Cittadinanza Onoraria».

Una cerimonia pubblica svoltasi alla fine dello scorso mese di agosto nella cittadina di Giustino Fortunato dove insieme al sindaco rionerese, Antonio Placido, il presidente del Consiglio comunale, Maria Michela Pinto, era presente anche il sindaco di Roccanova, Giulio Emanuele. E proprio nel palazzo che fu abitazione dello storico lucano, il maestro Gallo, che è presidente della Camera Europea dell'Alta Sartoria, ha portato la mostra «La stoffa del Presidente» - 60 anni di stile italiano visti attraverso l'eleganza dei Presidenti della Repubblica.

Il maestro stilista Gallo, che da oltre 50 anni vive e lavora a Roma con riconosciuti apprezzamenti nazionali ed internazionali, anche protagonista di performances nel mondo della televisione e del cinema, ultimo quello nella fiction «Il clan dei camorristi», è assai legato a Roccanova dove torna ogni qualvolta i suoi impegni di lavoro glielo permettono. E quando viene in Basilicata spesso va anche nella cittadina del Vulture che gli ha attribuito l'importante riconoscimento e dove sta lavorando per fondare una succursale della Camera Europea dell'Alta Sartoria. Quella istituzione che ha come obiettivo lo «Stile e salvaguardia delle nobili tradizioni sartoriali inserite in un contesto europeo e tanta attenzione alla formazione delle giovani leve». Quello che il maestro Luigi Gallo vuol portare in Basilicata. Essendo lui oggi l'interprete principale di quella tradizione sartoriale roccanovese che soprattutto con i sarti Francesco De Pietro e Paolo Maronna ha saputo affermarsi soprattutto Oltreoceano dove ha più volte varcato i cancelli della Casa Bianca vestendo i potenti della terra: dal Presidente John F. kennedy, a Richard Nixon, a Bill Clinton a George W. Bush. *[a.laur.]*



CITTADINO ONORARIO Al maestro sartore roccanovese Luigi Gallo il Comune di Rionero in Vulture ha consegnato una pergamena



SISMA A ROTONDA Un immagine del 2012

ROTONDA FINALMENTE A LIVELLO GOVERNATIVO C'È STATO IL VIA LIBERA AI 16 MILIONI DI EURO

Sblocco fondi ricostruzione i sindaci soddisfatti a metà

Nei Comuni colpiti dal terremoto del 2012

Il primo cittadino di Rotonda Bruno: «C'è poco da esultare si è perso un anno e mezzo di tempo»

I sindaci di Castelluccio Inferiore e Superiore, Giordano e Salamone: «Il governo ci ha ascoltati»

PINO PERCIANTE

● **ROTONDA.** «C'è poco da esultare, si è perso un anno e mezzo di tempo con tutti i disagi conseguenti per gli sfollati». Così il sindaco di Rotonda Rocco Bruno dopo lo sblocco dei 16 milioni di euro che consentiranno di finanziare la ricostruzione nei paesi lucani e calabresi colpiti dal terremoto del Pollino del 2012. «Erano soldi già inseriti nella scorsa legge di stabilità – incalza il primo cittadino di Rotonda -. Certo, sono soddisfatto che finalmente la situazione si sia sbloccata ma non posso non sottolineare il grave ritardo con cui il provvedimento è stato adottato. Cosa che ha costretto gli sfollati a far fronte a proprie spese all'affitto delle abitazioni in cui sono alloggiati provvisoriamente»

Nonostante i 16 milioni i problemi non sono finiti. «La proroga del contributo per l'autonoma sistemazione scade il 31 dicembre – spiega Bruno - ma i lavori di riparazione continueranno anche dopo e quindi prima che gli sfollati tornino nelle loro case passerà tempo. Il che comporterà come conseguenza inevitabile un altro viaggio a Roma per chiedere una copertura anche per il 2015».

Dei sedici milioni, un milione servirà per l'autonoma sistemazione dei cittadini la cui prima abitazione è stata oggetto di sgombero e gli altri quindici per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma. «Ma non bastano, ne serviranno altri per completare tutti gli interventi – dice Bruno - quindi dovremo muoverci per chiedere maggiori garanzie per la ricostruzione».

Gongola, invece, il sindaco di Castelluccio Inferiore Roberto Giordano : «Esprimo soddisfazione per il lavoro svolto dal presidente dei Deputati del Pd, Roberto Speranza, in queste ore sullo "Sblocca Italia" in Commissione Ambiente - dichiara il primo cittadino di Castelluccio -. I comuni lucani e calabresi interessati dallo sciame sismico delle aree del Pollino, da più di un anno attendevano un segnale concreto dal Governo che aveva il compito di sbloccare i fondi destinati alle popolazioni colpite dal terremoto. Il lavoro svolto in pochi mesi dall'onorevole Speranza –conclude Giordano- è stato molto positivo non solo perché questi fondi finalmente arriveranno e quindi si potrà procedere alla ricostruzione delle zone danneggiate, ma soprattutto perché le popolazioni locali, autofinanziatesi per le sistemazioni di fortuna, potranno godere del sostegno concreto del Governo e liberarsi da una gravosa "tassa" che per mesi ha pesato sul bilancio familiare». Soddisfatto anche il sindaco di Castelluccio Superiore, Egidio Salamone. «in quanto il Governo ha recepito le nostre richieste».

le altre notizie

RIPENSARE LA SANITÀ

Al congresso di Napoli anche l'Irccs Crob

■ L'Irccs Crob è presente al 40° congresso dell'Associazione Nazionale Medici Direzioni Opedaliere, Anmdo, sul tema «Ripensare la sanità: ruolo strategico e responsabilità». All'evento di rilievo nazionale che si sta tenendo a Napoli in la dott.ssa Roberta Martino, bioeticista clinico dell'Istituto lucano, ha tenuto una comunicazione sul tema «La consulenza di etica clinica: le ragioni del progetto dell'Irccs Crob».

POTENZA ANGELO SUMMA E GIUSEPPE CILLIS (CGIL)

«I dati su occupazione a Tempa Rossa non sono trasparenti»

● «I dati sull'occupazione diffusi da Total su Tempa Rossa non solo non ci convincono perché diramati in modo unilaterale senza un preciso confronto tra le parti ma anche perché in questi giorni come Cgil di Potenza stiamo tenendo assemblee pubbliche con disoccupati e cittadini dell'area , anche con la presenza dei sindaci della zona, dove emerge un quadro sull'occupazione locale totalmente diverso dai dati diffusi da Total». Così Angelo Summa e Giuseppe Cillis.

«In un quadro di completa incertezza sia sui dati occupazionali che sull'avanzamento del progetto - proseguono i sindacalisti - si rende sempre più urgente e necessario che Total si disponga in maniera trasparente verso la comunità lucana e disponibile ad accogliere le richieste del territorio sia sull' occupazione che sulla tutela dell' ambiente».



LAVORO E PETROLI Tempa Rossa

« Come Cgil di Potenza - concludono Summa e Cillis - al termine delle assemblee che in questi giorni svolgiamo nel territorio saremo in grado di avanzare precise proposte alla Total e alle Istituzioni utili ad ottenere un quadro di riferimento certo e esigibile per le comunità locali».

ATELLA UN «TRIANGOLO» CHE VEDE ANCHE LA POLONIA

Lucani in Turchia per «Comenius»

Oggi il rientro dopo una settimana di visite

● . La perfetta triangolazione (Polonia-Turchia-Italia) non è affatto uno scambio di sfera di cuoio fra tre giocatori. Qui si tratta di una perfetta triangolazione fra tre scuole: Istituto Comprensivo di Atella; «Gimnazjum im. Jana Dalkowskiego» di Strzelno (Polonia); «Besni Anadolu Lisesi» di Besni-Adiyaman (Turchia). Entità scolastiche diverse fra loro per posizione geografica, tradizioni e culture perché diventino, tutte, un bene utile a tutti attraverso un idoneo, coerente, prestigioso scambio interculturale scolastico. E' quanto, in sostanza, si propone e intende raggiungere attraverso il noto Progetto «Partenariato scolastico multilaterale "Comenius" 2013-2015» dallo specifico titolo «We create our culture». Lo scambio interculturale fra le tre scuole citate formano un triangolo che nel maggio 2015, con l'arrivo di polacchi e turchi ad Atella, costituirà una perfetta simbiosi. In questa settimana si è appena costruito il secondo lato del triangolo con la permanenza di alunni e docenti del comprensivo atellano nella cittadina turca di Besni-Adiyaman. «Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, è giunto al secondo anno- afferma il dirigente scolastico Domenico Quatrale, alla Gazzetta- ed offre la possibilità di lavorare insieme a coetanei e colleghi di altri Paesi d'Europa. Tutto ciò al fine di incrementare le conoscenze e valorizzare l'autonomia personale». I ragazzi atellani accompagnati da alcuni docenti e dalla coordinatrice del progetto, Emilia Basentini, partiti domenica scorsa 12 ottobre, rientrano oggi , dopo aver realizzato un fitto programma di visite guidate ed escursioni naturalistiche nel territorio turco fra cui: musei archeologici, bazaar tipici, e particolarità della cucina locale. *[ddl]*

POTENZA IERI LA CERIMONIA NEL CAPOLUOGO

Il generale Procacci saluta otto congedanti dell'Arma dei carabinieri



● Il comandante della Legione carabinieri »Basilicata» generale di brigata, Vincenzo Procacci, ha salutato ieri, alla presenza dei familiari, i militari che a breve saranno collocati in congedo.

Sono otto. Si tratta dell'appuntato scelto Rocco Ciriaco (Policoro); brigadiere capo Agostino Roma (Policoro); brigadiere capo Rosario Monaco (Latronico); brigadiere capo Gerardo Citera (Lagonegro); brigadiere capo Giovanni Carlomagno (Rotonda); brigadiere capo Domenico Sacco (Senise); brigadiere capo Antonio Saponara (Matera); brigadiere capo Antonio Colangelo (Aliano). Nel corso della cerimonia sono state ripercorse anche le tappe di ciascun congedanti.

LAGONEGRO SEQUESTRATI DALLA FINANZA. DENUNCIATO UN MAROCCHINO

Contrabbando sigarette nella sua auto nascosti 715 pacchetti

● **LAGONEGRO.** L'auto su cui viaggiava era un vero e proprio tabaccaio ambulante di sigarette di contrabbando.

Quando gli uomini della Guardia di finanza della compagnia di Lauria lo hanno fermato, non è stato difficile trovare quei 715 pacchetti marca «American Legend» nascosti dappertutto: negli schienali dei sedili, nella ruota di scorta, sotto la moquette del pianale e persino nel serbatoio del carburante. In tutto circa dieci chili di tabacchi lavorati esteri, sprovvisti dei relativi contrassegni dei Monopoli di Stato, che hanno fatto scattare la denuncia per il tunisino, fermato, durante un controllo, nelle vicinanze dello svincolo di Lagonegro Sud della A 3 Salerno – Reggio Calabria.

Secondo le prime indagini l'uomo proveniva da Salerno, al rientro da un viaggio dal suo Paese d'origine, ma non è chiaro dove fosse diretto. L'intero quantitativo di sigarette è stato sequestrato.

Nel serbatoio del carburante aveva nascosto 165 pacchetti, appositamente cellophanati. *[p.p.]*



SEQUESTRO Le sigarette di contrabbando

POTENZA L'INTESA, PRIMA IN BASILICATA, SIGLATA FIM, FIOM, UILM E FISMIC

Congedi parentali firmato l'accordo alla Smart P@per

● È stato firmato alla Smart P@per l'accordo sui congedi parentali. È la prima intesa del genere sottoscritta in Basilicata da Fim, Fiom , Uilm e Fismic. E mentre Apple e Facebbok disincentivano la maternità, in Basilicata si sperimentano nuove forme di conciliazione lavoro-famiglia. Ma i dati restano preoccupanti: nel 2013 sono state 473 le dimissioni per curare i figli. E così alla Smart P@per dopo l'asilo nido aziendale, sarà sperimentato anche il congedo parentale a ore. Le mamme e i papà potranno infatti comunicare all'azienda entro il 31 ottobre la volontà di usufruire del congedo parentale a ore nella finestra di sperimentazione che va dal 1° novembre 2014 al 30 giugno 2015. Nell'accordo sindacale la Smart P@aper si è inoltre resa disponibile a valutare, sempre per favorire la conciliazione tra lavoro e famiglia, la possibilità di ampliare la percentuale dei contratti part-time oltre la soglia del 4 per cento e di accogliere le richieste di trasformazione a tempo indeterminato. Soddisfatto il segretario generale della Fim Cisl Basilicata, Salvatore Troiano, che parla di «accordo rivoluzionario in una regione che presenta tassi ancora molto elevati di abbandono del posto di lavoro per ragioni familiari».



SMART P@PER Intesa su congedo parentale

PICCOLE IMPRESE
SGUARDO RIVOLTO AL FUTURO

I TEMI DEL DIBATTITO
Le proposte di Confartigianato occasione di confronto sulle politiche di sviluppo del Mezzogiorno

UNO SGUARDO EUROPEO
Al centro le politiche di sviluppo nel Mezzogiorno e la programmazione dei fondi comunitari 2014-2020

«Il nostro mondo non è fermo»

Un messaggio di fiducia alla «Convention Mezzogiorno» di Confartigianato

● Non è sempre del tutto acquisito come dato, ma l'artigianato e le piccole imprese continuano a rappresentare punti di forza del Mezzogiorno. Un dato evidente che emerge da rapporto presentato da Confartigianato durante la la convention «Progetto Sud 2020 Proposte e strumenti per lo sviluppo imprenditoriale nelle aree meridionali». Iniziativa partita ieri che si conclude in giornata nei rioni Sassi, nella sede di Casa cava.

Ci sono dati che vale la pena conoscere. Sono stati raccolti e analizzati da Confartigianato che ha restituito la fotografia di una serie di aspetti positivi nelle regioni meridionali, dove i risultati conseguiti dalle piccole imprese, nonostante tutto, continuano ad essere i motori di una crescita silenziosa ma costante.

Si consideri il numero di aziende nate nel secondo trimestre 2014 che, nel Sud, fanno registrare un aumento dello 0,23% a fronte di un calo dello 0,14% nel Centro Nord. A guidare la crescita del numero di aziende è la Campania (+0,93%), seguita dalla Calabria (+0,65%) e dal Molise (+0,50%). Anche l'occupazione mostra segni positivi in alcune regioni meridionali: a fronte di una diminuzione degli occupati dello 0,1% registrata in Italia tra giugno 2013 e giugno 2014, il Molise mostra una crescita del 4,2% e la Basilicata del 2,5%.

Insomma, qualcosa si muove, non è tutto fermo. E, non a caso, «il Sud, Il Mediterraneo con la Basilicata al centro di un programma di rilancio dei territori e delle economie che guardino all'Europa e alle sfide di tempi nuovi», sono i concetti che il presidente della giunta regionale della Basilicata, **Marcello Pittella**, ha affidato a un videomessaggio diffuso durante i lavori della convention. «La Basilicata - ha detto il presidente Pittella - può essere al centro di un percorso e di un progetto di scambio di culture, di identità, di economie che coinvolge il Sud e il Mediterraneo verso l'Europa. Salutiamo positivamente l'iniziativa di Confartigianato a Matera per portare in campo la centralità di politiche di microeconomia, di servizi avanzati anche per i piccoli centri, riprendendo la cultura dei saperi e di sostegno alle imprese, come abbiamo fatto con i fondi di garanzia e irrobustendo i Confidi. Non bisogna - ha aggiunto il presidente della Giunta regionale - cadere nello sconforto. C'è un tempo nuovo e abbiamo bisogno di cogliere questo momento. Il confronto con il governo per lo sblocca bonus, la ripresa del memorandum sono una sfida a provare a farcela insieme anche con le opportunità e le risorse della programmazione europea».

Nel saluto ai convegnisti , effettuati da **Antonio Miele** presidente Confartigianato di Basilicata e **Giorgio Merletti** presidente di Confartigianato imprese, sono venuti gli inviti al governo a considerare nella giusta misura il ruolo dell'artigianato e delle piccole imprese, legato alla creatività e all'autoimprenditorialità, che rappresentano il punto di forza del made in Italy. Merletti, in particolare, che ha giudicato deleteria l'introduzione del Trattamento di fine rapporto in busta paga, ha invitato a non avere paura del mercato globale, del digitale e delle opportunità della "rete".

I lavori sono stati introdotti dal vicepresidente di Confartigianato imprese, delegata per il Mezzogiorno, **Rosa Gentile**. «Quelle dell'artigianato e delle piccole imprese - ha detto - sono potenzialità che vanno sostenute, aiutate ad emergere con azioni coerenti alle peculiarità del patrimonio imprenditoriale del Mezzogiorno. La programmazione della prossima stagione dei Fondi europei 2014-2020 è una occasione da non perdere per valorizzare il tesoro imprenditoriale del Mezzogiorno. Per far questo, dobbiamo assicurarci l'accesso ai nuovi finanziamenti promuovendo un migliore utilizzo delle risorse e degli strumenti che l'Europa ci mette a disposizione».



CASA CAVA **Il saluto di ieri alla Convention da parte di Rosa Gentile, vicepresidente di Confartigianato e delegata al Mezzogiorno**

LA FOTOGRAFIA
I dati di un rapporto sul meridione non sono negativi

SANITÀ L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CHE LI RIUNISCE DENUNCIA I RITARDI NELL'ADEGUAMENTO DELLE UO DI DIABETOLORIA DELL'ASM

«Si faccia di più per le esigenze dei malati diabetici del Materano»

ENZO FONTANAROSA

● È un nemico subdolo ed insidioso. Il diabete è una malattia che in Basilicata è in costante crescita. Al punto da fare registrare un record negativo per la nostra regione, con un dato superiore alla media nazionale. Una patologia che spesso agisce in modo sotterraneo, non mostrando sintomi particolarmente evidenti. «In tanti, quindi, non sanno di essere diabetici. Nel Materano sono molti, in ogni caso. Tra cui giovani e addirittura bambini», evidenzia **Domenico Troia**, vice presidente dell'associazione provinciale diabetici Matera-Onlus (Apd), sodalizio che da alcuni mesi si sta impegnando sul territorio. «Oltre a riunire i malati diabetici – aggiunge – il nostro sodalizio vuole fattivamente collaborare con le istituzioni e portare a conoscenza delle problematiche di noi ammalati. Serve maggiore attenzione rispetto per questa patologia, e non più solo parole. Ci sono state fin troppe passerelle politiche che hanno strumentalizzato il diabete. Il problema si aggrava e io dico che non sono ammalato di diabete politico, io sono solo ammalato». Il presidente della onlus Apd, **Raffaele Tammone**, in una nota denuncia quelli che evidenzia come «gravi ritardi di adeguamento organico-strutturale delle UO di Diabetotogia della ASM per rispondere alla cocente domanda di una più adeguata assistenza per una patologia inesorabile come il diabete mellito che imperversa seminando vittime nel 7 per cento della popolazione lucana». Afferma, poi, che «il Direttore generale della Asm ha recentemente deliberato l'assunzione di un medico a tempo determinato (per 1 anno) presso la Diabetologia di Matera: questo è apprezzabile ma si deve fare di più». Mentre il Direttore sanitario «non ha risposto alle richieste già da tempo avanzate». Tammone, poi, evidenzia che se è vero che «il metodo di ricerca e cura sul diabete che ha adottato la Basilicata è stato presentato a Washington quale orgoglioso modello di assistenza» non si comprende come mai la Regione «si è limitata all'adozione del manifesto dei diritti dei diabetici recentemente approvato in Parlamento e ad altre delibere rimaste sulla carta, mentre sui problemi reali è in assoluta posizione di "stallo"». Per quanto riguarda l'ASM ricorda «i gravi ritardi di adeguamento della UO di Diabetologia che risalgono al Piano sanitario 1997-99» e che negli ultimi 20 anni i diabetici più volte hanno «denunciato, anche con raccolte di migliaia di firme, rimaste nei cassetti di qualche Direttore generale pregresso, le carenze organiche e strutturali delle UO». Il presidente Tammone, in pratica, evidenzia il paradosso che «tuttora 3 posti di medico dell'organico della Diabetotogia di Matera sono occupati da medici non diabetologi che svolgono autonomamente altre attività» così che «i diabetici ultimamente per 18 mesi hanno potuto contare su un solo medico». Pertanto su questo aspetto chiede che ci sia «una merita, immediata risposta». Sottolinea anche che «è deficitario anche l'organico degli infermieri». È necessario che si tenga conto che «ci sono molti giovani abbandonati alla difficile, drammatica e spesso non accettata convivenza con la terapia insulinica» e che molti di loro «sono costretti ad emigrare perché la nostra ASL non e in grado, per carenze, di assisterli nella gestione dei microinfusori». I presidente Tammone, però, dà atto «ai medici di Matera e Tinchi che tra mille difficoltà sono riusciti a tenere aperti gli ambulatori sopportando carichi di lavoro enormi». I soci dell'Apd sono a disposizione dei cittadini ogni giovedì, dalle 8 alle 12.30, in un locale presso l'ambulatorio di Diabetologia dell'Ospedale Madonna delle Grazie.



NEMICO SUBDOLO **Il diabete è in costante crescita in Basilicata**

le altre notizie

DUE GIORNATE DI STUDIO

Amianto, prevenzione ricerca e giustizia

■ L'amianto e le patologie asbesto correlate, trattate sia sotto l'aspetto medico-scientifico che per gli aspetti giuridici e processuali, sono il tema della due giorni di studio che si terranno, oggi, a partire dalle 9, nell'auditorium San Giuseppe Moscati dell'ospedale Madonna delle Grazie, e domani, sempre con inizio alle 9, nella sala consiliare della Memoria e del Ricordo della Provincia. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione italiana esposti amianto sezione della Val Basento (Aiea Vba) e "Medicina democratica Basilicata" e vedrà la partecipazione di medici e giuristi di tutta Italia. Il convegno sarà aperto dall'assessore regionale alla Salute, Flavia Franconi, e moderato da Piergiorgio Duca, ordinario di Statistica medica e Biometria all'Università degli studi di Milano e presidente di Medicina Democratica onlus, con la partecipazione del direttore generale dell'Asm, Rocco Maglietta, del sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo, dal dottor Francescopaolo Lobuono, dell Unità operativa di Medicina del Lavoro e Epidemiologia dell'ospedale Madonna delle Grazie, del dottor Teodoro Lorusso, e del primario di chirurgia dello stesso ospedale Teodorico Iarussi. Nel pomeriggio si affronterà il tema della prevenzione con Fabrizio Bianchi, dell'Unità di ricerca in epidemiologia ambientale dell'Istituto di fisiologia clinica Cnr di Pisa.

SEMINARIO DI STUDIO

Agronomi, tecniche e tutela del territorio

■ Appuntamento oggi, alle 17.30, nella Scuola di Formazione Vocational Training per il Seminario organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Matera sul tema "Tutela del territorio e tecniche di ingegneria naturalistica: attualità e prospettive". Durante i lavori interverranno il presidente dell'Ordine, Carmine Cocca, Antonio Bernardoni, presidente della sezione Puglia dell'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica, e Pasquale Alberti dell'Ufficio difesa del Suolo della Regione, oltre ai Consiglieri dell'Ordine Bartolomeo Tota e Vito Sellitri. L'iniziativa è stata organizzata per mettere a fuoco la tematica della tutela del territorio alle porte della stagione invernale dove bisognerebbe aver già messo in sicurezza tutte le aree a rischio.

MARCONIA L'AZIENDA AGRICOLA SAMET HA PENSATO DI DIVERSIFICARE L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA, CON RISVOLTI INASPETTATI

Le zucche della festa di Halloween sono prodotte in contrada Torretta

Nel Nord Italia e in Europa ordinati quantitativi per il 31 ottobre

FILIPPO MELE

● **MARCONIA.** Sono prodotte nel Metapontino le zucche di Halloween. In quattro ettari in contrada Torretta, sulla riva sinistra del fiume Cavone, **Armando Tucci**, amministratore unico dell'azienda agricola Samet (Società agricola Metapontina), ha pensato bene di diversificare l'attività produttiva coltivando, appunto, zucche. Ed è stato, se non un exploit quantomeno un risultato da considerare positivo. «Per me – ha spiegato Tucci – è stata come una sfida. Gli agricoltori, spesso, vanno a comparti: tutti producono le fragole o le albicocche o le pesche. A me piace andare un po' controcorrente. Ed ecco i miei quattro ettari di zucche».

Zucche belle, rotonde, pesanti dai 15 ai 20 kg ma anche sino a 40, che, raccolte da possenti braccia maschili e femminile, vengono messe nei grandi bins (cassoni) di plastica e poi caricati con un "muletto" sui tir. Tir che viaggiano verso il Nord. «La mia produzione – ha continuato il nostro interlocutore – va soprattutto al Nord e, da qui, in Austria e Germania. Vede il camion che sta partendo adesso? Arriverà alla piattaforma di Padova e poi da lì nei Paesi centroeuropei». Dove verrà consumata nelle mille ricette esistenti con questo ingrediente. Le zucche del Metapontino, oltretutto, a sentire gli esperti, hanno caratteristiche organolettiche peculiari. «Sì – ha confermato l'amministratore della Somet. I nostri terreni sono ricchi di fosforo e di potassio e questo conferisce alle nostre produzioni una polpa particolarmente saporita e dura. Tanto che è facile conservare questi ortaggi anche sino al prossimo mese di marzo». Si, ma Halloween? «Mi hanno chiesto da Monza – ha risposto l'imprenditore agricolo – proprio oggi ben quattro bins di zucche che serviranno per la festa anglosassone di cui ci siamo impadroniti in programma per la notte del 31 ottobre. Altri ordinativi sono in arrivo. Si, le mie bellissime e spettacolari zucche saranno parte integrante della festa nel Nord Italia e anche nei Paesi europei».

Insomma, pare proprio che la sua sfida produttiva al "sistema agricoltura" del Metapontino Tucci l'abbia vinta. «Di questi tempi – ha concluso – investire 3 mila euro ad ettaro per una coltura di 4 mesi capace di 300 quintali ad ettaro, con quattro braccianti impegnati dalla piantumazione alla raccolta, permette di realizzare non grossi guadagni ma sicuramente qualcosa di positivo». In nome di Halloween.

Non è difficile farne una ed esporla davanti casa
Rivive l'antico rito della lanterna che scaccia il male

Da zucca del Metapontino a Jack - ò - lantern il passo è breve. La varietà di questo benefico ortaggio, dalle grandi capacità antiossidanti, coltivato dall'azienda di Armando Tucci, è proprio quella tipica usata per la festa di Halloween, nella notte del 31 ottobre di ogni anno. Basta svuotarla della polpa, intagliarla per ricavare gli occhi e la grande bocca ed inserirvi una fonte di luce, ad esempio, una candela. Secondo la tradizione anglosassone gli spiriti maligni che vivono sulla terra quando arrivano, all'interno di un uomo o di un animale, davanti ad una casa dove è accesa la lanterna, vengono catturati dalla luce interna alla zucca che diventa di un intenso blu. Su internet vi sono numerosi link che insegnano a realizzare "fai da te" una jack – ò - lantern.

[fi.me.]



LA COLTIVAZIONE Le zucche prodotte da Armando Tucci

BERNALDA I FONDI DELLA REGIONE SONO RELATIVI ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE DAL GOVERNO A QUATTRO COMUNI



IL DISASTRO L'alluvione di ottobre 2013

Quasi milione e mezzo di euro per i danni dell'alluvione 2013

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Il Comune ha ottenuto dalla Regione la somma di un milione 438 mila 741 euro, per lo storno dei danni subiti in seguito agli eventi alluvionali del 7 e 8 ottobre 2013. I fondi attengono alla ripartizione delle risorse economiche, assegnate dal Governo ai municipi di Bernalda, Montescaglioso, Pisticci e Scanzano Jonico, per un importo complessivo di 6 milioni e 500 mila euro. La cifra sarà utilizzata per l'effettuazione dei lavori di somma urgenza, alcuni dei quali già in esecuzione o portati a termine con anticipazioni di cassa. Centosettanta mila euro andranno al consolidamento del versante denominato Fosso Entrovalle (estramurale cittadina), con efficientamento del canale di scolo delle acque meteoriche; 220 mila euro al ripristino della transitabilità su via via Boreale, al relativo consolidamento e alla sistemazione idraulica di Fosso Papera; altri 170 mila euro verranno spesi per il ripristino della transitabilità su via Filangieri e via Jonica, attraverso la stabilizzazione e sistemazione idraulica dei versanti di Fosso San Rocco. Altri interventi sulla viabilità saranno eseguiti in viale della Repubblica, via Pozzi di Torrone e consolidamento di Fosso Torrone (120 mila euro), su via delle Fontane, con sistemazione idraulica e stabilizzazione dei Fossi Fontane, Fontanelle e Brigante (210 mila euro). Si provvederà, poi, alla sistemazione delle aree esterne della scuola media di via Anacreonte (50 mila euro), e della scuola primaria "Aldo Moro" di Matine Angeliche (29 mila euro circa), nonchè al ripristino del campo di calcio "Michele Lorusso" (29 mila euro). La cifra di 20 mila euro è stata stanziata, invece, per ristorare i danneggiamenti della Caserma dei Carabinieri, il cui immobile è di proprietà comunale, mentre 65 mila euro saranno utilizzati per il ripristino degli impianti di pubblica illuminazione. Il Comune interverrà, quindi, sul collettore di scolo delle acque tra via Ferri e la sp 154 (Fosso Mennelone), con una spesa di 148 mila euro. Per rimettere in sesto il ponte viario crollato su viale Zaccagnini, con conseguente sistemazione idraulica e consolidamento del Fosso Brigante, sono stati stornati, invece, 188 mila euro. Infine, circa 20 mila euro saranno destinati all'intervento di transitabilità in via Madonna degli Angeli, con recupero del canale di scolo delle acque meteoriche.

PISTICCI IL COMPLEANNO DI ANGELA STELLA DI MARSICO

Una grande torta con cento candeline

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** L'elisir di lunga vita regala alla nostra città, un'altra centenaria. Questa volta tocca a nonna **Angela Stella Di Marsico**, nata appunto il 18 ottobre 1914, che domani spegnerà le 100 candeline di una grande torta insieme ai figli **Giuseppe** e **Tonio** con le loro rispettive famiglie, parenti, amici e conoscenti, con l'intervento della Amministrazione comunale nella persona del sindaco **Vito Di Trani** che non vuol mancare a questo importante evento, Per festeggiare i primi cento anni di una "speciale" concittadina le farà dono di una torta e una targa ricordo.

Le ultimissime statistiche spiegano che quest'anno a Pisticci le persone che hanno superato il giro di boa del secolo, sono già tre. La città è uno di quei centri che di ultra centenari finora ne ha annoverati e festeggiati proprio tantissimi. Negli ultimi anni sono diversi i vecchietti, sia maschi che femmine, che hanno toccato l'ambitissimio traguardo dei... primi 100 anni ed altri – come informa il funzionario dell'Ufficio Anagrafe **Michelina Viggiani**, sempre attenta a queste speciali rilevazioni – avrebbero... programmato il superamento del secolo di vita.

Nonna Angela Stella Di Marsico, seconda di 4 figli (3 femmine - con lei Vincenza e Carmela - e un maschio,Francesco, purtroppo tutti deceduti), ha vissuto la sua vita da casalinga, dedicandosi completamente alla famiglia e aiutando a crescere cinque nipoti e altrettanti pronipoti. Fino alla età di 95 anni, puntualmente tutte le mattine si è recata in chiesa per ascoltare la santa messa. È tuttora lucida e autonoma, le piace preparare minestre speciali per i suoi (ruccoli e tappared, la sua specialità, spesso in tavola). La vista è ancora buona e non fatica a lavorare all'uncinetto preparando di tanto in tanto, merletti e golfini per i nipoti e pronipoti che l'adorano. Praticamente vive da sola, mangia di tutto, ma quel che più conta non accusa nessuna particolare malattia e, come ricorda il suo medico di fiducia **Maria Teresa Vitelli**, sempre scrupolosa nel visitarla, le analisi cliniche cui periodicamente viene sottoposta danno sempre perfetto esito negativo. Alle felicitazioni di parenti, istituzioni e della comunità stretta intorno alla simpatica vecchietta, anche quelli della Gazzetta con l'augurale arrivederci al 18 ottobre del 2015. E successivi.



UN GRANDE GIORNO **Angela Stella Di Marsico è nata il 18 ottobre 1914. Oggi sarà festeggiata dai figli Giuseppe e Tonio con le loro famiglie, da parenti, amici e conoscenti, con l'intervento della Amministrazione comunale**

MONTESCAGLIOSO INCONTRO ORGANIZZATO DA ADI E COMUNE

Contro l'obesità servono corretti stili di vita

ALBERTO PARISI

● **MONTESCAGLIOSO.** Sul tema "Obesity Day Basilicata - Facciamo insieme il primo passo" si è svolto nella sala del Capitolo dell'Abbazia di San Michele Arcangelo un convegno organizzato dal Comune e dal direttivo onlus Adi, l'Associazione italiana dietetica e nutrizione della Regione.

I lavori sono stati aperti dall'assessore comunale alla Sanità, **Angelo Eletto**, che ha sottolineato l'importanza della tematica ed evidenziato la stretta connessione tra obesità e condizioni di salute auspicando un protocollo d'intesa tra scuola e l'Associazione di dietetica per ottenere un corretto stile di vita alimentare.

Il segretario dell'Adi, **Rocco Eletto**, ha fatto riferimento alle forti ricadute in termini sociali ed economici legati all'obesità, una patologia da non sottovalutare e da trattare rivolgendosi a specialisti del settore. «Montescaglioso – ha poi evidenziato – dopo uno screening condotto presso le scuole ha evidenziato una rilevante percentuale di bambini in eccesso ponderale per cui necessita di proseguire la strada intrapresa per un controllo alimentare e di stile di vita».

Il dirigente medico **Rossella Bonifacio** ha evidenziato come i controlli specialistici debbano essere ripetuti nel tempo e indicato nell'obesità una causa di disturbo nello sviluppo.

Sono poi intervenuti sul tema **Nicola Perrotta, Antonia Elefante, Carmela Bagnato** e **Feliciano Lo Pomo** del reparto Endocrinologia del San Carlo di Potenza che ha posto l'accento sul legame tra obesità e comparsa di tumori, come quello della tiroide, per cui oltre all'informazione deve essere svolta una importante azione di screening presso centri specializzati.

I lavori sono stati conclusi dal sindaco, **Giuseppe Silvaggi**, e dall'assessore comunale alla Cultura, **Maddalena Ditaranto**, che ha comunicato che in questa settimana prenderà avvio la mensa scolastica ed ha evidenziato l'importanza per i più piccoli del controllo della composizione del pasto per evitare l'obesità nei giovanissimi.

VITTORIO AGNESE *

Ex Ghizzoni, altri 6 mesi di cigs

Ex Ghizzoni, altri sei mesi di cassa integrazione guadagni straordinaria (cigs) per 242 lavoratori non ricollocati. Intanto la Nuova Ghizzoni va verso il completamento del piano di riassunzione di altri 200 addetti.

Per 242 lavoratori della Ghizzoni, rimasti esclusi dal piano di ricollocazione, dunque, ci saranno altri sei mesi di cassa integrazione straordinaria. A Roma c'è stata la firma dell'accordo al ministero del Lavoro che assicura un ulteriore semestre di ammortizzatori sociali, a partire dal 21 novembre, per 217 unità impiegate nelle sedi di Ferrandina e Pisticci Scalo e 25 addetti dello stabilimento di Vidalenzo di Polesine, in provincia di Parma.

La Ghizzoni – storica azienda italiana, leader a livello internazionale nella costruzione di metanodotti – è in amministrazione straordinaria da due anni e mezzo e ha già ceduto le sue attività e parte del personale alla Nuova Ghizzoni, new company costituita al 90 per cento dalla Sicilsaldo e al 10 per cento dalla Sudelettra. Entro il 25 novembre la nuova società dovrebbe completare il piano di riassunzione di circa 200 lavoratori della ex Ghizzoni.



GOVERNO Il ministro del lavoro, Giuliano Poletti

Per i lavoratori che non sono confluiti nella nuova compagine societaria, oltre al prolungamento della cigs, c'è l'impegno della task force occupazione della Regione Basilicata di attivare, nell'ambito della nuova programmazione dei fondi strutturali e del fondo sociale europeo, azioni di politica attiva del lavoro e corsi di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori in cassa integrazione.

Il nostro auspicio è che l'impegno della Regione a favorire la ricollocazione di tutti i lavoratori possa trovare riscontro nei fatti.

I sei mesi in più di cigs concessi dal ministero del Lavoro aprono una piccola finestra di opportunità che sarebbe bene non vanificare.

[Coordinatore della Fim Cisl per il territorio di Matera]*

ROSA D'AMATO *

M5S: «Fermare Tempa Rossa»

Tempa Rossa è un progetto voluto così fortemente dal Governo al punto da stravolgere la Costituzione. Ha avuto il lasciapassare sia della Regione Puglia che del Comune di Taranto, ma ora la parola d'ordine è: recuperare consensi. Visto l'impatto negativo per l'economia e il territorio tarantino e lucano, ho ritenuto indispensabile porre, all'attenzione della Commissione Europea, due interrogazioni distinte su questo progetto, col supporto dei colleghi Piernicola Pedicini, Eleonora Evi, Marco Affronte e degli altri 5 gruppi parlamentari. Nella prima interrogazione, ricordando che il progetto è sotto osservazione in Europa grazie a una petizione che ha sollevato importanti questioni quali il rispetto della Direttiva Seveso e il Regolamento in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, si sottolineano le criticità indicate dalla Corte di Giustizia in materia della gestione delle terre e rocce da scavo e, quindi, risulta in contrasto anche con le norme che tutelano l'ambiente marino ed in opposizione alle strategie di valorizzazione dei combustibili alternativi, oltre che alla politica energetica di abbandono delle fonti fossili a favore delle rinnovabili.



PETROLIO Tempa Rossa

Per di più, l'intero progetto, comprendente le opere nella vicina Basilicata, espone a potenziali contaminazioni le risorse idriche e le coltivazioni di mitili nel Mar Grande. Cosa intende fare l'Europa per fermare questo progetto? E come si intendono sorvegliare le attività di impianti a fonti fossili affinchè le risorse irrigue, idropotabili, gli ecosistemi marini e la salute pubblica siano tutelati? Nella seconda interrogazione, ho chiesto di poter ricevere ogni documentazione e comunicazione finora scambiata, e quelle che seguiranno relative alla petizione 1107/2011 su Tempa Rossa. È nostra ferma intenzione arrestare l'avanzata delle lobby del petrolio che, con lo specchio per le allodole delle royalties e l'elemosina dei buoni carburante, vogliono colonizzare la nostra terra e contaminarne il suolo e le acque. Ci apprestiamo a vivere una fase cruciale di questa battaglia: la città di Taranto non può più sopportare altre installazioni così pesantemente impattanti e in netto contrasto con le sue reali vocazioni. È ora di cambiare strategia.

[MEP MoVimento Cinque Stelle Parlement européen]*

VINCENZO TORTORELLI *

Restituire serenità ai pensionati

I pensionati sono i veri ammortizzatori sociali delle famiglie italiane: dove c'è un giovane che non trova lavoro o un cassintegrato o un disoccupato, intervengono con il loro aiuto. Vorremmo che il Presidente del Consiglio rispettasse la promessa di estendere gli 80 euro ai pensionati e agli incapienti.

Al nostro recente congresso nazionale abbiamo ribadito che la prima condizione di serenità per i nostri pensionati è quella economica e l'Inps oggi ha reso noto il bilancio sociale: oltre 2,1 milioni di pensionati (il 13,4%) ha un reddito inferiore ai 500 euro mensili.

È necessario rinnovare l'impegno ad affrontare l'emergenza povertà che colpisce soprattutto gli anziani. La proposta del Reddito di inclusione sociale (Reis) promosso da L'alleanza contro la povertà in Italia, una coalizione sociale composta da Sindacati ed importanti realtà del Terzo settore, presentata oggi al Cnel è sicuramente uno strumento che fa compiere un passo avanti per affrontare l'emergenza sociale. Dal 2007 ad oggi, la platea di cittadini che si attesta in uno stato di povertà assoluta ("chi non raggiunge uno standard di vita minimamente accettabile") è passata dal 4,1% al 9,9%, ossia 6 milioni di persone. Dato sconcertante che in qualsiasi Paese civile imporrebbe alla politica di assegnarne la massima priorità, individuando urgenti risposte adeguate ed efficaci.



UIL PENSIONATI Vincenzo Tortorelli

Il Consiglio Regionale, su proposta del Governatore Pittella, in occasione dell'Assestamento di Bilancio, ha previsto l'istituzione del Reddito minimo che necessita di un'adeguata posta finanziaria. Dunque occorre riformare e rilanciare il Welfare. Di qui l'iniziativa della Uil confederale e di categoria per offrire formalmente alle Istituzioni il nostro contributo in merito, presentando pubblicamente il nostro piano nazionale di durata pluriennale che è un mix di apporto economico, servizi alla persona e misure proattive per il reinserimento lavorativo in cui si rafforza l'equazione diritti-doveri.

Fuori da una logica meramente assistenzialistica abbiamo il dovere, maggiormente in questo drammatico momento, di portare avanti coloro che sono rimasti indietro. Inoltre la Legge di Stabilità deve dare una risposta all'esigenza di ripristinare una flessibilità di accesso alla pensione. La UIL propone un range di età, tra 62 e 70 anni, all'interno del quale i lavoratori possano scegliere anche in base alle diverse tipologie di lavoro. Non è invece percorribile l'ipotesi di prestito pensionistico che sarebbe sostanzialmente un autofinanziamento che penalizzerebbe ulteriormente milioni di futuri pensionati. Per la UIL l'introduzione di una maggiore flessibilità di uscita deve in ogni caso avvenire senza prevedere penalizzazioni aggiuntive perché già implicitamente presenti nel funzionamento del sistema contributivo.

[Segretario regionale della Uil Pensionati della Basilicata]*

AGRICOLTURA

di PIERGIORGIO QUARTO *

Le nostre castagne crollano al minimo storico Coldiretti: «Rischio scomparsa»

Tra le superfici boscate sono piuttosto diffusi i castagneti; i dati INFC (Inventario nazionale delle foreste) dichiarano in ha 6701 le superfici investite a castagno e di queste, circa ha 5000 sono di ceduo e circa ha 1700 di fustaie. Le zone della Provincia di Potenza dove è maggiore la presenza del castagno solo le zone del Vulture, del Lagonegrese/Pollino e della Valle dell'Agri. Inoltre l'ISTAT evidenzia la presenza di circa ha 770 a castagno da frutto; dato poco indicativo che ne sottostima la reale produzione; infatti è giusto precisare che la maggior parte dei castagneti, in Basilicata, risultano classificati catastalmente come bosco condizionando negativamente i parametri di riferimento del Ministero nel definire i lanci.

La Basilicata può sicuramente definirsi terra di castagne con la presenza di una varietà incredibile di biodiversità. Ciò è testimoniato, ancora oggi, anche dalla realizzazione, nel periodo autunnale, di diverse "sagre di paese", dal Vulture al Pollino, partecipate da famiglie provenienti soprattutto da fuori Regione.

Il bosco di castagno è stato per secoli un importante fonte di sostentamento nella civiltà contadina, ma il valore del castagno è sempre stato il frutto; non a caso è stato chiamato anticamente anche albero del pane con un ruolo fondamentale nell'economia della montagna fino a pochi decenni orsono, anche se la gastronomia legata alle castagne, sia fresche che secche, ha saputo conservare la memoria nelle ricette, che ora trovano ampio spazio nei menù dei ristoranti, delle trattorie e delle pasticcerie tipiche della Regione. Non a caso, in autunno, dal Melfese al Lagonegrese, dal Pollino al parco della Val d'Agri i boschi di castagno sono frequentati da centinaia di utenti turisti alla ricerca dei ricci delle castagne, favorendo involontariamente, attraverso questi itinerari fai da te, la riscoperta di sentieri naturali, panorami bellissimi, colori d'autunno che solo una Regione come la Basilicata sa offrire.



AGRICOLTURA Castagne a rischio

Il raccolto di castagne Made in Italy scende quest'anno, però, al minimo storico, con una produzione nazionale ben al di sotto dei 18 milioni di chili registrati lo scorso anno e pari ad appena 1/3 di quella di 10 anni fa. In Basilicata è previsto un calo di ben 60-70 per cento sulla produzione delle scorse annate, in tutte le aree castanicole, a causa della diffusione in Italia del cinipide (Dryocosmus kuriphilus) organismo nocivo arrivato in Italia dalla Cina alcuni fa. Inoltre, è bene ricordare che restano irrisolti i danni ai cedui provocati dal mal dell'inchiostro e dal fuoco batterico; una combinazione di cause sta compromettendo l'intero patrimonio castanicolo regionale.

Un duro colpo per un alimento che nel 1911 aveva raggiunto addirittura una produzione nazionale record di 829 milioni di chili con il castagno che riveste peraltro un ruolo importante in molte aree collinari e montane del nostro Paese, non solo per la produzione di frutti e legno, ma anche per il presidio del territorio e per la salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico. Il taglio dei raccolti italiani ha favorito le importazioni che sono quasi raddoppiate, passando dai 38,7 milioni di euro del 2012 ai 67,8 milioni di euro del 2013 e l'amaro risultato è che gli italiani hanno più del 50 per cento di probabilità di trovarsi nel piatto, senza saperlo, castagne straniere provenienti soprattutto dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Turchia e dalla Slovenia.

Il rischio è che per la mancanza di un sistema trasparente di etichettatura le castagne importate vengano spacciate come nazionali mettendo a rischio anche le produzioni locali sopravvissute fino ad ora. Nonostante la grande mobilitazione per la lotta biologica al cinipide attraverso i lanci del suo nemico naturale, il parassitoide Torymus sinensis e i segnali positivi in alcune regioni, serviranno infatti anni per ritornare ad un livello produttivo degno della tradizione nazionale. Per queste motivazioni è necessario che le Istituzioni, oltre a continuare le attività di lotta al cinipide, mettano in campo azioni determinanti per il rilancio del settore, tra cui sicuramente più controlli sull'origine delle castagne messe in vendita in Italia per evitare che diventino tutte, incredibilmente, castagne italiane.

[Presidente regionale Coldiretti della Basilicata]*

corriere.i

Ebola, Obama convoca vertice d'urgenza: «Situazione seria»
La Casa Bianca invita il mondo a un maggiore impegno. L'Onu: «Finora risposte e aiuti insufficienti». Secondo contagio in Texas: è un'altra infermiera di Dallas
di Redazione Salute Online
shadow

«La situazione è seria ma useremo tutte le risorse necessarie a nostra disposizione. Abbiate fiducia nel governo americano». Il messaggio arriva dalla Casa Bianca nella serata di mercoledì. Barack Obama ha rinviato un viaggio elettorale già organizzato per convocare un vertice d'urgenza alla Casa Bianca sull'emergenza Ebola. All'incontro hanno partecipato i responsabili delle agenzie federali statunitensi coinvolte nella lotta all'epidemia. Il presidente Obama non è andato in Connecticut e in New Jersey, dove avrebbe dovuto partecipare ad alcuni eventi elettorali in vista del voto di midterm. Eventi inviati a data da destinarsi.
I grandi del mondo: «È la più grave emergenza sanitaria»
Josh Earnest durante la conferenza stampa (Afp/Smialowski)
Josh Earnest durante la conferenza stampa (Afp/Smialowski)
Gli Stati Uniti hanno esortato i leader dei Paesi europei a un «maggiore impegno» nella lotta contro l'epidemia, ha spiegato il portavoce della Casa Bianca, Josh Earnest. In ogni caso il divieto dei viaggi nei Paesi africani colpiti dall'Ebola «non è sul tavolo». Un portavoce del governo britannico, da Londra, ha spiegato che Obama, il suo omologo francese François Hollande, la Cancelliera tedesca Angela Merkel, il premier italiano Matteo Renzi e quello inglese David Cameron con una nota congiunta dopo una videoconferenza hanno definito ebola «la più grave emergenza sanitaria degli ultimi anni» e che «occorre agire sempre più in fretta per fermare la progressione della malattia». Quasi contemporaneamente il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha invitato gli Stati membri ad «estendere ed accelerare in modo straordinario gli aiuti finanziari e materiali» per i paesi toccati dall'ebola. «La risposta della comunità internazionale è stata per il momento insufficiente di fronte alla vastità dell'epidemia e delle sue conseguenze». Da parte sua Renzi, durante la conferenza stampa di presentazione della Legge di stabilità, ha aggiunto: «C'è chi gioca la carta della paura e della preoccupazione. Chi cerca di fomentare la paura dà un messaggio ingiusto: naturalmente l'attenzione è forte, l'allerta è massima».
Il secondo contagio in Texas
Il vertice, annunciato dalla Casa Bianca, è stato convocato nel giorno in cui dal Texas è stato confermato il contagio di una seconda infermiera dell'ospedale di Dallas dove nei giorni scorsi è morto Eric Duncan, che si è ammalato negli Stati Uniti dopo aver contratto il virus in Liberia.
Amber Vinson
Amber Vinson
Si tratta del secondo contagio di Ebola in Texas, è risultata infatti positiva al test preliminare per il virus una seconda operatrice sanitaria del Texas Health Presbyterian Hospital di Dallas, la 29enne Amber Joy Vinson, che si era occupata di curare il paziente zero, il liberiano Duncan, morto mercoledì scorso. La donna vive da sola e non ha cani o altri animali domestici.
Intanto la Casa Bianca ha detto che i voli dai paesi africani colpiti dall'epidemia non sono bloccati: «Priveremmo le zone colpite di aiuti importanti».
«Ci sono state delle deficienze»
Intanto la nuova paziente è stata posta in isolamento. Il centro per il controllo e la prevenzione della malat-

tie (Cdc) ha comunicato che la donna ha viaggiato in aereo su un volo della Frontier Airlines da Cleveland atterrato a Dallas alle 8.16 di lunedì, il giorno prima di manifestare i sintomi di Ebola. La donna, infatti, stava organizzando il suo matrimonio e era tornata dalla sua famiglia. I 132 passeggeri che erano con lei sono già stati contattati ma l'aereo è stato disinfettato solo mercoledì. Secondo l'equipaggio la donna non avrebbe manifestato sintomi durante il volo e questo è importante perché i pazienti infetti non sono considerati contagiosi prima di aver manifestato i sintomi. Il primo contagio di Ebola aveva riguardato un'altra infermiera che si era occupata di Duncan, la 26enne Nina Pham. Al momento sono 75 i dipendenti del Presbyterian Hospital di Dallas a essere monitorati, e la Casa Bianca ha ammesso che nella gestione di questo primo caso di ebola in America si sono registrate delle manchevolezze: «Non è chiaro quali protocolli fossero in atto e come siamo poi stati resi effettivi».
shadow carouselEbola, tutto quello che c'è da sapere sul virus

In attesa dei test di controllo
Il dipartimento dei Servizi sanitari riferisce che la donna ha avuto la febbre martedì ed è stata immediatamente isolata nell'ospedale. I test preliminari per l'Ebola sono stati effettuati martedì tardi in un laboratorio di Austin e i risultati sono arrivati intorno alla mezzanotte ora locale. Adesso, precisa il dipartimento, si dovranno svolgere test ulteriori su un altro campione al Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie degli Stati Uniti (Cdc) ad Atlanta, in modo da ottenere una conferma definitiva del contagio a livello federale.
shadow carouselAmbulanza blindata per l'infermiera spagnola contagiata da Ebola

Controlli su chi è stato esposto
Le autorità sanitarie hanno interrogato il nuovo contagiato per identificare rapidamente le persone con cui è entrata in contatto e quindi i soggetti potenzialmente esposti all'Ebola in modo che queste persone vengano monitorate. Il tipo di monitoraggio, spiega il dipartimento texano dei Servizi sanitari, dipenderà dalla natura delle interazioni che ci sono state fra i soggetti. L'Ebola si trasmette tramite il contatto diretto con fluidi corporei della persona malata o esposizione a oggetti contaminati, come per esempio gli aghi. Le persone non sono contagiose finché non si manifestano i sintomi del virus, come la febbre.

La ribellione delle infermiere di Dallas: «Non c'era protocollo»
Ma mel giorno in cui le autorità del Texas annunciano un secondo caso di Ebola tra lo staff del Texas Health Presbyterian non escludendo al tempo stesso «possibili nuovi episodi» di contagio, il personale paramedico di Dallas si ribella. Nella struttura «boutique» per la middle class texana, il liberiano Thomas Duncan fu lasciato per ore in un'area non protetta del pronto soccorso esponendo al contagio almeno altri sette pazienti. Il quadro, che apre scenari di una contaminazione maggiore di quella prospettata ufficialmente, è emerso da una conferenza stampa telefonica di Deborah Buger di National Nurses United, il maggior sindacato americano degli infermieri, diffuso mentre a una seconda operatrice sanitaria del Texas Health è stato diagnosticato il virus. Al personale che per giorni ha avuto in cura Duncan in isolamento non sono state fornite tute di protezione adeguate nonostante il malato fosse in preda ad «attacchi esplosivi» di vomito e diarrea. Per ovviare al fatto che collo e testa erano esposti all'aria, lo stesso staff paramedico aveva cercato di rafforzare e chiudere i camici proiettivi con il nastro adesivo, ha detto la Burger citando le testimonianze di «parecchie» infermiere che hanno chiesto di restare anonime per timore di ritorsioni.